



BANCA della PROVINCIA di MACERATA

**BILANCIO ANNO 2013
VIII° ESERCIZIO DI ATTIVITÀ**

INDICE

| | |
|-----------------------------------------------------------|----|
| Organi sociali | 5 |
| Avviso di convocazione | 6 |
| Lettera del Presidente | 7 |
| Relazione sulla gestione | 12 |
| 1. Il contesto di riferimento | 12 |
| 1.1 Il quadro macroeconomico | 12 |
| 1.2 L'economia italiana | 13 |
| 1.3 L'economia regionale e provinciale | 14 |
| 1.4 Il sistema bancario | 15 |
| 2. Informazioni rilevanti | 17 |
| 2.1 Aspetti strategici | 17 |
| 3. Capitale sociale | 21 |
| 4. Corporate governante | 22 |
| 5. Organi societari | 22 |
| 6. I dati operativi | 24 |
| 6.1. La raccolta | 25 |
| 6.1.1. Raccolta diretta | 25 |
| 6.1.2. Raccolta indiretta | 27 |
| 6.1.3. Raccolta interbancaria | 28 |
| 6.1.4. Tassi passivi | 28 |
| 6.2. Impieghi | 29 |
| 6.2.1. Impieghi economici e politica creditizia | 29 |
| 6.2.1.1. Qualità del credito | 31 |
| 6.2.1.2. Concentrazione del credito | 33 |
| 6.2.2. Tassi attivi e politica commerciale | 36 |
| 6.2.3. Impieghi finanziari | 37 |
| 6.2.3.1. Depositi interbancari | 38 |
| 6.2.3.2. Portafoglio di proprietà | 39 |
| 6.3. Attività immateriali e partecipazioni | 40 |
| 7. Prodotti | 40 |
| 7.1. Canali di vendita | 42 |
| 8. Patrimonio | 43 |
| 9. Reddività | 43 |
| 10. Organizzazione | 45 |
| 10.1 Le strutture | 46 |
| 10.2. Le risorse umane | 46 |
| 10.2.1. La formazione | 47 |
| 10.3. Le procedure | 48 |
| 10.4. Le norme | 49 |

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| 10.5. Il sistema dei controlli interni | 50 |
| 10.5.1. Controlli di primo livello | 50 |
| 10.5.2. Controlli di secondo livello | 51 |
| 10.5.2.1. Funzione di compliance | 51 |
| 10.5.2.2. Funzione di risk management | 52 |
| 10.5.3. Funzione antiriciclaggio | 52 |
| 10.5.4. Revisione interna | 54 |
| 11. La Banca e il territorio | 54 |
| 11.1 La salvaguardia dell'ambiente | 55 |
| 12. Adesione a codici di comportamento e organismi conciliativi | 55 |
| 13. Trattamento delle informazioni riservate | 55 |
| 14. Continuità operativa | 56 |
| 15. Evoluzione prevedibile della gestione | 56 |
| 16. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio | 57 |
| 17. Destinazione del risultato di esercizio | 57 |
| Relazione del Collegio Sindacale | 59 |
| Schemi di bilancio | 63 |
| Prospetto delle variazioni del patrimonio netto | 67 |
| Prospetto della redditività complessiva | 70 |
| Rendiconto finanziario | 71 |
| Nota integrativa | 74 |
| Parte A – Politiche contabili | 75 |
| A.1. – Parte generale | 76 |
| A.2. – Parte relativa alle principali voci di bilancio | 79 |
| A.3. – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie | 99 |
| A.4. – Informativa sul Fair Value | 99 |
| A.5. – Informativa sul c.d. “Dayone Profit/Loss” | 106 |
| Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale | 107 |
| Attivo | 108 |
| Passivo | 129 |
| Parte C – Informazioni sul conto economico | 139 |
| Parte D – Redditività complessiva | 155 |
| Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura | 157 |
| Parte F – Informazioni sul patrimonio | 195 |
| Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda | 201 |
| Parte H – Operazioni con parti correlate | 203 |
| Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | 207 |
| Parte L – Informativa di settore | 209 |

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | |
|-----------------|------------------------------------------------|
| PRESIDENTE | TARTUFERI Loris |
| VICE PRESIDENTE | ERCOLI Rosaria |
| CONSIGLIERI | BALDASSARRINI Giuseppe |
| | BELLESI Ugo |
| | BORRONI Alberto |
| | FORMICA Domenico |
| | LUCENTINI Samuele (sospensione del 14/02/2014) |
| | MALAGRIDA Franco |
| | OTTAVIANI Nando |
| | SOPRANZI Claudio |
| | TORRESI Enrico |
| | VISSANI Adriano |

COLLEGIO SINDACALE

| | |
|---------------------|--------------------|
| PRESIDENTE | QUARCHIONI Stefano |
| SINDACI EFFETTIVI | PERUGINI Mirco |
| | MARCHESI Stefano |
| SINDACI SUPPLEMENTI | MERIGGI Luca |
| | PINGI Luciano |

DIREZIONE

| | |
|-------------------------|----------------------|
| DIRETTORE GENERALE | CAVALLINI Ferdinando |
| VICE DIRETTORE GENERALE | PAZZAGLIA Andrea |

AVVISO DI CONVOCAZIONE
ex art. 125 bis del D. Lgs. n. 58/1998

BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S. p. A.

Iscritta all'albo delle banche al n. 5623 – cod. abi 3317.5

Sede legale in Macerata, Via Carducci n. 67

Capitale sociale € 28.300.000,00 interamente versato

Codice fiscale, partita I.V.A. e iscrizione al Registro delle Imprese di Macerata n. 01541180434

Convocazione di assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria presso la sala riunioni del Ristorante Villa Anton Località Fontenoce - Via Gambelli Fenili Argeo 2 - 62019 Recanati, martedì 29 aprile 2014 alle ore 17.30, in unica convocazione, per discutere e deliberare il seguente

ordine del giorno:

Parte ordinaria:

- bilancio al 31 dicembre 2013, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della Società di Revisione incaricata del controllo contabile e deliberazioni relative;
- politiche di remunerazione e incentivazione;
- informativa annuale in ordine ai meccanismi di remunerazione e incentivazione applicati.

Parte straordinaria:

- modifica dagli artt. 5, 10, 12, 13 e 14 dello Statuto sociale nonché – per gli artt. da 14 a 26 – scorrimento di un numero con nuova numerazione da 15 a 27.

Per l'intervento in Assemblea valgono le disposizioni di legge e di Statuto, che è pubblicato sul sito internet della Società, all'indirizzo www.bancamacerata.it.

Ai sensi dell'art. 9, comma 10, dello Statuto, per intervenire in Assemblea è necessario il deposito delle azioni da eseguirsi nel termine di almeno due giorni prima di quello dell'Assemblea. A tale adempimento sono soggetti i soci che non hanno le azioni in deposito presso la Banca della Provincia di Macerata.

La rappresentanza dei Soci in Assemblea è regolata dall'articolo 2372 del codice civile.

Per l'intervento mediante rappresentante delegato si applicano le norme di legge. Il modulo di delega è disponibile presso gli sportelli della Banca e verrà inviato con lettera ordinaria ad ogni azionista.

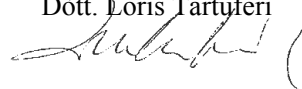
Ai fini delle operazioni di accertamento della legittimazione all'intervento in assemblea, i soci, ovvero i loro delegati, dovranno esibire la cedola di ammissione in assemblea, inviata per posta o ritirata presso la sede e le filiali della Banca, ovvero la comunicazione attestante il possesso delle azioni rilasciata dall'intermediario depositario, unitamente alla documentazione eventualmente necessaria per attestare i poteri rappresentativi spettanti.

Il testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative, ed i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea, sono depositati presso la sede sociale con facoltà degli azionisti di ottenerne copia, nonché pubblicati sul sito internet della Società, all'indirizzo www.bancamacerata.it.

I soci hanno diritto di porre domande prima dell'assemblea mediante richiesta da depositarsi presso la sede sociale della società, nella quale deve essere riportato il nominativo del socio, il suo indirizzo e codice fiscale.

I soci, i quali, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, da richiedere mediante lettera raccomandata indirizzata alla sede della società riportante in chiaro i loro nominativi, indirizzi e codici fiscali.

IL PRESIDENTE
Dott. Loris Tartuferi



BILANCIO AL 31.12.2013**Ottavo esercizio sociale****LETTERA DEL PRESIDENTE**

Signori Azionisti,

è con piacere e grande soddisfazione che Vi evidenzio innanzi tutto il ritorno alla tanto attesa redditività positiva. Indipendentemente dal suo ammontare, ancora modesto, il risultato acquista grande importanza perché ottenuto in un periodo tuttora caratterizzato dal perdurare della grande crisi in atto e da alcuni altri importanti e molto impegnativi avvenimenti.

Desidero quindi dare giusto merito al Direttore Generale ed all'intera struttura operativa della Banca, che, anche a nome dell'intero Consiglio, ringrazio vivamente per la professionalità, il grande impegno e l'attaccamento all'azienda, singolarmente e collegialmente profusi per il conseguimento di un risultato certamente molto significativo.

Il 2013 è stato un anno davvero impegnativo che ha visto la Banca dover affrontare, oltre alle difficoltà operative insite nell'andamento del mercato e nella continua evoluzione delle sempre più stringenti norme regolamentari, diverse altre problematiche legate ad alcuni eventi straordinari, programmati e non, come l'ispezione generale della Banca d'Italia, la migrazione del sistema informatico ad altro autsourcer e l'operazione di aumento del capitale sociale.

Nel rinviarVi cortesemente ad un attento esame della relazione del Consiglio di Amministrazione in merito ai detti eventi straordinari ed alle analisi relative all'andamento della gestione aziendale sotto i suoi diversi profili, colgo qui l'occasione per segnalarVi brevemente gli accadimenti principali che l'hanno caratterizzata.

L'utile di esercizio, che ammonta ad € 583 mila prima delle imposte, è derivato principalmente dal verificarsi di tre fattori: il positivo andamento, in miglioramento rispetto al passato, della gran parte dei principali dati gestionali, che hanno sostanzialmente confermato la tenuta di quasi tutti i relativi obiettivi previsionali; il positivo andamento delle operazioni finanziarie ed i forti accantonamenti eseguiti a fronte di presunte perdite sui crediti. Gli ultimi due fattori, al contrario del primo, hanno contribuito al risultato finale in modo del tutto difforme, rispettivamente positivo e negativo, rispetto alle previsioni iniziali.

Il positivo andamento del primo dei detti fattori attesta la già raggiunta e ormai consolidata positiva situazione complessiva della Banca, ed è confortante per il fatto che la stessa appare quindi già strutturalmente solida e pronta per affrontare la programmata fase di sviluppo ora avviata.

Gli altri due fattori, cioè il buon andamento dell'operatività finanziaria ed i forti accantonamenti eseguiti per l'ulteriore deterioramento del merito creditizio della clientela, sono invece da considerarsi elementi non abitualmente ripetitivi nei loro recenti ammontari. Al riguardo si deve evidenziare che, al lordo del loro saldo fortemente negativo, il risultato di bilancio avrebbe presentato un utile almeno sostanzialmente pari a quello previsto dal budget iniziale.

In futuro, per entrambi i suddetti fattori si dovrà prevedere, con molta cautela, un'incidenza reddituale di entità gradualmente ridotta tenendo conto dell'andamento del mercato e, per ciò che concerne il rischio di perdite su crediti, anche e soprattutto dei forti accantonamenti già eseguiti negli anni passati con l'adozione dei sempre più stringenti criteri di valutazione.

Sul pregresso andamento economico, inoltre, il peso dei rilevanti costi relativi alle già realizzate fondamenta della base organizzativa della Banca è risultato ancora non proporzionato rispetto alla sua attuale dimensione operativa. Ciò nonostante, com'era già avvenuto anche per l'anno precedente, si è confermato un andamento reddituale che, al lordo dei richiamati fattori di dimensione straordinaria legati a situazioni contingenti, sia pure di lunga durata, già evidenzia

segnali certamente positivi, ulteriormente confermati anche dall'interessante ammontare del risultato economico dei primi mesi dell'anno in corso.

Di conseguenza, nel corso della fase di crescita ora avviata, la struttura della Banca, già equilibrata, nella sua attuale dimensione, sotto gli altri aspetti gestionali, è pertanto predisposta a divenirlo anche sotto il profilo reddituale. Al contrario di quanto avvenuto fin qui, i costi che dovranno essere ancora sostenuti per adeguare via via la propria organizzazione alla crescente operatività, sono infatti attesi in aumento in misura meno che proporzionale rispetto ai margini che deriveranno dalla crescita. Ne dovrebbe conseguire un significativo incremento del risultato economico ed il raggiungimento della stabilità della Banca anche sotto il profilo reddituale.

Escludendo ogni eventuale accadimento allo stato non prevedibile, credo si possa pertanto ragionevolmente affermare che ora si aprono interessanti prospettive per realizzare quel necessario circolo virtuoso dal quale potranno derivare significative soddisfazioni per l'intera compagine azionaria.

Signori Azionisti,

Le indicazioni che precedono sono ulteriormente confermate dal contenuto del nuovo piano industriale 2014/2016, elaborato alla fine dell'esercizio scorso ed approvato dal Consiglio di Amministrazione all'inizio di quest'anno.

Sotto il profilo strategico, il piano si pone l'obiettivo di fondo di mantenere la Banca ben radicata nel territorio e di pervenire alla sua definitiva affermazione per diventarne il principale punto di riferimento. In breve esso prevede il rafforzamento della missione come attività di banca/assicurazione orientata alla consulenza a favore soprattutto delle persone, delle famiglie, delle professioni e delle piccole/piccolissime imprese.

Sul piano operativo, il progetto prevede l'ulteriore potenziamento soprattutto della struttura dei controlli, ed un prudente ed equilibrato sviluppo con l'apertura nel periodo, subordinatamente al previo assenso da parte dell'Organo di Vigilanza, di due Filiali e di sei Punti servizio, mediante i quali pervenire alla crescita degli aggregati operativi.

L'entità dell'attuale capitale sociale di €. 28,300 milioni come derivato dall'operazione del suo aumento di cui in seguito, è sufficiente a supportare lo sviluppo dell'intero piano, mentre, sul piano reddituale, il progetto prevede il conseguimento di risultati crescenti di utile di esercizio ammontanti a circa € 1,5 – 2,0 – 2,5 milioni ante imposte per ciascuno dei tre anni in oggetto.

Ciò significa anche che, alla scadenza del piano strategico, la Banca, oltre ad avere già ora conseguito, a differenza di altri, l'obiettivo del sostanziale mantenimento del valore delle partecipazioni, e dopo avere completamente ammortizzato le perdite pregresse, dovrebbe essere in grado di conseguire l'altro risultato che da sempre rappresenta un primario obiettivo del Consiglio di Amministrazione, cioè quello di avviare a favore degli Azionisti anche una politica di distribuzione di dividendi.

Muovendo dalla propria attuale situazione solida e bene equilibrata, ora molto più percepita anche dal territorio rispetto al passato, la Banca, ancora escludendo eventuali accadimenti negativi non programmabili, è certamente in grado di realizzare l'ambizioso programma che la vedrà impegnata nei prossimi anni. Posso assicurarVi al riguardo che tutti gli Attori in ciò impegnati, dai vertici all'ultimo dei Collaboratori, ne sono fermamente convinti e determinati.

Signori Azionisti,

l'ispezione generale della Banca d'Italia, la migrazione ad altro outsourcer del sistema informatico e l'operazione di aumento del capitale sociale, di cui Vi accennavo in apertura, sono stati accadimenti importantissimi e molto impegnativi.

L'ispezione dell'Organo di Vigilanza è stata eseguita del periodo dall'11 aprile al 14 giugno ed è stata condotta da un Ispettore capo con la collaborazione di due Ispettrici. La verifica ha riguardato l'intera situazione della Banca che pertanto è stata esaminata sotto ogni aspetto ed ha quindi coinvolto di volta in volta i componenti del Consiglio di Amministrazione, quelli del Collegio Sindacale e, soprattutto, la Direzione Generale ed i vari responsabili delle aree operative:

L'ispezione si è conclusa in modo confortante con la formale consegna del verbale ispettivo in data 12 luglio, contenente alcune raccomandazioni per maggiori accantonamenti di presunte perdite su crediti e per il miglioramento di alcuni aspetti organizzativi ed operativi, delle quali il Consiglio di Amministrazione ha prontamente preso atto facendole proprie.

La migrazione ad altro outsourcer del sistema informatico, dopo le complesse fasi della sua preparazione, è stata effettuata nel fine settimana 23/24 novembre e testata nei periodi successivi. E' stata molto impegnativa ma, a differenza dell'altra migrazione che venne eseguita alcuni anni or sono, è stata portata a termine senza grandi difficoltà operative e quindi senza apprezzabili conseguenze fastidiose per l'utenza. La migrazione si era resa necessaria per le inadeguatezze riscontrate in relazione alle crescenti difficoltà di gestione operativa derivanti dalla aumentata complessità della nostra attività, oltre che dalla inadeguatezza di qualche specifica professionalità nell'organizzazione del precedente outsourcer.

L'operazione di aumento del capitale sociale si è conclusa nel novembre scorso in modo positivo anche se non completamente soddisfacente. Gli aspetti sicuramente positivi riguardano: la misura dell'avvenuto potenziamento del suo ammontare, che ora è di € 28,3 milioni, e la sua adeguatezza per supportare, come già detto, l'attuazione del nuovo piano strategico 2014/2016; il conseguente significativo miglioramento degli indici di solidità della Banca; l'adesione di n. 272 nuovi azionisti, che attesta la positiva immagine di cui la Banca gode nei confronti delle persone, delle famiglie, dei professionisti e delle piccolissime imprese.

L'aspetto meno soddisfacente si riferisce alla mancata adesione all'importante operazione della restante parte del mondo imprenditoriale locale. Ciò può essere senz'altro attribuito alle conseguenze della crisi, ma anche, forse, all'idea di qualcuno di poter prendere parte ad ipotetici benefici eventualmente derivanti dagli sviluppi della situazione della nostra maggiore banca territoriale.

Di conseguenza, tenuto conto di ciò, la nostra Banca è ora orientata a concentrare ancor più la propria attività per il miglior sostegno alla più numerosa, ed anche più adeguata, clientela di minore dimensione, che, al contrario, le ha dimostrato ancora una volta concreta considerazione, collaborazione ed amichevole attaccamento.

In futuro, per aumentare ulteriormente il proprio patrimonio, oltre all'eventuale ravvedimento di parte del mondo imprenditoriale, la Banca utilizzerà la soluzione dell'autofinanziamento con la capitalizzazione di gran parte degli utili attesi. Si potranno così costituire altre risorse patrimoniali eventualmente occorrenti per ulteriori sviluppi.

Signori Azionisti,

come avete notato dall'elenco degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, questa Assemblea è chiamata a deliberare in sede straordinaria, anche alcune importanti modifiche statutarie. Esse si riferiscono sia ad alcuni adeguamenti legati all'attuazione del nuovo piano strategico che alla composizione ed al funzionamento di alcuni organi societari ed aziendali. In questa sede mi limito ad illustrarVi brevemente quella forse più significativa e di valenza strutturale, cioè la riformulazione dell'articolo 10 dello Statuto Sociale che riguarda il Consiglio di Amministrazione.

La modifica che viene sottoposta alla Vostra approvazione contempla la riduzione del numero da sette a nove, in luogo del precedente numero da nove a tredici, dei componenti il Consiglio di Amministrazione, fermo restando l'obbligo della nomina, tra loro, di due consiglieri indipendenti e di un consigliere in rappresentanza della minoranza azionaria.

La proposta viene avanzata per adeguare la previsione statutaria alle disposizioni che dovrebbero essere emanate a breve, delle quali informalmente si conoscono già i contenuti, secondo le quali, nell'intento di rendere più snelli ed efficienti gli organi amministrativi, nonché di assicurare professionalità e qualità all'attività bancaria e di contenerne i relativi costi, soltanto alle Banche di maggiore dimensione sarebbe consentito di avere un massimo di tredici consiglieri, almeno un quarto dei quali aventi la caratteristica di indipendenza.

Simile ipotesi era già stata discussa nel 2012 in occasione dell'ultimo rinnovo delle cariche sociali quando prevalsero le ragioni che portarono all'introduzione ed al mantenimento delle norme dello statuto nell'attuale testo. Di recente, alla luce delle emanande suddette nuove disposizioni, la questione è stata ripresa in esame ed il Consiglio di Amministrazione ha espresso il proprio parere favorevole alla modifica così come proposta, che, una volta approvata, andrebbe in attuazione con il rinnovo delle cariche sociali a partire dal prossimo anno.

RinviandoVi cortesemente alla lettura delle singole motivazioni che Vi sarà data in prosieguo per ciascuna di esse, le altre modifiche proposte, particolarmente importanti per l'attività della Banca sul piano operativo, si riferiscono: all'ampliamento della zona territoriale di esercizio della propria attività ai territori delle province di Pesaro e di Terni, non limitrofe a quella di Macerata, e, quindi, delle intere regioni Marche ed Umbria; all'aumento della possibilità di impieghi fuori zona dall'80 al 100% della raccolta ivi effettuata, ricomprendendo nella stessa anche le sottoscrizioni del capitale della Banca da parte di soggetti con residenza "fuori zona"; la trasformazione dell'attuale Comitato Crediti in un vero e proprio Comitato Esecutivo in conseguenza delle modifiche attuate per la razionalizzazione del processo del credito; l'eliminazione del riferimento alla prima convocazione dell'assemblea degli Azionisti a seguito dell'innovazione apportata all'articolo 2369 del codice civile.

Signori Azionisti,

anche a nome del Consiglio di Amministrazione desidero ribadire un cordiale, caloroso, sentito e non di prammatica ringraziamento al Direttore Generale ed all'intera struttura operativa, dipendente ed autonoma, per il contributo veramente prezioso apportato nella non semplice e certamente non del tutto abitudinaria attività sopra brevemente ricordata che ha caratterizzato l'anno 2013.

Altrettanto cordiale e caloroso segue un vivo ringraziamento all'intera Compagine Azionaria che ha continuato a sostenere l'avanzamento di questa nostra splendida iniziativa di Banca del Territorio e, in particolare, ai nuovi 272 Azionisti che, aderendo all'operazione di aumento del capitale sociale, hanno dimostrato fiducia nel progetto ed in chi lo sta realizzando.

Altro sentito ringraziamento il Consiglio di Amministrazione desidera mio tramite rivolgerlo al Direttore, ai Dirigenti ed a tutto il Personale della Filiale di Ancona della Banca d'Italia, per la disponibilità e l'attenzione sempre riservata al nostro istituto nell'esame e nell'interpretazione di ogni problematica emersa. Il ringraziamento è esteso agli Ispettori che hanno condotto l'attività ispettiva con spirito di grande collaborazione, mentre al Direttore della Filiale, insediatosi nell'estate scorsa, il Consiglio desidera ribadire anche il cordiale benvenuto e l'augurio di un proficuo lavoro a vantaggio del nostro Territorio.

Grazie anche al Collegio Sindacale, alla Società di Revisione, alla Società di Internal Auditing ed a tutti gli altri Enti con i quali la Banca ha collaborato e, in particolare, grazie alla Consob con i cui Dirigenti, in aggiunta ai normali contatti derivanti dalla nostra qualità di ente ad azionariato diffuso, sono stati intrattenuti gli impegnativi e laboriosi rapporti per la definizione e la pubblicazione del Prospetto Informativo relativo all'aumento del capitale sociale.

Infine un affettuoso ringraziamento desidero rivolgerlo per la loro collaborazione ai colleghi del Consiglio di Amministrazione ed ai componenti del Patto di Sindacato, che ora si trova in fase di rinnovo dell'accordo.

Vivissime cordialità.

Macerata, li 21 marzo 2014

(Loris Tartuferi)


**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE
RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2013**



1. Il contesto di riferimento

1.1 Il Quadro macroeconomico

Secondo l'ultimo bollettino della BCE, il PIL dei paesi appartenenti al G20 è aumentato, nel 2013, del 2,7%, dal 2,9% dell'anno precedente. Analoga diminuzione si registra per quel che riguarda il risultato degli stessi paesi senza quelli appartenenti all'area Euro (da +3,6 a +3,4 per cento).

Significativo è stato il calo degli Stati Uniti (da 2,8% a 1,9%) e dell'India (da 4,8% a 3,9%). In aumento la crescita annua del Regno Unito (da 0,3% a 1,9%) e del Giappone (da 1,4% a 1,6%). Stabile l'incremento del PIL cinese al 7,7%.

Negli ultimi mesi dell'anno la crescita si è rafforzata in gran parte delle economie avanzate grazie sia al miglioramento dei bilanci del settore privato sia all'orientamento accomodante delle politiche e si è indebolita nei paesi emergenti a causa dei perduranti ostacoli di natura strutturale, delle incertezze sul piano delle politiche e di condizioni finanziarie volatili che hanno riguardato specificamente i paesi con vulnerabilità interne. Il clima di fiducia globale è rimasto relativamente positivo dagli inizi del 2014, il che segnala una perdurante espansione dell'economia e del commercio mondiale (cresciuto del 3% nel 2013 e del 3,2% nell'anno precedente). Le recenti turbolenze nei mercati finanziari di alcuni paesi emergenti hanno lievemente acuito le incertezze, sebbene finora le tensioni siano rimaste geograficamente circoscritte, ovvero con ripercussioni su scala internazionale solo limitate.

Secondo l'outlook dell'ABI, nell'Area Euro il quadro resta complesso e i rischi legati alla crescita economica permangono. In media, nel 2013, il Pil è sceso del -0,4% in lieve miglioramento rispetto al -0,6% del 2012. La parziale ripresa dell'attività economica, unitamente alle decisioni di politica monetaria, ha contribuito ad attenuare le tensioni sul debito sovrano. Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate in marzo dagli esperti della BCE, prevedono una crescita annua del PIL in termini reali dell'1,2 per cento nel 2014, dell'1,5 nel 2015 e dell'1,8 nel 2016.

Nell'Area onde trattasi, nel 2013, la dinamica dei prezzi al consumo è stata molto moderata; ciò si è tradotto in tassi di interesse più elevati in termini reali e in una più lenta riduzione dell'indebitamento privato e pubblico. La produzione industriale ha recuperato parte del terreno perduto nel 2012 registrando una diminuzione media pari al -0,7% che si confronta con il -2,5% dell'anno precedente.

L'euro si è apprezzato rispetto alla valuta statunitense, attestandosi, in termini di media annua, a quota 1,329 (1,292 nel 2012), mentre il tasso d'inflazione nell'Area Euro, tra il 2012 e il 2013, è fortemente diminuito passando dal +2,5% al +1,4% (+2,7% medio nel 2011). Anche nei primi mesi del 2014 l'inflazione ha continuato a flettere (nell'anno corrente è attesa all'1,1%) e l'euro ha continuato a rafforzarsi, penalizzando le esportazioni dell'area.

La politica monetaria ha continuato ad avere un'intonazione espansiva anche nel 2013: la *Federal Reserve* ha avviato il c.d. "tapering" - il rallentamento nel ritmo di riacquisto di obbligazioni del Tesoro a lungo termine - mentre la BCE ha ridotto due volte il suo tasso di rifinanziamento principale portandolo, a maggio 2013, dall'1% allo 0,50%, e, a novembre scorso, al minimo storico dello 0,25%. La liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema, in eccesso rispetto all'obbligo di riserva, si mantiene abbondante, anche se in diminuzione.

Nell'anno in esame i mercati azionari internazionali hanno registrato quotazioni in rialzo per tutti i principali indici: l'indice *Standard & Poor's 500* della Borsa di New York è cresciuto, su base annua, del +29,6% (13,4% nel 2012), l'indice *Nikkei 225* della Borsa di Tokio del +56,7,9% (+22,9% nel 2012) e l'indice *Dow Jones Euro Stoxx Large* dell'Area Euro del +16,2% (+13,3% nel 2012). Il FTSE MIB - il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani - ha concluso il 2013 con una variazione annua, rispetto a fine 2012, del +16,6% (+7,8% nel 2011). L'indice bancario, il FTSE *ItalyBanks*, ha invece mostrato nel 2013 un aumento più importante e pari a +36,9% (+0,3% nel 2012).

1.2 L'economia italiana

Dopo nove trimestri di calo o di stagnazione, l'economia italiana è tornata a crescere nell'ultimo trimestre del 2013, con Pil in aumento del +0,1% rispetto al trimestre precedente.

Nel 2013 il Pil è complessivamente diminuito dell'1,9% (-2,4% nel 2012) risentendo della fragilità del mercato del lavoro, che ha frenato l'espansione del reddito disponibile e, quindi, la spesa delle famiglie. Tuttavia, dall'inizio del 2013, il clima di fiducia è migliorato, portando ad una stabilizzazione dell'attività economica nei mesi estivi ed ad una ripresa della crescita, anche se contenuta, nella fine dell'anno. L'elevata incertezza che continua ad interessare famiglie e imprese fa ritenere la ripresa ciclica ancora fragile e non generalizzata.

L'indice della produzione industriale ha registrato variazioni tendenziali negative per 23 mesi consecutivi, fino a novembre 2013. Nella media del 2013, l'indice è diminuito del 3,0% rispetto all'anno precedente (-6,4% nel 2012). I prezzi alla produzione sono scesi significativamente nel corso del 2013 e, nella media dell'anno, hanno registrato una variazione pari a -1,1%, contro il +3,6% medio del 2012.

Sono cresciute le esportazioni e le importazioni sono fortemente aumentate, dopo una flessione durata a lungo. Alla permanente debolezza della domanda interna, che risente della fragilità del mercato del lavoro, si contrappone un quadro dell'attività industriale più positivo: la fiducia delle imprese è in miglioramento e gli investimenti beneficerebbero di migliori condizioni di liquidità, grazie sia all'attenuazione delle difficoltà di accesso al credito, sia ai pagamenti dei debiti della PA.

I prezzi al consumo sono aumentati +1,3% in forte decrescita rispetto al +3,3% del 2012. A dicembre, l'indice ha toccato il valore minimo pari al +0,7%, livello storicamente basso. Il debito delle famiglie in rapporto al loro reddito disponibile è al 65%, livello di molto inferiore a quello dell'area dell'euro pari a circa il 100 %.

Negli ultimi mesi del 2013 sono emersi i primi segnali di ripresa del totale delle ore lavorate per addetto, il quale è aumentato dello 0,2 % rispetto al periodo precedente; l'offerta di lavoro si è invece mantenuta stabile anche nell'ultima parte del 2013. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente aumentato al 12,3 % e quello giovanile è salito ancora, superando il 40% a fine 2013.

Secondo le ultime valutazioni ufficiali, presentate dall'Istat a marzo 2014, nel 2013 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil è stato pari al -3%, stabile rispetto a quanto registrato nel 2012; sempre secondo i primi dati provvisori diffusi dall'Istat, il rapporto tra debito pubblico e Pils è attestato, nel 2013, intorno al 132,6%, in ulteriore crescita rispetto al 127% del 2012.

Secondo le più accreditate stime, l'economia italiana, nel biennio 2014-2015, dovrebbe beneficiare di un moderato rafforzamento degli scambi internazionali (cresciuti del 3% nel 2013, aumenterebbero del 5% nel 2014, per accelerare al 6% nel 2015), grazie al consolidamento della ripresa nelle economie avanzate e all'accelerazione del prodotto in quelle emergenti. Il rafforzamento dell'attività economica si trasmetterebbe però gradualmente e con ritardo al mercato del lavoro: l'occupazione, scesa del 2 % nel 2013, continuerebbe a ridursi per poi aumentare nel 2015 di circa lo 0,5%.

1.3 L'economia regionale e provinciale.

L'economia marchigiana e maceratese sta segnando risultati peggiori della congiuntura nazionale. L'autunno 2013 è stato ancora molto difficile per moltissime imprese locali; peraltro, cominciano ad intravedersi dinamiche positive, e di deciso miglioramento, per le poche imprese di maggiori dimensioni (più organizzate/strutturate) che guardano ai mercati esteri.

Per la maggior parte delle piccole realtà aziendali della zona vi è ancora tanta incertezza che sta bloccando la ripresa dei processi di investimento e innovazione, anche per il perdurare della flessione del credito alle imprese nelle Marche maggiore della media nazionale.

Il calo della produzione industriale sembra essersi arrestato e si profila la possibilità di un'inversione di tendenza dell'attività economica i cui primi segnali si sono visti già a partire dai primi mesi del 2014. Tuttavia, tali segnali, soprattutto per le piccole aziende del territorio (principalmente concentrate sul mercato interno), potranno esserci e consolidarsi solo quando, al buon andamento delle esportazioni, si aggiungerà il sostegno della domanda interna e il graduale rafforzamento nella fiducia di famiglie e imprese.

Nel corso del secondo semestre 2013 la produzione industriale della Regione è scesa, soprattutto nei comparti dei beni di consumo durevole per le famiglie, come elettrodomestici e mobili, così come nei comparti del tessile ed abbigliamento e della meccanica; produzione sostanzialmente stabile per il comparto alimentare, agricoltura ed allevamenti in genere e per il settore calzaturiero, quest'ultimo sostenuto dal buon andamento delle esportazioni dirette al di fuori dell'Unione Europea.

Tra i settori, le difficoltà permangono gravi per i trasporti e soprattutto per l'edilizia; nell'anno, sono ancora scese la produzione (principalmente edilizia abitativa) e le transazioni immobiliari (meno compravendite, con ripresa del comparto affitti). In tale contesto solo alcune aziende artigiane del settore costruzioni private e pubbliche, produzione e installazione di impianti, di infissi, ecc. , sono riuscite a cogliere le opportunità presentate dallo sviluppo del comparto del risparmio energetico e della micro produzione di energia tramite fonti rinnovabili.

Il commercio ha risentito della riduzione della spesa delle famiglie e delle difficili condizioni del mercato del lavoro; continua il calo/crollo delle vendite di auto nuove (principalmente sulle concessionarie, meno sui salonisti), con conseguente invecchiamento generale del "parco mezzi" che si riflette , di contro, su una maggiore richiesta di riparazioni- manutenzione e vendita di usato.

Nota relativamente positiva arriva, invece, dal settore turismo. I dati regionali a settembre 2013 evidenziano, infatti, un'ulteriore crescita dei flussi. Di fronte ad uno scenario nazionale caratterizzato da segni meno (-4,2% di arrivi e -4,5% di presenze), le Marche registrano un'invarianza degli arrivi rispetto allo stesso periodo del 2012 e un +0,87% di presenze. Dato rilevante , soprattutto se si tiene conto della grave crisi economica internazionale, che rilancia la

nostra Regione come terra di eccellenza e meta di un turismo di qualità (cultura, storia, enogastronomia, ecc.), con evidente crescita del numero di turisti stranieri che ha potuto compensare la flessione dei movimenti nazionali. La Provincia di Macerata registra la crescita di presenze più modesta (+0,55%), rispetto alle altre. Fermo, con il +2,61%, è la provincia che segna la maggiore crescita.

Di grande attualità, e valido strumento per fronteggiare la crisi, risulta essere tutto il così detto “terzo settore” (impresa sociale – no profit), che è diventato ormai a tutti gli effetti una risorsa non solo sociale ma anche economica. Nella sola provincia di Macerata operano circa 33 mila volontari, 2300 tra associazioni, cooperative e fondazioni e circa 2000 lavoratori occupati a tempo stabile. Nell’intera regione Marche sono presenti 221 cooperative sociali e nei loro servizi lavorano oltre 9.150 persone.

Nonostante tutto ciò e le importanti potenzialità, l’appoggio all’imprenditoria sociale stenta a partire. Risulta, per esempio, ancora molto indietro il progetto “Start up imprese sociali”, lanciato da Union-Camere proprio per favorire la nascita di nuove imprese sociali sul territorio (Protocollo d’intesa di luglio 2013) e non è stato ancora avviato l’ente del Cisem (Comitato per l’imprenditoria sociale ed il microcredito), con precise funzioni di osservatorio e promozione.

In questo contesto, il mercato del lavoro maceratese presenta una preoccupante involuzione. Rispetto al 2008, il tasso di disoccupazione della Provincia è quasi triplicato (dal 4,8% al 13%) ed è ora il peggiore della regione, riflettendo pesante congiuntura che ha anche determinato un incremento delle ore di cassa integrazione ordinaria (+ 6,1% sul 2012) e straordinaria (+12,4%).

1.4 Il sistema bancario

In Italia la raccolta bancaria al dettaglio resta solida, i depositi della clientela residente sono aumentati del 5.5 % sui dodici mesi, mentre prosegue la flessione dei prestiti bancari alle imprese e alle famiglie.

La congiuntura economica sfavorevole continua sia ad incidere negativamente sulla qualità del credito, sia a contenere la redditività delle banche italiane, mantenendo all’1.8 % il rendimento del capitale e delle riserve su base annua (ROE).

Nel periodico programma di valutazione del settore finanziario italiano (Financial Sector Assessment Program), pubblicato a settembre dal Fondo monetario internazionale, si riconosce che il nostro sistema bancario è riuscito nel complesso a far fronte alla doppia recessione e alle tensioni sul debito sovrano accrescendo la solida base di depositi e rafforzando il patrimonio. Il programma riconosce che il sistema è in grado di fronteggiare la debole evoluzione attesa nel corso dei prossimi anni ed anche uno scenario più avverso, nell’ipotesi che la crescita del prodotto nel triennio 2013-15 possa essere inferiore di oltre quattro punti percentuali rispetto allo scenario di base.

Lo scorso 12 settembre il Parlamento europeo ha approvato il regolamento sul meccanismo unico di vigilanza bancaria a livello europeo (Single Supervisory Mechanism - SSM), costituito dalla BCE e dalle autorità nazionali. Propedeutica all’entrata in funzione dell’SSM, è una valutazione completa (comprehensive assessment) delle condizioni delle banche prevista per l’autunno del 2014. Nello specifico, saranno condotti: un’analisi del rischio, un esame della qualità degli attivi (*asset quality review*) e uno stress test coordinato con l’Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA).

Il percorso di Unione bancaria comprende, oltre all'SSM, un'assicurazione unica sui depositi e un meccanismo che prevede la creazione di un fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tale fondo, con piena capacità finanziaria pari a 55 miliardi di euro, sarà inizialmente costituito da comparti nazionali, i quali saranno gradualmente unificati entro il 2025 mediante un processo di mutualizzazione progressiva. Durante il periodo di transizione, le risorse finanziarie necessarie per la risoluzione di eventuali crisi bancarie saranno rese disponibili dai governi o dallo European Stability Mechanism (ESM), seguendo le procedure stabilite per la ricapitalizzazione degli istituti finanziari.

L'EBA (Autorità Bancaria Europea) continuerà a svolgere un ruolo importante nel nuovo assetto di supervisione, promuovendo le regole prudenziali (*single rulebook*) e le prassi di vigilanza, che dovranno essere applicate in tutti i paesi dell'Unione europea.

La proposta di regolamento sul meccanismo unico di vigilanza bancaria a livello europeo attribuisce alla BCE la responsabilità ultima su tutte le banche dell'area dell'euro, nonché sulle banche insediate nei paesi esterni all'area che decideranno di aderire all'SSM.

Il ruolo operativo della BCE e quello delle autorità di vigilanza nazionali vengono differenziati in base alla tipologia degli intermediari: la prima vigilerà direttamente le banche di rilievo significativo, mentre le banche restanti saranno soggette alle autorità nazionali, ma la BCE potrà comunque revocare la vigilanza se lo riterrà necessario. Alle autorità nazionali resta la responsabilità per le attività di supervisione non trasferite all'SSM: il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, la trasparenza, la supervisione sui mercati e sul sistema dei pagamenti.

Il nuovo quadro legislativo conferisce, da un lato, l'indipendenza alla BCE nello svolgimento dei compiti di vigilanza ma, dall'altro, essa deve rendicontare al Parlamento e al Consiglio europei. Al fine di garantire la separazione organizzativa tra le funzioni di politica monetaria e quelle di supervisione, è prevista la creazione di un apposito organo, il Consiglio di Vigilanza, incaricato di coordinare l'attività del Consiglio direttivo della BCE. Vengono introdotti, inoltre, meccanismi di salvaguardia per i casi in cui un'autorità nazionale sia in disaccordo con il Consiglio di Vigilanza (a ulteriore tutela dei paesi esterni all'area che dovessero partecipare all'SSM).

Ad aprile 2013 è stato approvato dal Parlamento europeo il pacchetto legislativo CRD4-CRR, con l'obiettivo di creare un corpo unitario di regole per tutte le banche operanti nel mercato unico (tenendo conto delle peculiarità, evidenziate da Bankitalia, del sistema bancario italiano nel contesto europeo). Tali norme saranno recepite nell'ordinamento italiano nel corso del 2014 e riguardano:

- le attività da imposte differite, il testo comunitario prevede che le DTA (*deferred tax assets*) non siano dedotte dal patrimonio, ma che siano sottoposte a un requisito patrimoniale dell'8% del valore nominale. Il filtro prudenziale sui titoli di Stato potrà essere applicato fino all'omologazione da parte della Commissione del principio contabile che sostituirà lo IAS 39;
- Per le aperture di credito senza scadenza fissa (*demand loans*), ampiamente utilizzate nel sistema bancario italiano, la previsione di un trattamento specifico durante il periodo di monitoraggio del *liquidity coverage ratio*;
- le regole sulla corresponsione di bonus ai manager: è stato introdotto un limite all'ammontare della componente variabile delle remunerazioni, che potrà eventualmente essere innalzato dall'assemblea degli azionisti;
- il quadro normativo per il recepimento di quanto concordato dal Comitato di Basilea sul trattamento delle banche a rilevanza sistemica;

- l'attribuzione all'EBA di un ruolo più incisivo nel monitoraggio e nella valutazione degli strumenti di capitale computabili nel patrimonio, al fine di impedire disparità di trattamento all'interno dell'Unione.

La CRD4 introduce poi importanti novità per quanto riguarda il sistema sanzionatorio, con l'obiettivo di renderlo più efficace e proporzionato. Le innovazioni che produrranno un impatto rilevante sull'ordinamento italiano sono: l'applicazione di sanzioni pecuniarie alle persone giuridiche (in aggiunta o in sostituzione di quelle alle persone fisiche); l'incremento della misura massima delle sanzioni; la definizione di nuovi e specifici criteri per la determinazione dell'entità della sanzione.

Infine, la direttiva amplia lo spettro delle misure applicabili, affiancando alla tradizionale sanzione pecuniaria altri strumenti come: l'ordine di cessazione del comportamento illecito, la temporanea interdizione dallo svolgimento di incarichi di amministrazione e controllo in banche e imprese di investimento e la dichiarazione pubblica di responsabilità, oltre a modificare il regime di pubblicità delle sanzioni, improntandolo a canoni di proporzionalità.

2. Informazioni rilevanti

Dall'11 aprile al 14 giugno 2013, la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi generali, da parte della Banca d'Italia, che si sono conclusi senza l'avvio della procedura per l'irrogazione di sanzioni amministrative.

Nel periodo 1° luglio – 30 novembre 2013 è stato effettuato un aumento di capitale che ha visto la sottoscrizione di 3.160 azioni del valore nominale di euro 1000. Dopo l'aumento il capitale sociale ammonta a 28.300.000.

Nel mese di novembre 2013, la Banca ha iniziato ad operare con il nuovo outsourcer informatico, la Sibt di Trento, che ha determinato la necessità di cambiare anche altri fornitori di servizi esterni. Rilevano, in proposito, la società Tecnodata per la rete dati e la Federazione Trentina delle BCC, per importanti fasi di back-office.

Sempre nel mese di novembre, la Filiale di Civitanova Marche si è trasferita nei nuovi locali di via Cecchetti 85, certamente più idonei per il presidio di quella importante piazza.

2.1 Aspetti strategici

Nel 2013 si è proseguito con determinazione nel perseguimento dell'obiettivo del consolidamento aziendale sotto il profilo patrimoniale, reddituale, operativo ed organizzativo - quest'ultimo nelle diverse variabili attinenti alle strutture, alle procedure, alle normative e, soprattutto, al sistema dei controlli interni – iniziato nel 2011.

Nell'anno in discorso l'assetto patrimoniale ha visto decisi miglioramenti determinati, per un verso, dalla rivalutazione dei titoli detenuti in portafoglio - a seguito del placarsi delle tensioni sui debiti sovrani dei paesi periferici - e per altro verso dal citato aumento di capitale, approvato dall'assemblea straordinaria dei soci del 26 ottobre 2012.

Riguardo alla redditività, si è operato sul piano finanziario per compensare la significativa riduzione del margine di interesse – nella sua componente tradizionale – riveniente, sia dal modesto

incremento degli impieghi, sia dall'elevata aliquota di crediti deteriorati, conseguenti alle politiche gestionali dei primi anni di attività i cui effetti negativi sono stati acuiti dalla crisi economica ancora in atto. Allo scopo, si è proceduto fin dal 2012 ad aumentare la leva finanziaria tramite un significativo ricorso alle attività di rifinanziamento della BCE e, dal 2013, all'attivazione di importanti operazioni RE.PO. con primarie istituzioni bancarie. Si è poi avviata una prudente attività di trading che, unitamente ad opportune negoziazioni di portafoglio libero nei momenti favorevoli del mercato, ha determinato importanti plusvalenze (2,4 mln. e 3 mln rispettivamente nel 2012 e nel 2013) che hanno efficacemente compensato buona parte dei rilevantissimi accantonamenti su crediti effettuati (3,8 e 4 milioni circa nei due anni considerati).

Sul fronte operativo, sono stati definiti nuovi prodotti per fronteggiare il difficile mercato, soprattutto per quel che attiene alla raccolta. L'emissione di prestiti obbligazionari - sospesa nel 2012 perché non gradita al mercato – è ripresa timidamente solo nella primavera del 2013, epoca a partire dalla quale il mercato medesimo ha cominciato a dare segnali di normalizzazione disturbati soltanto dalle negative vicende di una importante Banca del territorio. L'andamento degli impieghi ha invece risentito di una domanda debole, condizionata dalla carenza di investimenti produttivi, dall'importante crescita dei crediti deteriorati e dalla eccessiva richiesta di consolidamento delle posizioni.

Nel complesso, BPrM ha segnato performance migliori della concorrenza, aumentando la propria quota di mercato, sia nella raccolta diretta, che in quella indiretta, che negli impieghi. Sono stati inoltre potenziati gli strumenti offerti dalla banca per la gestione dei pagamenti con l'offerta delle carte prepagate evolute in linea con le migliori presenti sul mercato. Nel contempo, sono state effettuate importanti attività di formazione e di acquisizione di strumenti necessari per erogare i servizi finanziari in regime di consulenza, come richiesto dalla normativa e raccomandato dalla Consob. Infine, è stata svolta una intensa attività di regolarizzazione dei dossier a fini Mifid e Antiriciclaggio ed è stata sottoposta a revisione tutta la documentazione contrattuale relativa ai servizi accessori (bancomat e carte di credito), oltre a rivisitare interamente la documentazione di trasparenza sia in termini di compliance con le disposizioni di vigilanza, che di materiale acquisizione dei documenti richiesti.

Nel mese di ottobre 2013 sono iniziate le attività per realizzare un'indagine di customersatisfaction sulla clientela. L'indagine è stata completata nel mese di febbraio 2014 ed ora si stanno elaborando i risultati dai quali si confida di ricevere importanti indicazioni per migliorare la qualità dei servizi ed aumentare la soddisfazione della clientela. Le attività sono state gestite tutte all'interno della Banca. E' intenzione completare queste indagini rivolgendosi anche ai non clienti della banca ed a coloro che hanno chiuso i rapporti con la stessa.

Sul piano strutturale si segnala il rinforzo della Funzione di compliance con l'inserimento di due elementi, nonché l'apertura di un Punto Servizi a Recanati e il già citato spostamento della Filiale di Civitanova Marche.

Quanto alle procedure, oltre al già riferito cambio di outsourcer informatico, rileva l'iniziativa assunta per la ottimale gestione della rete dei promotori finanziari che rappresenta, per la Banca, il principale veicolo di commercializzazione e diffusione dei prodotti in regime di consulenza. Allo scopo, è stata commissionata una procedura dedicata alla società "Daxtor" che, ormai in fase di conclusiva definizione, determinerà una migliore rendicontazione alla clientela, una più agevole determinazione delle competenze dei promotori, nonché una maggiore facilità di controllo della regolarità operativa della rete. Si sta ora valutando la fattibilità della evoluzione del processo con la digitalizzazione dell'operatività quotidiana ed eliminazione della carta tramite l'acquisizione di firme grafometriche dei clienti e archiviazione dematerializzata.

E' anche in fase di avanzata predisposizione (la consegna è prevista entro la primavera 2014) la procedura "Partite ad andamento anomalo" che metterà in grado la Banca di seguire con prontezza ed efficacia tutte le posizioni di credito problematiche, dai primi sintomi di anomalia, all'affidamento al legale esterno e alle conclusioni della pratica, quali che siano. Di tutti i passaggi di stato, delle memorie e delle valutazioni dei soggetti che partecipano al processo, rimarrà traccia formale. Ne consegue un netto miglioramento dell'efficacia del processo di tale delicato settore.

* * *

Nel delineato contesto esterno e interno, nel gennaio 2014 il Consiglio di amministrazione ha approvato il piano strategico per il triennio 2014/2016 - con valenza triennale, ma con respiro ultraquinquennale - che persegue con determinazione l'obiettivo di far diventare sempre più BPrM quella Banca locale vicina alle famiglie, ai professionisti, alle piccole e medie imprese, senza trascurare una adeguata redditività aziendale e la creazione di valore aggiunto per gli azionisti e la Comunità nel suo insieme.

Per raggiungere l'ambizioso traguardo il Consiglio ha individuato nel potenziamento della funzione commerciale la necessaria e indispensabile evoluzione della Banca. Al contempo, viene confermata la volontà di proseguire con determinazione nel mantenimento e nell'accrescimento di solide strutture organizzative a presidio dell'operatività, nonché nel continuo adeguamento del sistema dei controlli interni alle dimensioni e alla complessità dell'operatività di BPrM.

Tutto quanto, con la finalità di lungo periodo - ormai consolidata nella cultura aziendale - di coniugare sviluppo e prudente gestione, nonché tradizione e innovazione, tramite offerta tradizionale e on-line, presidio del territorio con BPrM-punti Servizi e Filiali professionalizzate, servizi evoluti a distanza e al domicilio del cliente tramite promotori finanziari.

Gli interventi delineati nel documento che disegna la strategia della Banca, hanno tenuto conto:

- delle osservazioni che i sigg. Ispettori della Banca d'Italia hanno effettuato al termine dei citati accertamenti generali di vigilanza, nonché delle successive valutazioni dell'Organo di Vigilanza;
- delle indicazioni della Consob volte, fra l'altro, a risolvere, o almeno limitare quanto più possibile, il conflitto di interessi nell'attività di proposta di investimenti finanziari, oltre che orientare gli operatori alla "Consulenza avanzata di portafoglio";
- delle nuove significative norme in materia di controlli interni, continuità operativa e sistema informatico, emanate dall'Organo di Vigilanza il 2 luglio 2013 e in vigore a partire dal corrente anno, ancorchè con tempistiche differenziate a seconda della tipologia di controllo;
- delle "linee di indirizzo strategico per il triennio 2014/2016" e del "progetto di consolidamento e sviluppo della rete commerciale della Banca" approvati dal Consiglio di amministrazione rispettivamente nelle riunioni del 3 giugno 2013 e del successivo 20 settembre.

e possono così essere sintetizzati:

- modello di sviluppo orientato alla bancassicurazione in regime di consulenza;
- presidio del territorio con limitati costi fissi e strutture leggere in grado di fornire elevati livelli di servizio finanziario, bancario ed assicurativo secondo le seguenti direttrici:
 - zona di competenza definitiva da prendere a riferimento per l'insediamento di punti operativi (Filiali e Punti-servizio) e per l'operatività prevalente: Regioni Marche e Umbria, con estensione, rispetto all'attuale zona, alle province di Pesaro e Terni. E' questa una delle

modifiche statutarie che Vi verranno proposte nella seduta straordinaria della odierna assemblea;

- Espansione territoriale “a grappoli”: ad ogni Filiale faranno riferimento operativo da 2 a 3 Punti servizi;
- Numero massimo di punti operativi a regime (considerando tale un periodo di 10 anni):
 - n. 9 filiali (sei/sette nelle Marche e un paio in Umbria) con organici di 5/7 elementi;
 - n. 20 BPrM-Punti-servizio con 5/7 promotori ciascuno;
- Modalità di espansione:
 - a macchia d’olio. Significa che si eviteranno salti logici di territorio, ma ci si insedierà per successivi ampliamenti;
 - secondo il criterio dello sviluppo “per terrazze”; cioè, si avvieranno nuove aperture solo previo consolidamento della struttura organizzativa e di controllo. Quindi, crescita-consolidamento/crescita-consolidamento e così via. Si vuole così evitare che la voglia di aumentare dimensioni e volumi sia a detrimento della necessità di governare la Banca in tutti i suoi aspetti e soprattutto della efficienza del sistema dei controlli interni;
 - con incremento della tecnologia al servizio del cliente e come modalità stessa di espansione dell’operatività: si valuterà l’adozione di Bancomat evoluti all’interno delle Filiali in parziale sostituzione delle casse; si accentuerà la presenza della Banca nel sistema dei pagamenti elettronico; si opererà tramite internet con sempre maggiore incisività;
 - ponendo estrema cura nel tarare i livelli operativi e dimensionali della Banca sul patrimonio disponibile, con un “buffer”, rispetto ai minimi regolamentari, che non deve normalmente essere inferiore ai due punti percentuali per poter far fronte senza particolari ansie a momenti/situazioni di stress.

Per i primi diciotto mesi del triennio è stata prevista l’apertura di uno sportello in Porto San Giorgio (previo assenso dell’Organo di Vigilanza) e di tre BPrM-Punti servizio;

- collocamento dei prodotti e fornitura di servizi in regime di consulenza. Tale modalità di approccio al cliente deve essere il filo conduttore di tutta la politica commerciale di BPrM che si sviluppa nella consulenza:
 - per investimenti finanziari e di liquidità a famiglie e imprese, a gestori di grandi patrimoni e a piccoli risparmiatori;
 - in campo creditizio:
 - per le famiglie, al fine di orientarle all’indebitamento consapevole e supportabile;
 - per le aziende, allo scopo di assisterle nella valutazione delle loro politiche di investimento produttivo e agevolarle nell’accesso ai fondi regionali ed europei;
 - nel comparto degli strumenti di pagamento, per far cogliere ai clienti i vantaggi dell’innovazione a tutto campo;
 - nel collocamento dei prodotti assicurativi e previdenziali rivolto a famiglie, professionisti e imprese per favorire l’affermazione di una cultura della prevenzione;
- sviluppo tramite internet e società specializzate della rete per la diffusione dei prodotti. Allo scopo, è stato già stipulato un accordo di collaborazione con il comparatore “facile.it” tramite il quale al momento la Banca colloca Mutui e offre conti di deposito. Successivamente, saranno collocate anche prestiti personali;
- estrema attenzione alle politiche del personale - sia diretto che a collaborazione – in termini di:
 - reclutamento, che va rivolto ad acquisire le migliori professionalità del mercato, anche solo potenziali;
 - attenta, continua e incisiva attività di formazione, sia specialistica che comportamentale, atta a creare professionisti con cultura uniforme che caratterizzi la Banca della Provincia di Macerata. Tale obiettivo va perseguito oltre che, ovviamente, per logo e layout dei suoi punti operativi, per il modo di essere e di operare dei dipendenti e dei collaboratori esterni;

- prosecuzione azione di consolidamento centrale e periferico allo scopo di conferire alla Banca un assetto patrimoniale e organizzativo caratterizzato da crescente solidità, affidabilità ed efficienza;
- Aumento deciso del contributo al conto economico dei ricavi da servizi, in ampiezza e profondità della gamma prodotti distribuita;

Il piano strategico appena tratteggiato pone importanti ed ambiziose sfide alla Banca nel suo complesso. Il successo sarà certo se gli Organi di governo, il Patto di sindacato e il personale tutto, sia diretto che a collaborazione, sapranno interpretare le necessità di un mercato sempre più evoluto ed esigente - ma anche in difficoltà talvolta strutturale - che può rappresentare una vera occasione per una Banca che deve trasformare i vincoli in opportunità, le debolezze in punti di forza.

Infatti, la giovane età di BPrM fa sì, da un lato, che non vi siano strutture periferiche ridondanti, problema con il quale si stanno confrontando tutte le aziende di credito con una storia più lunga; dall'altro lato, consente che le decisioni siano veloci, la catena di comando molto breve, gli interventi tempestivi. Se questi principi diventeranno il "modus operandi" quotidiano, il futuro della Vostra Banca, della nostra Banca si tinge di rosa e il Vostro investimento non potrà che dare le attese e giuste soddisfazioni, ancorchè in un arco di tempo necessariamente non brevissimo.

3. Capitale sociale

Al 31 dicembre 2013, il Capitale sociale ammontava a euro 28,300 milioni diviso in 28.300 azioni da euro 1.000 ciascuna, appartenenti a n. 1.045 soci.

La differenza, rispetto all'ammontare del capitale al 31 dicembre 2011, discende dalla sottoscrizione di 3.160 nuove azioni - per un capitale di euro 3.160.000 - in esito all'aumento di capitale di 10 milioni - in via scindibile e a pagamento - approvato dall'assemblea straordinaria dei soci tenutasi il 26 ottobre 2012. Il collocamento, tenutosi dal 1° luglio al 30 novembre 2013, si è concluso con la sottoscrizione di 1.884 azioni nella prima fase di esercizio del diritto di opzione/prelazione e di 1.276 azioni nella seconda fase rivolta al pubblico indistinto.

Al 31 dicembre 2013, nessun azionista era portatore di titoli per un ammontare pari o superiore al 10% del capitale. Il primo socio è CF assicurazioni con il 9,56%, mentre ulteriori 5 azionisti sono portatori di una interessenza superiore al 5%.

Escludendo i nuovi soci entrati in occasione dell'aumento di capitale, nel 2013 sono usciti n. 56 soci e ne sono entrati 13. In totale, le azioni scambiate sono state pari a 2.115. In proposito, si precisa che la Banca, anche se non obbligata, in ottica di servizio al cliente, provvede a mettere in contatto gli eventuali acquirenti con coloro che hanno manifestato l'interesse a vendere le proprie quote. Ciò in quanto è interesse della Banca che le azioni abbiano un discreto grado di liquidità e le eventuali vendite siano portate a termine in tempi accettabili. A questo fine, si conferma che, appena ne ricorreranno le condizioni previste dalla vigente normativa, verrà creato un Fondo acquisto azioni proprie.

Le perdite pregresse ancora presenti in bilancio non consentono, come noto, la distribuzione di dividendi. Ciò posto, è tuttavia intendimento del Consiglio di amministrazione sottoporre alle valutazioni dell'Assemblea dei soci - appena possibile - l'opportunità di avviare una modesta politica di distribuzione dei dividendi, fermo restando che l'obiettivo della Banca è quello di premiare i soci soprattutto tramite l'aumento di valore delle azioni.

4. Corporate governance

Nell'aprile 2009 è stato costituito un patto di sindacato finalizzato ad un migliore governo della Banca e al conseguimento di una maggiore stabilità degli assetti proprietari.

Al 31 dicembre 2013, il "patto" comprendeva 13 pattisti i quali, personalmente o tramite sub patti ai quali fanno capo altri 51 soci, detenevano 20.251 azioni rappresentanti il 71,56% del capitale. Il "Patto" scadrà nel prossimo mese di aprile e pertanto dovrà essere rinnovato.

Nel corso del 2013 i rapporti con il primo azionista, CF assicurazioni, si sono deteriorati. Pertanto, la Banca è impegnata a trovare un partner assicurativo in sostituzione di CF e/o altro partner istituzionale che conferisca ulteriore stabilità alla Governance aziendale, senza comprometterne l'autonomia.

La BPrM adotta il cosiddetto sistema di amministrazione tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

La revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile e del d.lgs. 39, artt 14 e 16, è esercitata dalla Società di Revisione Ernst & Young, alla quale l'assemblea dei soci del 24 aprile 2012 ha conferito il mandato di controllo contabile per la durata di nove anni.

La Banca non fa parte di alcun gruppo.

5. Organi societari

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Crediti, il Presidente, il Vice Presidente e il Direttore Generale.

Le informazioni aggregate sui compensi agli Amministratori sono presenti nella parte H della Nota Integrativa.

La Banca non ha attivato e non ha al momento intenzione di attivare sistemi di incentivazione e/o premi basati su strumenti finanziari (quali ad esempio stock options).

L'organo amministrativo, che scadrà con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014, in quanto rinnovato dall'assemblea dei soci del 24 aprile 2012, era inizialmente formato da 13 elementi. A data corrente, consta di 11 Consiglieri, di cui uno indipendente, uno in rappresentanza degli azionisti di minoranza e 9 espressione del patto di sindacato. Ciò, per effetto delle dimissioni del rappresentante di CF assicurazioni - nel corso del 2013, a seguito del citato deterioramento dei rapporti - e di un altro rappresentante del Patto di sindacato, nel 2014, per motivi personali. Anche in considerazione della modifica statutaria che oggi vi viene proposta, che prevede la riduzione dei componenti dell'Organo onde trattarsi da un massimo di 13 a un massimo di 9, il Consiglio di amministrazione ha deciso, al momento, di non cooptare alcun amministratore.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta, ai sensi di Statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio. In caso di assenza o impedimento i poteri sono esercitati dal Vice Presidente.

In casi di urgenza, e in conformità delle previsioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione ha

attribuito al Presidente poteri di erogazione del credito rientranti nella sua competenza. L'Organo amministrativo ha altresì delegato, con criteri di proporzionalità e in relazione alle funzioni ricoperte, poteri decisionali - in materia di erogazione e gestione del credito - al Comitato Crediti, al Direttore Generale e ad altri dipendenti della Banca. Inoltre ha conferito facoltà di spesa, per determinati atti o categorie di atti, al Direttore Generale ed a dipendenti della Banca, entro limiti di importo predeterminato ed in base all'importanza delle funzioni e del grado ricoperto.

Nel 2013 si sono tenute diciannove riunioni del Consiglio di Amministrazione e tredici riunioni del Comitato Crediti. Alle adunanze partecipano, su invito, alcuni responsabili di Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie e argomenti di loro competenza.

Nell'ambito delle modifiche statutarie portate oggi alla vostra attenzione, rileva la proposta di costituzione di un Comitato esecutivo in materia di crediti che, se approvato, andrà a sostituire il Comitato Crediti.

Le citate modifiche di riduzione del numero dei Consiglieri e di costituzione di un Comitato esecutivo in materia creditizia, corrispondono a criteri di buona governance in quanto, da un lato, conferiscono snellezza al consesso; dall'altro lato, unitamente ad un adeguato sistema di deleghe in materia, consentirà all'Organo amministrativo di concentrare la propria attenzione sugli aspetti strategici della gestione e sulle materie non delegabili.

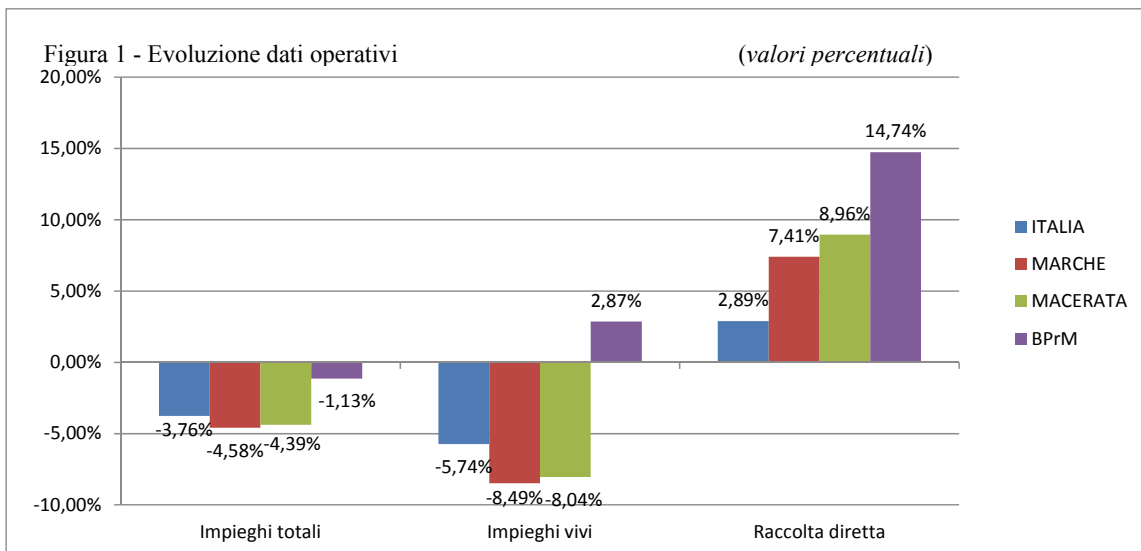
Il Direttore Generale sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali. Le sue funzioni sono regolate dall'articolo 15 dello Statuto sociale.

Il Collegio Sindacale, che a norma di Statuto si compone di tre membri effettivi e due supplenti, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento. A far tempo dal 1° gennaio 2012, ha assunto anche le competenze dell'Organismo di Vigilanza ex l. 231/01.

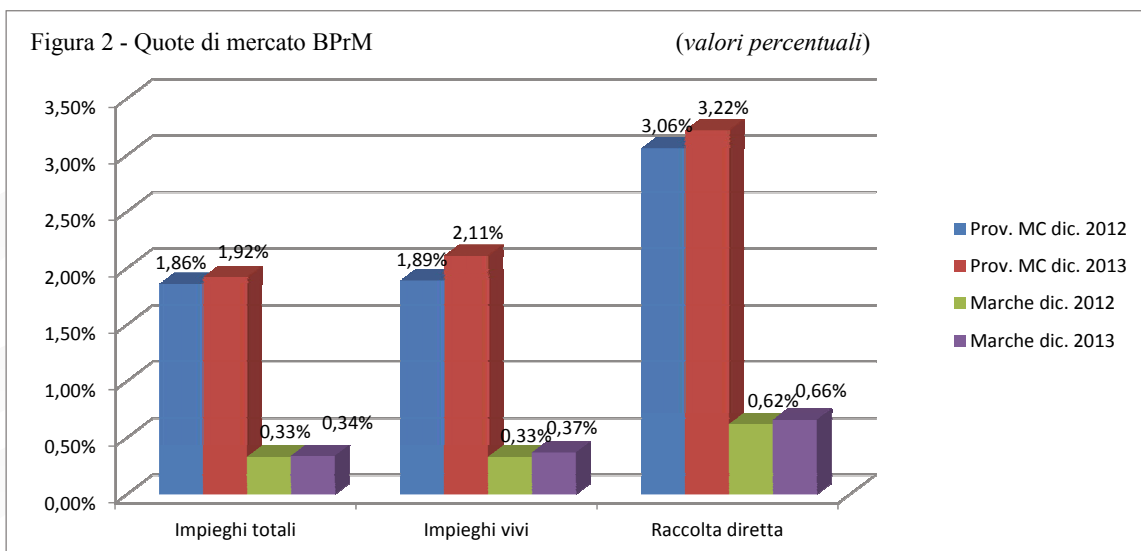
In conformità delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario, il Collegio Sindacale vigila inoltre sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

6. I dati operativi

Anche nel 2013 la Banca ha fatto registrare performance migliori della media del sistema, migliorando ulteriormente il proprio posizionamento sul mercato, in tutti gli ambiti operativi, sia con riferimento alla Provincia, che alla Regione (figura 1).



La quota di mercato della raccolta diretta è passata, rispetto al 31 dicembre 2012, dal 3,06% al 3,22% in ambito provinciale e dallo 0,62 allo 0,66 a livello regionale (figura 2); analogo risultato è atteso per la raccolta indiretta incrementatasi di oltre il 19% (cfr infra).



La quota di impieghi economici totali è migliorata all'1,92% in provincia (dall'1,86%) e allo 0,34% in Regione (dallo 0,33%). Tuttavia, qualora si prenda in esame l'aggregato riferito agli impieghi vivi (quindi impieghi totali meno sofferenze) il dato si modifica sostanzialmente e le quote di mercato passano in provincia e regione rispettivamente dall'1,89% al 2,11% e dallo 0,33% allo 0,37% (figura 2). Questo per effetto di una performance positiva della nostra Banca (+ 2,9%) a

fronte di risultati negativi per oltre l'8% sia in provincia che in regione. Per una disamina più dettagliata, si fa rinvio al paragrafo dedicato.

Per effetto della citata evoluzione degli aggregati di riferimento, il rapporto Impieghi/depositi è passato dall'87,7% di fine 2012 al 75,3 del 31 dicembre 2013, mentre il rapporto con la raccolta complessiva (diretta più interbancaria) si è portato dal 69,6% al 46,6%.

Ne discende una forte posizione di liquidità della Banca.

6.1 La raccolta

Il totale della provvista gestita dalla Banca ammonta a euro 403,9 milioni di euro, di cui 209,7 mln di raccolta diretta, 84,7 mln. di raccolta indiretta e 128,5 mln di raccolta interbancaria (figura 3). L'aumento rispetto al 2012 ammonta ad euro 96,3 mln, (+31,3% che segue il +13,8% dell'anno precedente). Ne consegue l'evidente considerazione di un notevole balzo nella fiducia che BPrM riscuote sia nel pubblico indistinto, che nel sistema interbancario.

Figura 3 - Composizione raccolta
(valori percentuali)

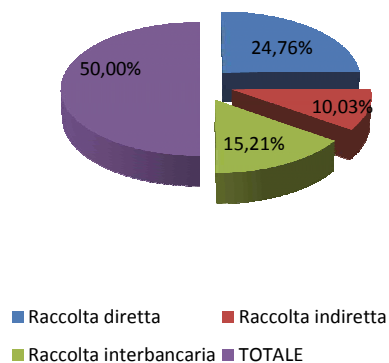
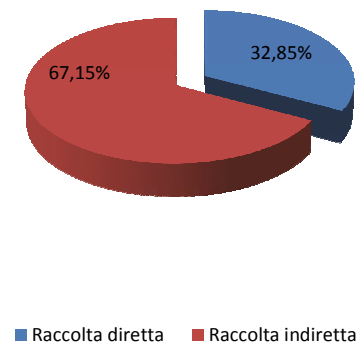


Figura 4 - Comp. raccolta Rete Promotori
(valori percentuali)



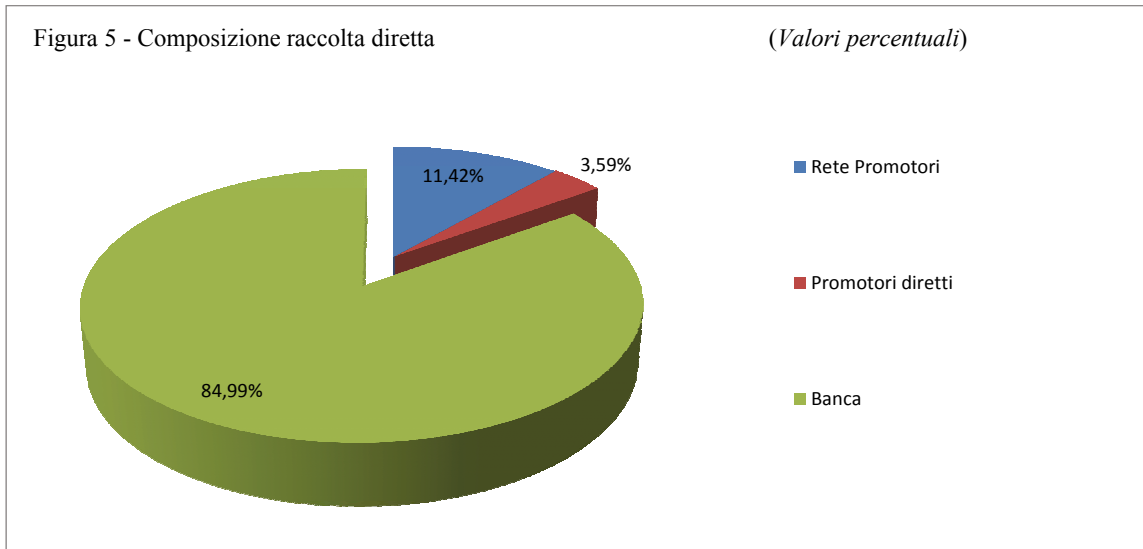
La raccolta complessiva riferibile ai promotori finanziari che collaborano con la Banca, è pari a 95,5 milioni di euro, di cui 64,2 mln. di indiretta e 31,4 mln. di diretta (figura 4), con incrementi del 12,4 e del 6,08 per cento.

6.1.1 Raccolta diretta

Alla fine del 2013, la raccolta diretta si è attestata a 209,7 milioni di euro con un aumento, rispetto al 31 dicembre 2012, di 26,9 milioni (+14,7%). Tali risultanze, sono superiori a tutti i sistemi di confronto, dall'Italia (+ 2,9%), alla regione Marche (+ 7,4%), alla provincia di Macerata (+9,0%). Particolarmente intenso è stato l'afflusso di raccolta diretta nell'ultimo trimestre del 2013 (circa 18 milioni di euro) anche per effetto delle citate difficoltà di alcune Banche.

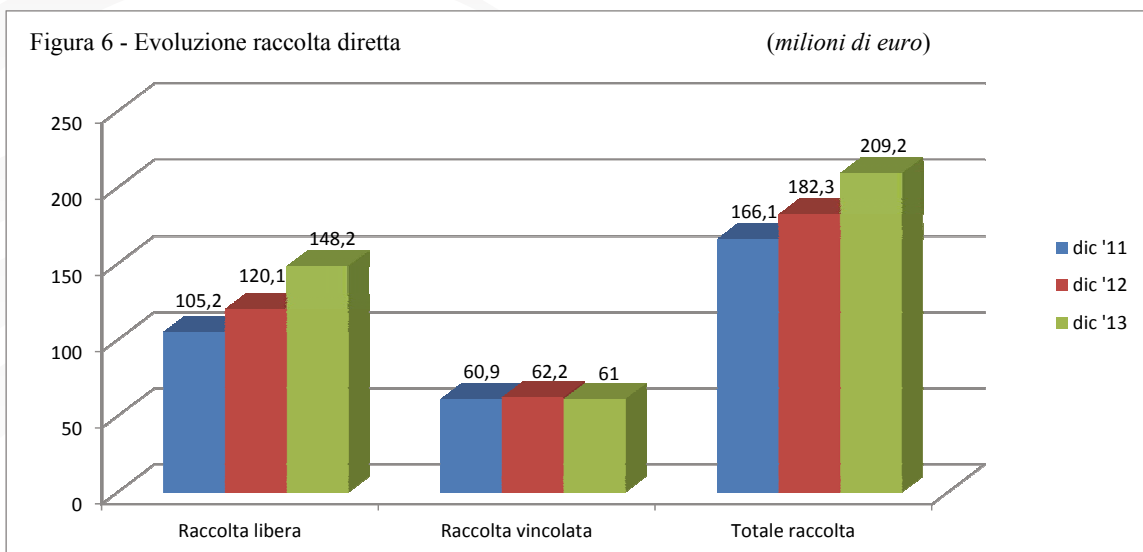
Il totale raccolta diretta riferibile all'attività dei promotori finanziari è aumentata del 6,1% rispetto ai dodici mesi precedenti ed è risultata pari a 31,4 milioni di euro. In rapporto al totale, i volumi dei

promotori rappresentano il 15% attribuibile per l'11,4% alla rete e per il 3,6% ai promotori coordinati direttamente da BPrM (figura 5).



Riguardo alla forma tecnica, l'aumento della raccolta è direttamente riferibile all'incremento dei depositi liberi, passati nei dodici mesi da 120 a 148,3 milioni (+euro 28,3 mln). Il 34% della performance (11,6 mln di euro) è attribuibile a prodotti specifici per la clientela retail, ormai ammontanti a euro 45,3 mln. distribuiti su 3167 rapporti aventi giacenza media di euro 14,3 mila euro (dodici mesi prima i rapporti erano 2272 con giacenza media di 14,8 mila euro).

Le somme depositate con vincoli temporali hanno visto andamenti variegati: in forte discesa obbligazioni e certificati di deposito (rispettivamente -8,5 e -3,2 milioni di euro) compensata nella quasi totalità dall'aumento dei depositi vincolati (+euro 13,5 mln). Le motivazioni di tali spostamenti risiedono nel mancato gradimento delle obbligazioni – quale conseguenza delle turbative di mercato che hanno caratterizzato l'ultimo biennio – nonché nell'inasprimento fiscale che ha penalizzato i titoli di debito rispetto ai depositi con riguardo all'imposta di bollo (figura 6).

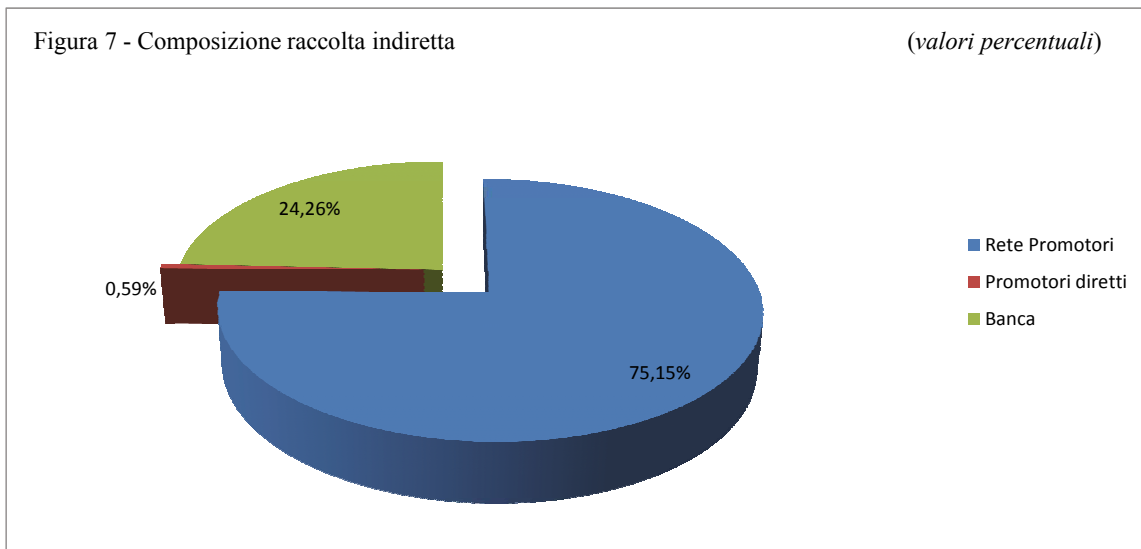


La fiducia di cui gode la Banca nella zona di operatività, ha consentito di azzerare i pronti contro termine passivi con la clientela, senza influire minimamente sul significativo incremento della raccolta.

La concentrazione del comparto è sui valori del 2012, posto che i primi 10 e 100 clienti rappresentano, a fine 2013, rispettivamente il 33,7% e il 57,7% del totale, contro il 32,2% e il 58,8% di 12 mesi prima. Peraltro, è confermata anche nel 2013 la stabilità della raccolta riferibile ai primi 10 depositanti, alcuni dei quali hanno pure aumentato i depositi determinando il citato leggero aumento nella concentrazione del 1° aggregato.

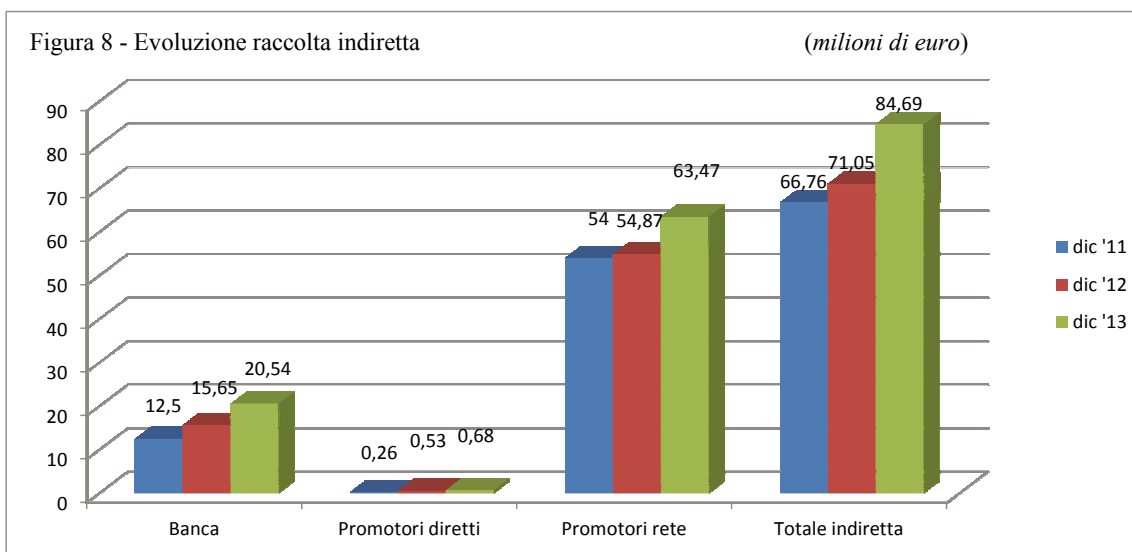
6.1.2 Raccolta indiretta

Come da attese, nell'anno in esame la raccolta indiretta ha fatto registrare un soddisfacente aumento, attestandosi a 84,6 milioni di euro, contro i 71 mln del 2012 e i 66,7 del 2011. Lo stock è attribuibile per 63,5 mln di euro alla rete dei promotori (74,9% del totale), per 0,7 mln ai promotori direttamente coordinati (0,8%) e per 20,5 mln, pari al 24,4% alla Banca (figura 7).



L'aumento complessivo (13,6 milioni di euro; + 19,2%) è riferibile per 8,7 milioni (+ 15,8%) all'attività svolta dalla rete dei promotori finanziari e per 4,9 milioni (+31,2%) a quella delle Filiali.

In particolare, il totale dei fondi raccolti tramite il collocamento delle varie forme di risparmio gestito, ha registrato un incremento di 5,4 mln. (+ 10,1%) per effetto di aumenti di 4,4, 0,1 e 0,9 milioni rispettivamente delle rete esterna, dei promotori diretti (per la specifica, cfr. infra punto 7.1) e delle filiali; molto più deciso l'aumento dei titoli di terzi in amministrazione, risultato pari in valore assoluto a 8,2 milioni di euro (+ 47,5%); quale risultante fra l'incremento delle Filiali (4 mln.; +30%) e quello della rete (+4,2 mln.; +104,8%) . Pressoché nullo l'apporto dei promotori diretti (figura 8).



Pur ritenendo che la crescente professionalizzazione delle Filiali nel comparto del gestito e della raccolta amministrata, nonché l'aumento del numero dei promotori finanziari appartenenti alla rete, possa portare ad un ulteriore notevole incremento della raccolta indiretta, nella redazione del ripetuto piano strategico si è assunto un criterio di prudenza andando a prevedere nel triennio 2014/2016 performance in linea con quelle registrate nel 2013.

Al fine di mitigare i rischi connessi al possibile conflitto di interessi connesso a tale attività, nonché di essere sempre più compliant con le indicazioni della Consob, si conta di passare dal regime di consulenza di base a quello avanzato in corso d'anno o, al più tardi, nel primo trimestre del 2015.

6.1.3 Raccolta interbancaria

Al 31.12.2013, la raccolta interbancaria era pari a 128,5 (54,2 mln. dodici mesi innanzi) di cui 67,2 mln. riferibili al rifinanziamento della BCE (43,2 nel 2012) e 58 milioni a operazioni REPO (8,3 mln l'anno precedente) attivate con due controparti istituzionali. Le residue somme (euro 3 mln.) sono connesse ad affidamenti per l'operatività con l'estero.

L'accesso al rifinanziamento in BCE è stato effettuato per euro 37,2 mln per il tramite di Cassa Centrale Banca e per euro 30 mln in via diretta, sempre con l'ausilio della Cassa medesima, alla quale va il ringraziamento del Consiglio di amministrazione per la qualificata assistenza fornita.

6.1.4 Tassi passivi

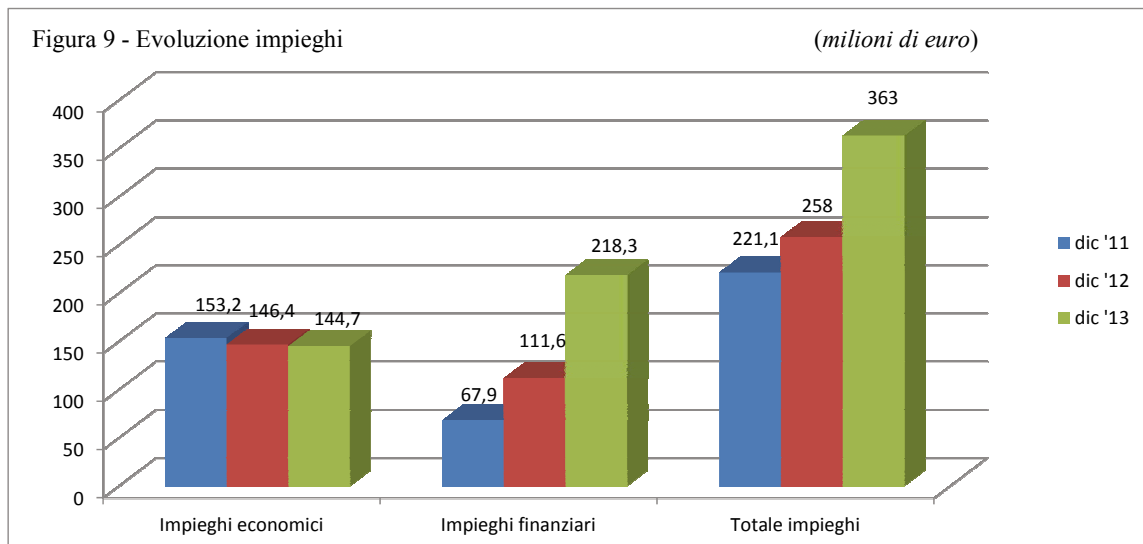
Le difficoltà di banche molto importanti, ha portato il mercato regionale a richiedere anomala remunerazione sui depositi. Ciò ha portato il costo medio della raccolta nelle Marche ad un livello superiore di circa 1 punto rispetto alla media nazionale.

Il fenomeno è tuttora in atto, anche se in via di normalizzazione, peraltro troppo lenta per via della politica ancora aggressiva dei citati Istituti.

Nonostante questo contesto, la Banca è riuscita a ridurre il gap che all'inizio del 2013 la vedeva pagare il denaro mediamente 50 punti base più del sistema regionale. Nell'anno in esame, il costo medio della raccolta da clientela è passato al 2,32% (dal 2,85% di un anno prima) per scendere al 2,22% a fine febbraio 2014, livello inferiore di qualche punto base rispetto alla concorrenza locale, ma ancora superiore di 70/80 punti base rispetto alla media nazionale.

6.2 Impieghi

Il totale dei crediti per cassa, al 31 dicembre scorso, era pari ad euro 363 milioni; gli impieghi economici netti (quindi prestiti totali diminuiti degli accantonamenti) ammontavano a 144,7 mln. e gli impieghi finanziari a 218,3 mln. (di cui titoli per euro 166,2 mln. di euro). Al dicembre 2012 l'aggregato era pari a 258 milioni (146,4 e 111,6 milioni, rispettivamente per impieghi economici e finanziari) Pertanto, l'incremento nell'anno è asceso a euro 104,9 milioni, tutti riferibili agli impieghi finanziari (figura 9).



La difficile congiuntura economica non ha consentito il conseguimento degli obiettivi quantitativi di erogazione del credito posti all'inizio dell'anno. La motivazione principale risiede in una domanda debole, spesso più orientata alla necessità di consolidamento di debiti piuttosto che al finanziamento di investimenti.

Pertanto, la destinazione della liquidità in eccesso agli impieghi finanziari è stata una scelta obbligata.

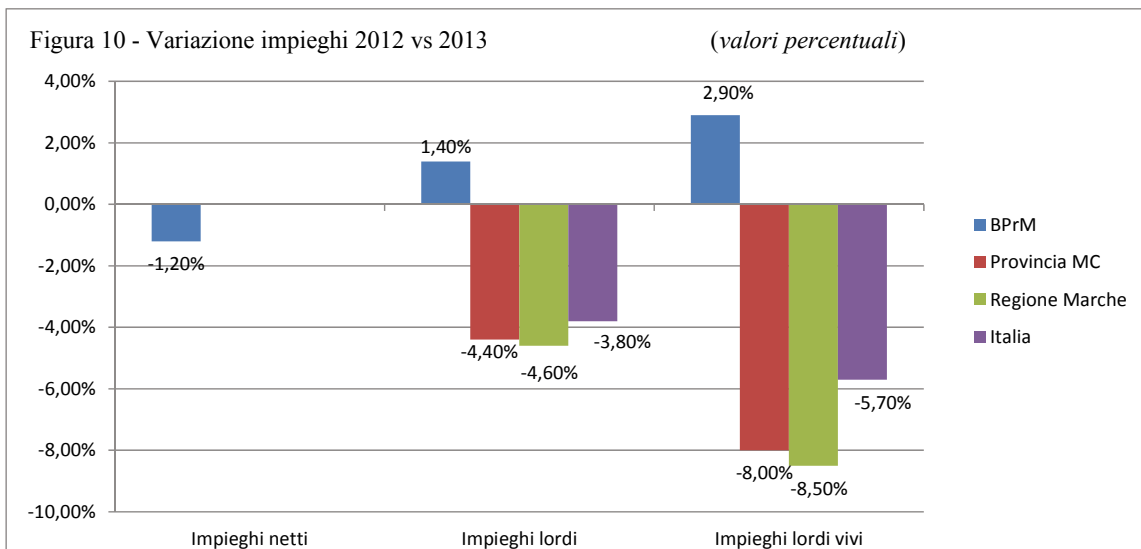
6.2.1. Impieghi economici e politica creditizia

Nonostante la citata difficile congiuntura, gli impieghi economici lordi sono aumentati del 1,4% (da 154 a 156,3 milioni) in controtendenza con i dati provinciali, regionali e nazionali, che hanno concluso l'anno con risultati negativi rispettivamente pari a 4,4, 4,6 e 3,8 punti percentuali.

Il dato risulta ancora più positivamente distonico rispetto al sistema, ove si considerino gli impieghi vivi (cioè gli impieghi lordi decurtati delle sofferenze). Infatti in questo caso BPrM ha segnato un

aumento del 2,9% contro decrementi dell'8% in provincia, dell'8,5% in regione e del 5,7% in Italia (figura 10).

Il dato di bilancio (crediti netti) presenta una flessione dell'1,2% sull'anno precedente per effetto dei rilevanti accantonamenti eseguiti a fronte di crediti difficilmente esigibili (cfr. infra).

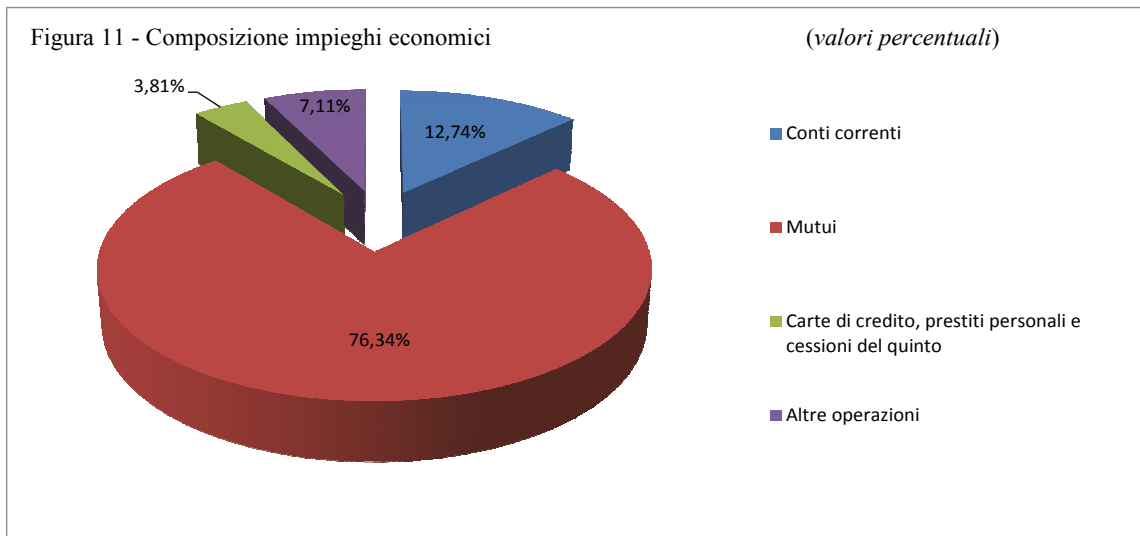


Tali risultati sono il frutto di una politica creditizia certamente improntata a rigore nella valutazione del merito creditizio della clientela, ma pronta a non far mancare la necessaria liquidità ai clienti meritevoli, consentendo in ogni situazione, laddove appunto il merito di credito lo permetteva, il normale fluire del rapporto creditizio. Non si è neppure mai mancato di concedere il giusto tempo nei casi in cui la Banca ha deciso di porre le posizioni “a rientro”.

Il Consiglio di amministrazione è fermamente convinto che queste siano le linee guida fondamentali per una Banca locale che deve necessariamente abbinare – nell'interesse degli azionisti e del territorio – una sana e prudente gestione, con tutta l'assistenza creditizia possibile a coloro che con la loro intraprendenza e sagacia producono ricchezza per sé e per l'intera comunità.

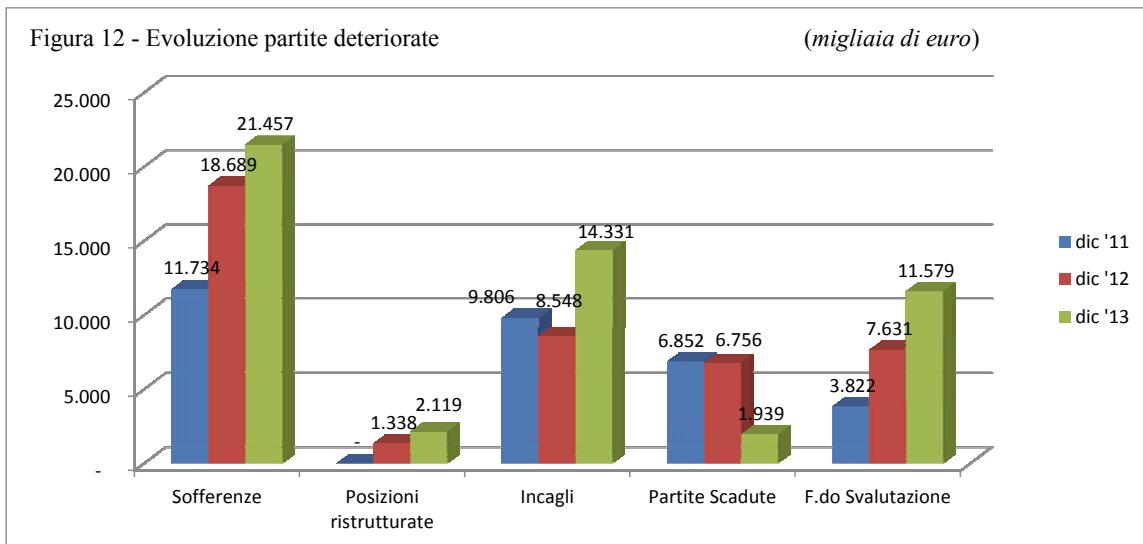
Per la determinazione del merito di credito di famiglie e imprese, BPrM utilizza criteri oggettivi di valutazione dell'andamento di bilancio (laddove esiste), dell'andamento del rapporto con la stessa BPrM e con il resto del sistema creditizio, della capacità di restituzione del prestito - sulla base del reddito percepito – delle garanzie prestate a sostegno della richiesta, nonché, per le start-up, della fattibilità del progetto, della professionalità dell'imprenditore, dell'entità del capitale rischiato per l'avvio dell'impresa. La decisione finale sull'affidabilità del richiedente il fido tiene in debito conto infine, le informazioni di carattere qualitativo di cui la Banca dispone, che rivengono soprattutto dall'essere banca del territorio, con organi decisionali e strutture insediate sul territorio, che quindi molto conoscono le dinamiche e le attività presenti sul territorio.

Quanto alle forme tecniche, i mutui rappresentano oltre il 76% dell'erogato complessivo lordo; i conti correnti sono pari a poco meno del 13%, mentre sono davvero poco significativi gli impieghi erogati sotto forma di prestiti personale, contro cessione del quinto dello stipendio e fidi su carte di credito. (figura 11).



6.2.1.1 Qualità del credito

Al 31 dicembre del 2013 le partite deteriorate ammontavano ad euro 39,8 milioni, pari al 25,4% degli impieghi lordi con un incremento rispetto al 2012 di euro 4,5 mln (+12,8%) e sul 2011 di euro 11,8 mln. (+42%) A fronte di tali posizioni, sono state accantonate nell'anno somme per 3,9 mln di euro (che seguono i 3,8 mln del 2012) che hanno portato il Fondo svalutazione complessivo a euro 11,6 milioni, per una percentuale di copertura del 29,1% (21,6% e 16,1% rispettivamente nel 2012 e nel 2011). Di talchè il rapporto fra le partite deteriorate nette e gli impieghi netti flettono al 19,9% (figura 12).

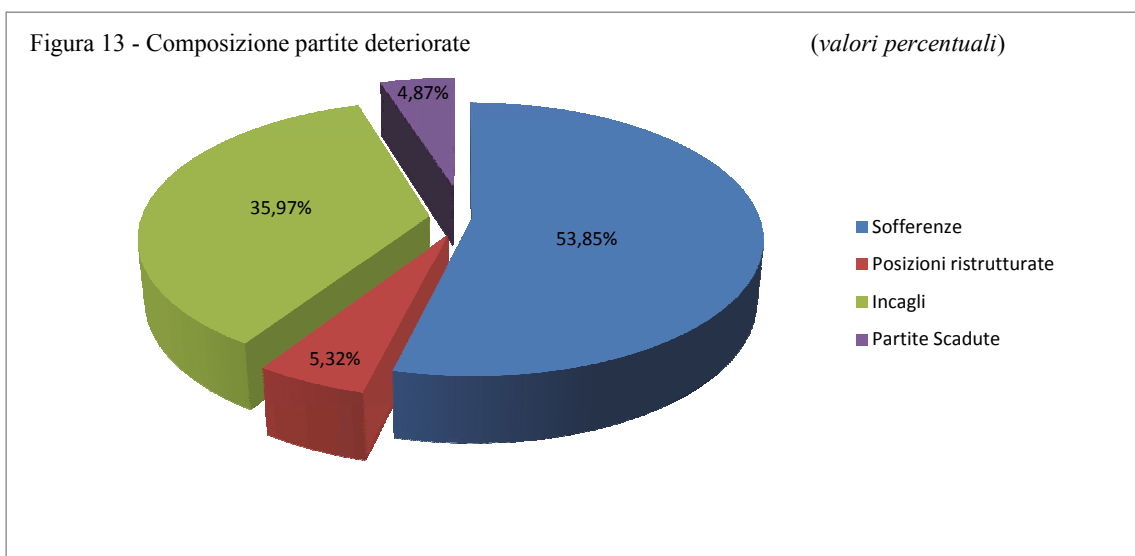


Risulta evidente come nell'ultimo biennio la nota difficilissima congiuntura abbia determinato il rapido e vistoso deterioramento del portafoglio crediti della Banca, sia in termini di classificazione del rischio, sia di necessità di importantissimi accantonamenti che hanno influito in modo molto significativo sui risultati economici dei due esercizi. Come si dirà appresso (cfr. redditività), una attenta gestione dei flussi finanziari ha consentito di compensare tali effetti negativi.

Ora, in considerazione di un indice di copertura ormai prossimo alle medie nazionali (che sono superiori di circa 10 punti, ma hanno una collateralizzazione media inferiore a quella di BPrM) e

dell'attesa e ormai avvertita ripresa economica, si nutrono ragionevoli aspettative che il peggio sia passato e che la nostra Banca possa guardare al futuro con l'ottimismo di chi sa di avere conti in ordine, un bilancio pulito e indici gestionali in equilibrio.

Il coacervo delle posizioni deteriorate lorde è riferibile per 21,5 mln alle sofferenze; per 14,3 mln agli incagli, per 2,1 mln. alle ristrutturare e per 1,9 mln alle partite scadute (figura 13).



Come detto, al 31 dicembre 2013, le sofferenze lorde ammontavano a 21,5 mln di euro, in aumento di 2,8 mln. di euro rispetto all'anno precedente (+14,7% contro il +25% circa del dato italiano). Gli accantonamenti specifici si sono incrementati del 111,9% (3,4 milioni di euro) ed hanno portato il grado di copertura specifico al 44,2%.

In rapporto agli impieghi, le sofferenze lorde risultano pari al 13,7%, a fronte dell'8,1% a livello nazionale. Al netto degli accantonamenti, il dato si riduce all'8,3% (4,3% in Italia).

Anche a commento di questo bilancio è bene ricordare che, con riferimento alle sofferenze, il dato della nostra Banca non è perfettamente confrontabile con quello nazionale in virtù della considerazione che tantissime banche – anche nell'ultimo biennio – hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione di crediti della specie (secondo i dati della Banca d'Italia sono stati cancellati dal bilancio, al 31 dicembre scorso, sofferenze per un valore superiore al 3% degli impieghi) ovvero cessioni a Fondi immobiliari, riducendo le evidenze specifiche di bilancio. Per il momento BPrM non ha inteso effettuare analoghe operazioni, attesa la elevata collateralizzazione dei crediti che dovrebbe consentire recuperi ben più ampi di quelli riconosciuti dalle società veicolo.

Gli incagli netti ascendono a 13,2 milioni di euro (9,1% dell'erogato netto), in aumento di 5 mln rispetto all'anno precedente, quando rappresentavano il 5,6% del totale crediti netti. La metà dell'incremento è riferibile al credito nei confronti di Banca MB in liquidazione, i cui tempi stanno ritardando oltre misura, prima appostato fra le partite scadute.

Le posizioni scadute sono diminuite di oltre 2 mln di euro e ascendono ora a euro 1,9 (4 mln nel 2012 al netto di Banca MB) nel 2011). E' questo il primo tangibile segnale del miglioramento della qualità complessiva del portafoglio in bonis.

A fine dicembre sono presenti tre partite ristrutturate per euro 2,1 milioni.

Nella riunione del 28 febbraio 2014 il Consiglio di amministrazione ha approvato la policy che fissa i criteri per la svalutazione analitica delle poste dell'attivo, in particolare crediti, titoli di debito e titoli rappresentativi di equity (ampi stralci sono riportati in nota integrativa, per quanto richiesto dall'informativa di bilancio). Per la definizione dei criteri sono state prese a riferimento le migliori pratiche del sistema e pertanto si può ragionevolmente affermare che le valutazioni effettuate per determinare le percentuali di inesigibilità dei crediti hanno un elevato livello di prudenza.

6.2.1.2 Concentrazione del credito

Nel 2013 è continuata l'opera di ridimensionamento dell'esposizione della Banca verso i settori più assistiti in passato. Allo stato, il comparto più rappresentato permane quello edilizio/immobiliare (sezioni ATECO "F" ed "L") anche se ridimensionato dal 35% del 2011 al 31,7 del 2012, al 31,4% del dicembre scorso. Rimane fermo l'obiettivo – peraltro di non facile realizzazione - di portare il dato al 16/17 per cento in linea con il dato nazionale (tabella 1).

TAB. 1 RIPARTIZIONE SETTORIALE DEGLI IMPIEGHI - CONFRONTO CON IL SISTEMA -

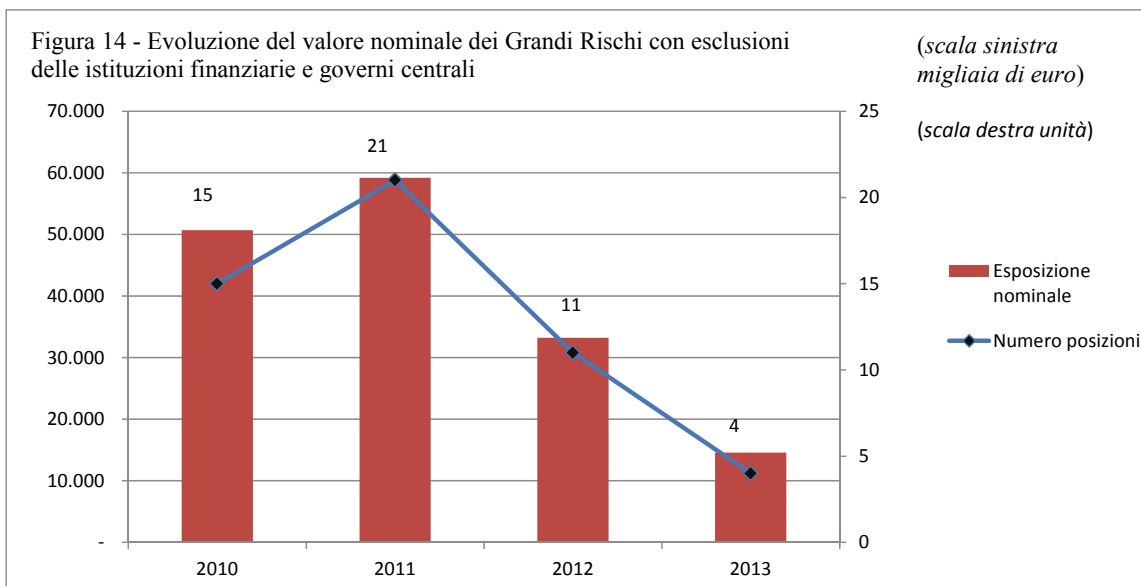
| BRANCA ATTIVITA' ECONOMICHE | IMPIEGHI LORDI | | Di cui: | | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|----------------|--------|---------------|--------|------------|--------|
| | BPrM | ITALIA | IMPIEGHI VIVI | | SOFFERENZE | |
| | | | BPrM | ITALIA | BPrM | ITALIA |
| Costruzioni e attività immobiliari | 31,42% | 18,45% | 29,63% | 17,30% | 42,11% | 28,47% |
| Attività manifatturiere | 15,94% | 13,70% | 13,19% | 12,96% | 32,40% | 20,12% |
| Commercia all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli | 9,64% | 9,17% | 10,16% | 8,67% | 6,52% | 13,56% |
| Forniture di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento | 1,42% | 0,68% | 1,07% | 0,70% | 3,46% | 0,45% |
| Servizi di informazione e comunicazione | 1,09% | 1,06% | 0,94% | 1,06% | 1,97% | 1,08% |
| Attività professionali, scientifiche e tecniche | 4,26% | 2,70% | 4,64% | 2,81% | 1,96% | 1,78% |
| Attività di servizi di alloggio e ristorazione | 1,52% | 2,49% | 1,47% | 2,43% | 1,81% | 2,95% |
| Trasporto e magazzinaggio | 2,22% | 2,86% | 2,47% | 2,94% | 0,71% | 2,23% |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca | 3,76% | 2,92% | 4,28% | 2,89% | 0,67% | 3,13% |
| Noleggio agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | 0,85% | 1,35% | 0,98% | 1,31% | 0,02% | 1,67% |
| Attività residuali | 4,86% | 2,53% | 5,66% | 2,56% | 0,00% | 2,21% |
| Estrazione di minerali da cave e miniere | 0,00% | 0,19% | 0,00% | 0,19% | 0,00% | 0,19% |
| Fornitura di energia elettrica | 0,16% | 2,08% | 0,19% | 2,29% | 0,00% | 0,20% |
| Famiglie consumatrici | 22,88% | 39,84% | 25,30% | 41,90% | 8,36% | 21,96% |

Al fine di contribuire - per quanto possibile in considerazione delle limitate dimensioni della Banca – alla ripresa dell'economia in generale e del settore edile in particolare – nei confronti del quale BPrM non può fare molto, se non in casi eccezionali e sostanzialmente privi di rischio – a giugno 2013 il Consiglio di amministrazione ha reso disponibile un plafond di 10 milioni di euro per l'acquisto della prima casa a tassi vantaggiosi.

Quanto alla concentrazione individuale, viene confermato il non gradimento dei grandi rischi (sono tali le posizioni superiori al 10% del Patrimonio di vigilanza) nonché il divieto di assumere posizioni della specie nei confronti di clientela residente al di fuori della zona di competenza di BPrM. Ciò al fine di rimarcare il principio di Banca locale che deve operare prevalentemente con clientela locale.

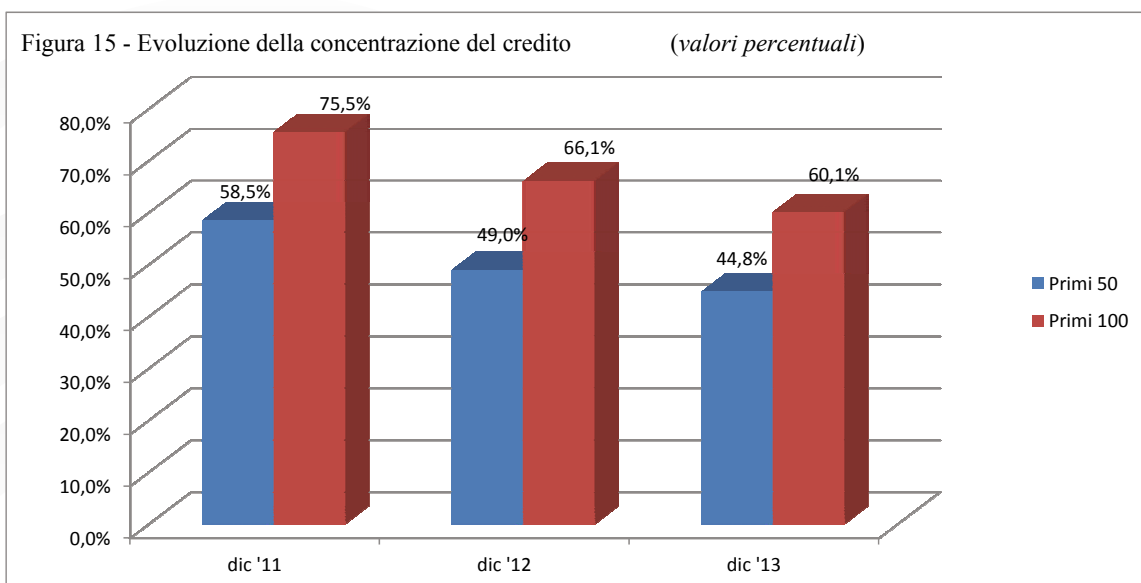
Al 31 dicembre scorso, erano ancora presenti nel portafoglio crediti della Banca n. 4 posizioni per euro 14,6 milioni a fronte di 11 posizioni per euro 33,2 milioni e di 21 per euro 59,2 rispettivamente del 2012 e del 2011. Si ritiene che alla fine dell'anno corrente - per l'effetto congiunto dell'aumento del patrimonio (riveniente dall'atteso risultato positivo dell'esercizio) e del

prevedibile rientro di alcune partite importanti - rimarranno classificate fra i grandi rischi soltanto una o due posizioni con un beneficio importante in termini di minore rischiosità della gestione complessiva (Figura 14).

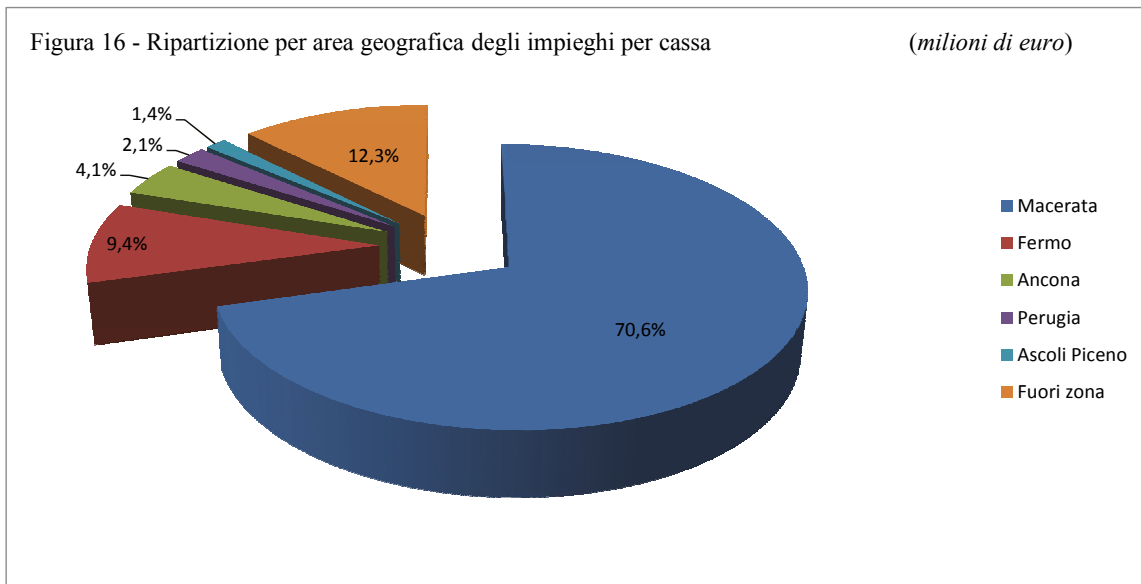


Il frazionamento del rischio è dunque alla base dei criteri di erogazione del credito adottati dalla Banca che ha fissato come limite ordinario per gli affidamenti (da considerare in logica di gruppo) il 5% del patrimonio di vigilanza. I prestiti erogati per importi superiori devono avere assolute caratteristiche di certezza del rimborso e adeguatezza di garanzie.

Allo stato, i primi 50 e 100 clienti e/o gruppi rappresentano rispettivamente il 44,8% e il 60,1% dell'erogato, a fronte del 49% e del 66,1% al 31 dicembre 2012 e del 58,5 e 75,5 per cento nel 2011 (figura 15). Il miglioramento è significativo nell'uno e nell'altro aggregato, ma non ancora del tutto in linea con i desiderata del Consiglio.



La concentrazione geografica vede ovviamente la prevalenza dei crediti concessi nella provincia di Macerata con il 70,6% (figura 16), seguita da quella di Fermo (9,4%), Ancona (4,1%) Perugia (2,1%) e Ascoli piceno (1,4%). I fidi erogati fuori della zona di competenza sono il 12,3%.



6.2.2 Tassi attivi e politica commerciale

L'obiettivo primario della Banca, perseguito con sempre maggiore determinazione, continua ad essere una crescita dinamica, equilibrata, prudente ed attenta alle diverse esigenze della clientela. Pertanto, gli orientamenti seguiti nell'offerta di credito sono volti soprattutto al mantenimento di un buon grado di frazionamento del rischio e di una buona qualità del credito.

Il favorevole e stabile rapporto impieghi/depositi, la consolidata struttura organizzativa, la fiducia che ormai la Banca riscuote anche sul mercato interbancario, nonché la ribadita volontà della BCE di mantenere una politica monetaria accomodante, potrà consentire a BPrM, se vi saranno i presupposti tecnici, di riversare sul territorio - a sostegno di famiglie, professionisti e piccole imprese - oltre il 90% di tutta la ulteriore raccolta da clientela.

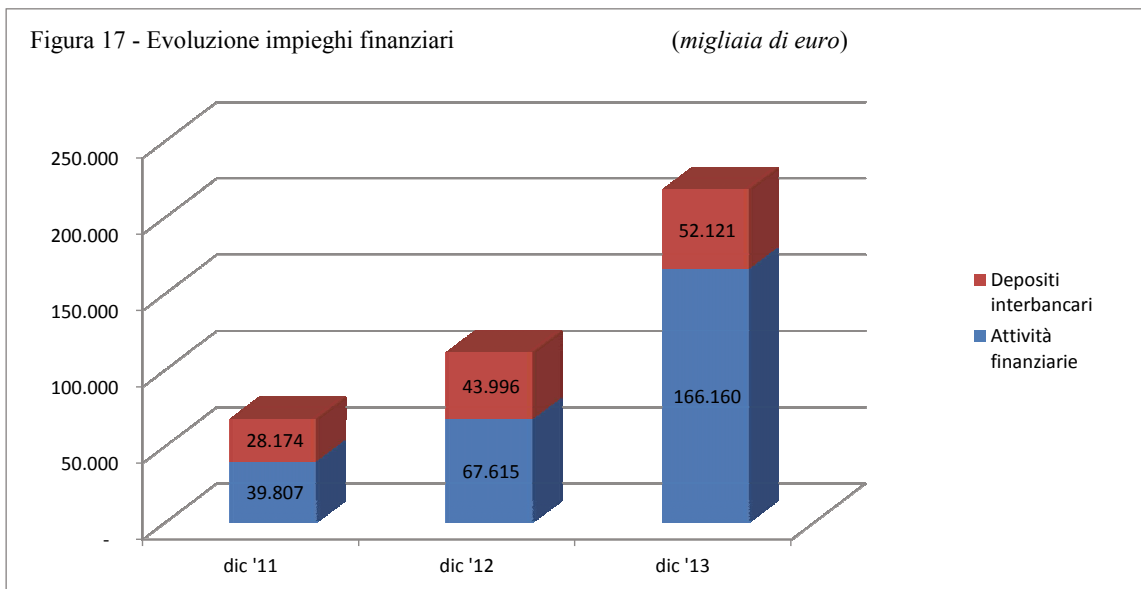
Con il richiamato piano strategico sono state individuate tutte le iniziative commerciali e organizzative atte a conseguire tali obiettivi e quindi a migliorare il posizionamento della Banca nel territorio di competenza. Anche la politica gestionale in materia di tassi attivi deve contribuire a rendere conseguibili gli obiettivi posti.

Allo scopo, dopo un lungo periodo di stabilità dei saggi nominali applicati (per circa due anni) - in parziale controtendenza con il resto del sistema, e fatti salvi gli interventi effettuati per adeguare il "pricing" al merito creditizio - il Consiglio ha deciso di cominciare a limare al ribasso la remunerazione dei prestiti concessi. Si è voluto iniziare da due linee tecniche simbolo: i mutui per l'acquisto della prima casa, di cui si è già detto, e le forme di credito di smobilizzo al fine di facilitare il finanziamento della gestione corrente delle imprese. Nella stessa direzione va l'iniziativa, ormai assunta da circa un anno, di accettare - sempre previa valutazione del merito creditizio dei prenditori - in garanzia di crediti a breve termine i crediti vantati dalle aziende nei confronti della Pubblica amministrazione; questo ben prima che la questione avesse il risalto mediatico degli ultimi mesi.

Infine, nel 2013 è stato firmato un accordo di collaborazione con la rete esterna di mediatori creditizi "Fidea" (che si aggiunge a quello da tempo operativo con Kiron) ed è stata stipulata una nuova convenzione con il Confidi "Cosvim" che si aggiunge a quelle già esistenti (Cooperativa Pierucci, Fidimpresa, CoturfidiG.Monti, Confidi Macerata, S.R.G.M. - consorzio fidi di rilevanza regionale - e Creditagri). E' ora in fase di avanzata costruzione l'impalcatura organizzativa per accedere direttamente alla garanzia del Mediocredito Centrale che favorisce ulteriormente l'erogazione del credito perché abbatta l'assorbimento patrimoniale ex Basilea 3.

6.2.3 Impieghi finanziari

Come detto, al 31 dicembre 2013, gli impieghi finanziari ammontavano a euro 218,3 mln. L'aumento a fronte di euro 106,7 milioni (+ 95,6%) dell'anno precedente. Rispetto al 2011, l'incremento è stato del 221% (figura 17).



Il rilevante incremento è stato determinato dalla possibilità che si è palesata – a partire dal mese di dicembre 2012 – di affiancare al rifinanziamento BCE operazioni REPO con controparti istituzionali che hanno affidato la Banca.

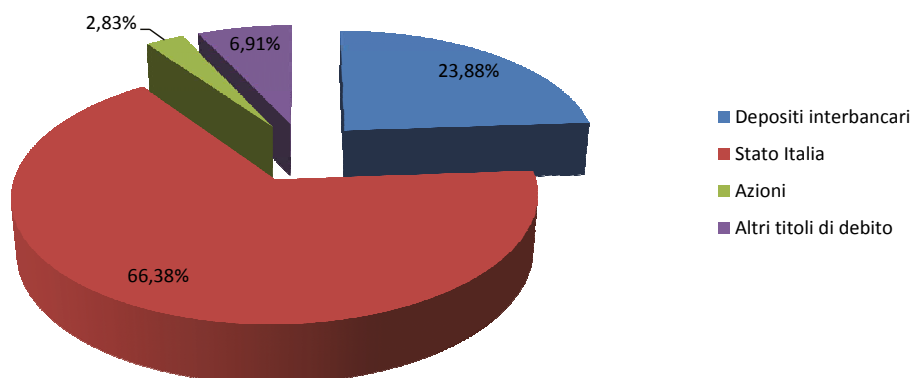
Al fine di limitare l'effetto leva che potrebbe portare ad assumere rischi eccessivi, il Consiglio ha introdotto un limite interno, fissato al 40%, che attiene al rapporto fra raccolta interbancaria (della quale fanno parte sia i rifinanziamenti BCE che le operazioni REPO) e raccolta complessiva esclusa la raccolta indiretta (quindi raccolta diretta + raccolta interbancaria). Al 31 dicembre scorso tale rapporto era pari al 38%.

Inoltre, per una prudente gestione delle somme così disponibili, è stata approvata nel 2012, rivista negli ultimi mesi del 2013, una specifica policy che, ai fini dei limiti fissati per duration e maturity, prende in considerazione l'intero comparto degli impieghi finanziari, compresi i depositi interbancari. In questo ambito è stato anche individuato un limite al "rischio Italia", fissando l'ammontare massimo di titoli di stato acquistabili al 70% del totale investimenti.

Le importanti somme da destinare agli impieghi finanziari sono state indirizzate (dati al 31 dicembre 2013) per euro 52,1 mln ai depositi interbancari, per euro 136 mln all'acquisto di titoli di stato italiani e per euro 30,2 mln ad altri titoli di debito (figura 18).

Figura 18 - Composizione impieghi finanziari

(valori percentuali)



6.2.3.1 Depositi interbancari

Alla data di riferimento, i depositi interbancari ascendevano a 52,1 milioni di euro con un incremento del 18,5 e dell'85 per cento rispetto al 2012 e al 2011. Si conferma quanto detto in proposito nella Relazione dello scorso anno e cioè che la crescita del comparto così rilevante è da mettere in relazione a due scelte del Consiglio di amministrazione assunte nel 2012:

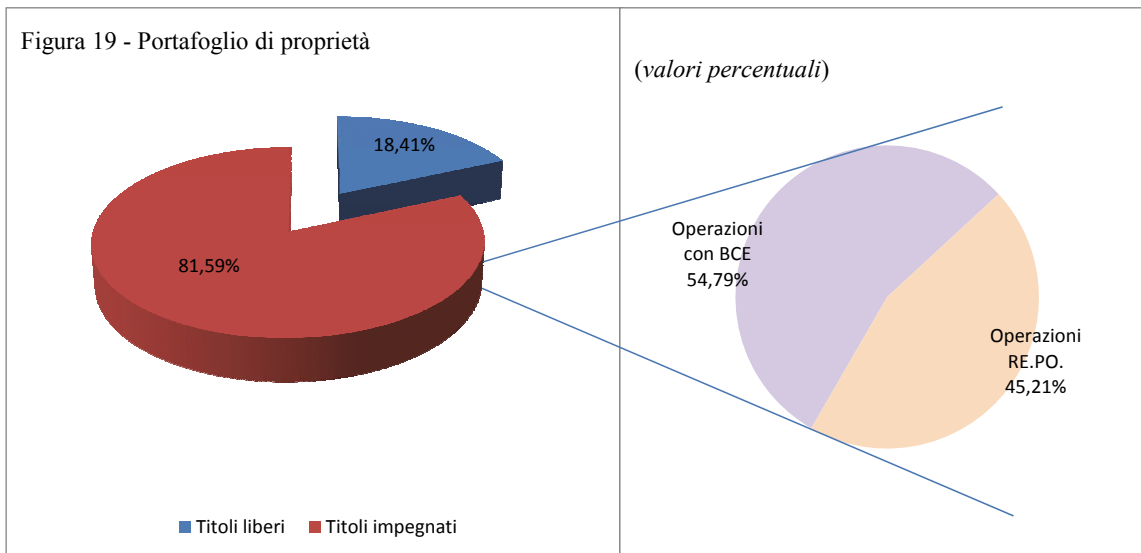
la prima - orientata a preservare in ogni momento la liquidità aziendale - con la quale si è deciso di detenere disponibilità liquide prontamente disponibili sull'interbancario per almeno 20 milioni di euro;

la seconda, finalizzata a sfruttare il mercato fortemente concorrenziale per ricevere un'ottima remunerazione per duration contenute.

I depositi onde trattasi includono 1,5 milioni di euro depositati presso Cassa Centrale Banca per vincolo di riserva obbligatoria. Quanto alla durata, 36,6 mln. erano depositi "a vista"; 10 mln. vengono rinnovati di mese un mese con vincolo, appunto, di un mese e 4 mln. scadranno a fine aprile 2014.

6.2.3.2 Portafoglio di proprietà

I titoli di proprietà della Banca ammontavano a fine esercizio a 166,2 mln di euro. Di questi, euro 30,6 milioni erano disponibili, mentre 66,2 mln. erano vincolati per operazioni con la BCE ed euro 61,3 mln erano impegnati per operazioni REPO con controparti bancarie (figura 19).



I volumi del comparto sono quasi una volta e mezzo quelli del 2012 (67,6 mln) e più di tre volte quelli del 2011 (39,8 mln). Questa intensa attività finanziaria (acquisizione di liquidità in BCE e/o tramite operazioni REPO, impiego delle somme come riferito, unitamente ad una importante attività di negoziazione nei momenti favorevoli di mercato) ha consentito la realizzazione di significative somme per rendimento titoli e importanti plusvalenze che sono riuscite a più che compensare i rilevanti accantonamenti su crediti di cui si è già trattato. Comunque, il patrimonio di vigilanza è pari al 6,7% del totale attivo, contro il recente minimo del 3% fissato a livello europeo per limitare l'effetto leva da attività finanziarie.

Il portafoglio è composto per l'87,2% da titoli di Stato, per il 6% da obbligazioni bancarie, per il 3,4% da una Gestione patrimoniale azionaria - attivata tramite Cassa Centrale Banca - e per il restante 3,4% da titoli sovranazionali, large corporate e interessenze (rispettivamente 2,4%, 0,7% e 0,3). I titoli "non investment grade" (rating "BB") erano solo lo 0,6% (8,8% nel 2012).

Nella voce non sono presenti esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari. Si può pertanto affermare, ai fini della raccomandazione in materia del Financial Stability Forum, che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

Al 31 dicembre 2013, i titoli detenuti nel portafoglio AFS (che sono il 98,5% del totale) registravano una valutazione positiva di fair value di euro 1,2 mln rispetto alla valorizzazione di dodici mesi prima; quelli iscritti nel segmento HFT (portafoglio di trading) una minusvalenza di 1,5 mila euro.

La duration e la maturity media del portafoglio AFS si è attestata, alla data di riferimento, rispettivamente a 3,03 e a 4,40, in calo rispetto all'anno precedente (4,12 e a 5,83) per via della

scelta di ridurre l'assorbimento patrimoniale del rischio di tasso. Tale politica è stata perseguita anche nei primi mesi del 2014 - di talchè al 28 febbraio scorso i dati di cui trattasi erano pari a 2,55 e 3,54 - anche in considerazione dei fenomeni macroeconomici, soprattutto americani, che potrebbero portare ad un innalzamento dei tassi, seppur modesto.

6.3 Attività immateriali e partecipazioni

Al 31 dicembre scorso, la Banca non possedeva partecipazioni, così come intese agli effetti della classificazione in bilancio. Deteneva tuttavia le seguenti interessenze valutate, secondo policy, sulla base del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, avute presenti le successive variazioni conosciute e prudentemente apprezzate:

- euro 416,5 mila in CF assicurazioni. La partecipazione è stata sottoscritta nel gennaio 2013 e nel successivo aprile ha subito un annullamento di quote – per 87 mila euro - per decisione dell'assemblea straordinaria di quella società che ha deciso il ripianamento delle perdite pregresse riducendo proporzionalmente il numero delle azioni possedute dagli azionisti. All'epoca della sottoscrizione l'interessenza di BPrM era il 4,17%, mentre al 31 dicembre scorso rappresentava l'1,84% del capitale sociale a seguito di aumenti di capitale intervenuti successivamente all'acquisizione, ai quali la nostra Banca non ha partecipato. La valutazione dell'interessenza è stata effettuata;
- euro 100 mila nella S.R.G.M. – consorzio fidi di rilevanza regionale, finalizzata all'operatività con quel consorzio;
- euro 100 in SBA (servizi bancari associati) che ora verrà rimborsata a seguito del cambio di outsourcer informatico.

Inoltre, fra le altre attività era ricompresa una interessenza di euro 400 mila nella costituenda Banca Sviluppo Tuscia SpA di Viterbo (3,9% del capitale) che nel mese di novembre è stata autorizzata dalla Banca d'Italia all'esercizio del credito e nel mese di gennaio si è iscritta alla CCIAA. BPrM è tutor della nuova Banca e ne seguirà l'operatività nella fase di start-up. Al fine di meglio tutelare l'investimento il Vice Direttore Generale di BPrM è consigliere di Banca Sviluppo Tuscia spa;

Nel corso del 2013 è stata rimborsata altra interessenza di euro 25 mila che era stata acquisita a suo tempo nella costituenda Banca sviluppo e del lavoro – Lecce, non autorizzata all'esercizio del credito.

Al 31 dicembre 2013, la BPrM non ha, al proprio attivo, avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita.

7. Prodotti

Nell'ambito dei prodotti di raccolta, la Banca è fortemente competitiva in tutti i segmenti di attività rivolti alle famiglie. In particolare, viene offerto, ormai da tre anni, un conto corrente completamente gratuito per i dipendenti e pensionati che canalizzano gli emolumenti mensili; inoltre vengono proposti con successo forme di deposito libero che premiano il mantenimento dei fondi per l'anno in corso.

Tali modalità di provvista, molto gradite al pubblico perchè coniugano rendimenti e disponibilità dei fondi, e altrettanto gradite alla Banca perchè formano uno "zoccolo duro" di raccolta sostanzialmente stabile, hanno consentito di conseguire il citato obiettivo di riduzione del costo della raccolta, ora allineato a quello della regione, ma in via di ulteriore progressivo calo.

Nel 2013 è ripresa l'emissione di obbligazioni. Ad aprile sono stati proposti al mercato euro 5 milioni di titoli a tre anni al tasso del 3%, sottoscritti per euro 6,1 mln. di euro a seguito della estensione a 7 milioni dell'offerta; a dicembre sono stati poi emessi due prestiti a tre e quattro anni – entrambi per euro 5 milioni - rispettivamente al tasso del 2,5% e del 3%. Il prestito a 4 anni è stato interamente assorbito, mentre il collocamento a tre anni è ancora in corso e scadrà il 30 maggio prossimo. Il segnale che se ne ricava è, ancora una volta, di crescente fiducia in BPrM della clientela retail.

A seguito di un accordo di collaborazione stipulato con il comparatore “facile.it”, nel 2014 è stata strutturata un'offerta di prodotti di deposito e impiego dedicati a “clienti web”. Si attende un buon ritorno da questa attività, posto che la semplice disponibilità di un conto on line, non strutturato e non pubblicizzato, ha portato ad accendere rapporti per circa un milione di euro.

Quanto agli impieghi economici, l'offerta è variegata e abbraccia tutte le possibilità di erogare credito: dai prestiti personali, a quelli contro cessione del quinto dello stipendio e/o delegazione di pagamento; dal leasing al factoring; dalle usuali aperture di credito ai mutui, a tutti gli altri caratteristici prodotti bancari. Per ognuna delle suddette fattispecie, BPrM è assolutamente competitiva nelle condizioni e in grado di fornire un servizio consulenziale di buon livello.

Permane molto ampia l'offerta di prodotti di terzi di natura finanziaria (fondi comuni, sicav, O.I.C.R., gestioni patrimoniali di varie case, fra le migliori sul mercato) e di natura assicurativa (polizze unit-linked, polizze danni e polizze vita). Peraltro, al fine di razionalizzare l'offerta di tali prodotti, è stata effettuata una decisa revisione e semplificazione della gamma prodotti con interruzione a partire da agosto 2013 della distribuzione di tutti i prodotti marginali.

In considerazione del deterioramento dei rapporti con CF assicurazioni, la Banca sta stipulando un accordo di distribuzione dei prodotti assicurativi con una primaria compagnia assicurativa (Groupama) che si aggiunge a quella già convenzionata (Ergo).

Dal 1° gennaio 2013 BPrM è passata al regime della consulenza di base per il collocamento di tutti gli strumenti/prodotti di investimento collocati: titoli, polizze, certificati di deposito e fondi/sicav - offerti sia in Filiale che fuori sede. Nel corrente anno o, al più tardi, entro il primo trimestre del 2015 si passerà alla consulenza di portafoglio al fine di fornire alla clientela un servizio sempre più professionale e limitare, al massimo possibile, il conflitto di interessi insito nell'attività di collocamento dei prodotti di investimento.

Per migliorare il servizio fornito alla clientela, nel 2013 ha preso consistenza l'attività di consulenza e di servizio alle reti tramite la diffusione di una view giornaliera (BPrM flash quotidiano) e un documento mensile Consulenza, entrambi redatti con la collaborazione della società di consulenza indipendente Zeygos di Ancona.

Allo scopo, infine, di essere sempre in linea quanto più possibile con le richieste del mercato, nel 2014 ha iniziato ad operare il Comitato prodotti - presieduto dal Vice Direttore Generale - al quale partecipano tutti i Responsabili delle aree operative della Direzione generale, un Direttore di Filiale e il Coordinatore della rete Promotori. Quando del caso, possono essere invitati uno o più clienti ritenuti rappresentativi.

7.1 Canali di vendita

Tutti i suddetti prodotti vengono distribuiti tramite le Filiali della Banca, i promotori finanziari ai quali la Banca ha conferito un mandato esclusivo di agenzia e le reti esterne convenzionate.

Al 31 dicembre scorso, i promotori in forza alla Banca erano 21, di cui 18 facenti capo alla rete interna coordinata dal dott. Paolo Calzetti, anch'egli promotore, e 3 coordinati direttamente dalla Banca. A fine 2012, gli aggregati erano pari rispettivamente a 17 e 2.

La "rete Calzetti" ha visto l'uscita di due promotori, ora coordinati direttamente dalla Banca (promotori diretti). Al contrario, anche a seguito di specifico reclutamento volto ad acquisire giovani che assumano il "modus operandi" di BPrM, sono stati contrattualizzati tre nuovi promotori. Nel primo bimestre corrente, hanno poi cominciato a lavorare due collaboratori assicurativi (con l'intendimento di diventare promotori appena possibile) e un altro promotore. Di talchè al 28 febbraio 2014, la "rete Calzetti" poteva contare su 20 elementi, oltre allo stesso coordinatore.

I promotori "diretti" sono aumentati di una unità per l'uscita di un elemento e la citata entrata di due professionisti provenienti dalla "rete Calzetti".

La Banca opera attraverso un sistema multicanale integrato costituito dalle filiali, dai promotori finanziari, dagli ATM, dai P.O.S. e dalle strutture virtuali (Internet Banking e Remote Banking). Al 31 dicembre 2013, il sistema multicanale era costituito da

3 filiali, in Macerata Civitanova Marche e Tolentino; nel piano strategico di questo triennio è stata prevista l'apertura di uno sportello a Porto San Giorgio, previo assenso dell'Organo di Vigilanza;

3 BPrM- Punto-servizi, in Piediripa di Macerata, Camerino e Recanati. I BPrM-punto servizi sono siti operativi evoluti, forniti di "ATM intelligenti", che consentono, per i clienti, oltre a quelle tipiche dell'apparecchiatura, sostanzialmente tutte le operazioni bancarie, dai versamenti di contante e assegni con immediata ricevuta, ai bonifici, al pagamento di MAV etc.

21 promotori finanziari;

Il sito internet per i servizi informativi, dispositivi e di trading on line con 727 clienti attivi (727 al 31 dicembre 2012);

n. 5 sportelli ATM abilitati ai circuiti Bancomat, Cirrus e carte di credito, nonché alle ricariche telefoniche virtuali delle principali compagnie telefoniche;

n. 67 P.O.S. abilitati a tutti i circuiti nazionali ed internazionali;

Remote Banking per le imprese secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario: 239 imprese collegate sia in modalità attiva che passiva.

Infine, sono state poste in essere apposite convenzioni per la distribuzione di prodotti della Banca tramite reti esterne di altri intermediari:

- Kironpartners e Fideasrl, mediatori creditizi che collocano prevalentemente mutui casa;
- Finanziaria familiare per il collocamento dei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento; si sta ora perfezionando analoga convenzione con Pitagora srl, società specializzata con sede a Torino.

8. Patrimonio

Alla data di riferimento, il patrimonio di vigilanza era pari a 25.317 mila euro, segnando un incremento di 3.732 mila euro rispetto al 2012 (21.585 mila). La movimentazione intervenuta nell'esercizio è riportata nella sezione F della nota integrativa.

L'assorbimento complessivo di patrimonio connesso ai rischi di credito, di controparte e operativo è pari a euro 14.130 mila, in discesa rispetto ai due anni precedenti (rispettivamente pari a 14.828 mila e 14.312 mila) soprattutto per effetto dell'orientamento alle posizioni retail che ha caratterizzato la politica di erogazione del credito nel periodo. Di talchè, il patrimonio disponibile (anche per la copertura di altri rischi ICAAP) è asceso a ben 11.187 mila euro.

Il Core Tier 1 ratio al 31/12/2013 è pari al 14,1% (12% nel 2012, 10,01 al 31.12.2011), misura di molto superiore ai parametri richiesti dall'Organo di Vigilanza, anche considerando il buffer conservativo in vigore dal 1° gennaio 2014 ex basilea 3.

Il risultato è da considerarsi soddisfacente e pone la Banca nella condizione di poter perseguire gli obiettivi posti dal piano strategico del triennio 2014/2016 senza dover ricorrere ad ulteriori aumenti di capitale a pagamento.

Tuttavia, il piano ha più volte richiamato la necessità che nelle scelte operative venga sempre tenuto conto dell'assorbimento patrimoniale che le diverse attività comportano. Così, per quanto riguarda il credito, si privilegerà ancor di più il credito alle piccole imprese, si eviterà l'eccessiva concentrazione e si presterà estrema attenzione alla giusta classificazione e rilevazione delle garanzie; per quanto riguarda il rischio di tasso, si procederà a tenere sotto controllo il var e gli scenari di stress, comportandosi di conseguenza nelle decisioni di negoziazione dei titoli in portafoglio. Circa infine i rischi operativi e di reputazione, si avrà sempre più cura delle procedure e del sistema dei controlli interni, oltre che prestare estrema attenzione alle caratteristiche del personale e dei promotori chiamati a collaborare con la Banca.

9. Redditività

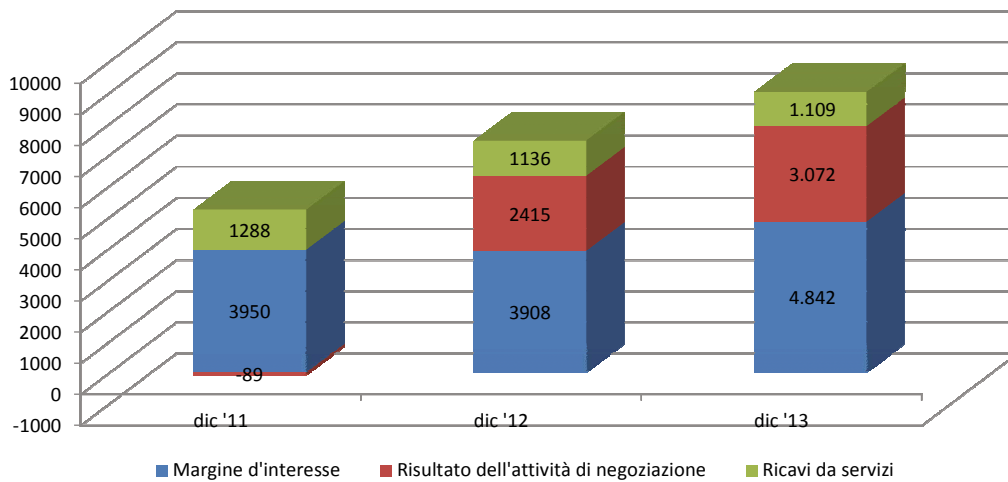
Il risultato di esercizio ha fatto registrare un utile ante imposte di euro 583,8 mila euro, contro una perdita del 2012 di 703,7 mila euro.

Il margine di interesse si è accresciuto di circa 1 mln. di euro (da 3,9 a 4,8 mln) per effetto di un analogo incremento delle poste attive (da 9,4 a 10,4 mln.) e un contenimento delle poste passive mantenutasi sui livelli dell'anno precedente (da 5.528 mila a 5580 mila euro) nonostante il rilevante incremento della raccolta diretta. Il miglioramento delle poste attive è direttamente riferibile all'aumento delle masse di titoli in portafoglio che ha determinato maggiori componenti positive di reddito per euro 1,2 milioni. Ne discende un minore risultato degli interessi attivi da intermediazione creditizia, quale risultante dell'ulteriore discesa dei tassi, dell'importante contenzioso e del limitato aumento dei volumi.

Il margine di intermediazione ha registrato un miglioramento di euro 1,6 milioni, influenzato, in positivo, oltre che dal citato aumento del margine di interesse, dal miglioramento degli utili riventi dalla negoziazione e dalla cessione di titoli in portafoglio (3.095 mila euro - + 686 mila euro rispetto al 2012). Pressochè inalterate le commissioni nette per la cui evoluzione si fa rinvio alla parte C, sezione 2 della nota integrativa (figura 18).

Figura 18 - Evoluzione del Margine di intermediazione

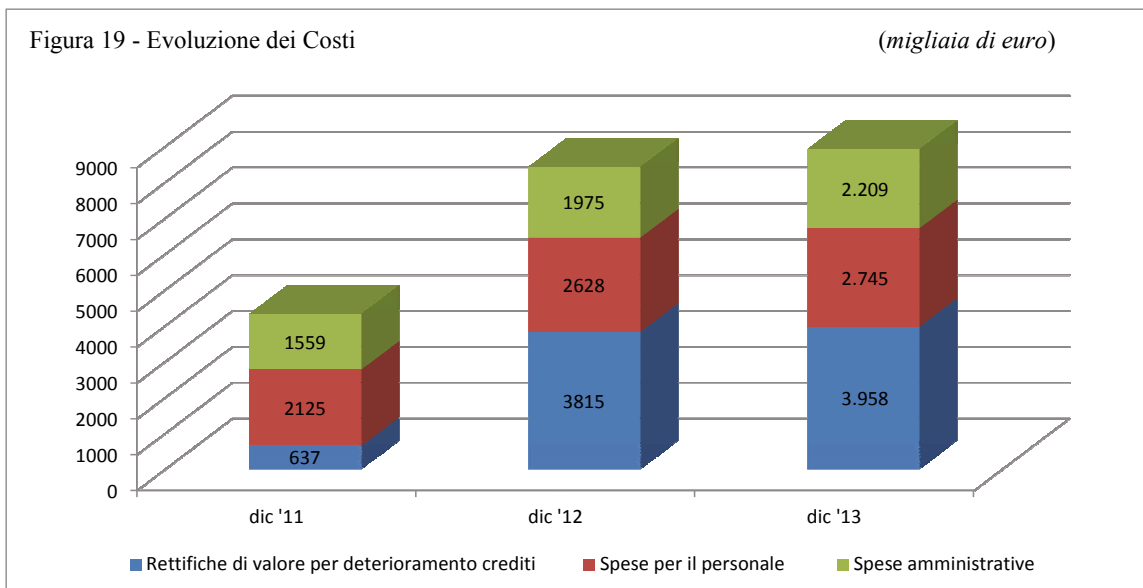
(migliaia di euro)



La redditività complessiva del portafoglio (remunerazione cedolare più utili da negoziazioni e cessioni, più riserva positiva AFS) si è attestata al 5,6% in flessione rispetto al 2012 quando superò il 6% per effetto degli elevati rendimenti di quell'anno dei titoli di Stato italiani.

In considerazione di quanto precede, non vi è alcun dubbio che l'attenzione della gestione nell'anno in corso, e in quelli a venire, debba essere primariamente rivolta a ricostituire la normale redditività dell'intermediazione creditizia e, soprattutto, a implementare i ricavi da servizi, al momento invero insoddisfacenti. Questi processi sono ineludibili se si vuole evitare che la fine degli stimoli monetari della BCE e il ritorno alla normalità dei mercati finanziari rendano la gestione non più redditizia, per il venir meno della importante contribuzione del rendimento di portafoglio.

I costi operativi sono aumentati di 137 mila euro. In negativo hanno inciso l'aumento delle spese amministrative (per euro 352 mila) fra le quali i costi del personale sono aumentati di euro 120 mila (direttamente dipendenti dal premio assegnato a fine anno che ha comportato oneri per 135,9 mila euro) e le altre spese di 232 mila euro, di cui 76 mila riferibili ai costi di migrazione informatica e il resto legate all'aumento delle strutture, dell'operatività e delle spese legali e accessorie del contenzioso. In positivo rileva l'incremento degli altri proventi di gestione per 217 mila euro (di cui sopravvenienze attive per circa 190 mila euro, di cui 60 mila riconosciuti dall'INPS quale incentivo alle assunzioni previsto dalla legge "Fornero" e 82,2 mila euro per recupero di somme da una società di gestione risparmio a seguito di controlli interni). Ulteriori dettagli sono riportati nella nota integrativa, parte C – sezione 13.



Il cost-income ratio è passato dal 69,7% del 2011 al 58,2% del 2012, al 49,7% dell'anno in esame, per effetto del significativo aumento del margine di intermediazione. Viceversa, anche quest'anno, il costo del credito ha registrato un deciso risultato negativo (figura 19), attestandosi a 3.958 mila euro (3.819 e 637 mila euro nel 2012 e nel 2011).

Al 31 dicembre 2013 il rapporto raccolta diretta/numero dipendenti si collocava a circa 5,4 milioni di euro, in miglioramento rispetto al 2012 e superiore alla media del sistema. Alla stessa data, il costo per dipendente, risultava superiore rispetto a 12 mesi prima (circa 67,6 mila euro contro 63,9 mila del 2012, per effetto del premio erogato e dei costi di formazione che hanno avuto una incidenza di euro 4,7 mila per dipendente. Al netto di tali occasionali costi, il dato (euro 62,9 mila) è sempre più in linea di convergenza con le risultanze del sistema di riferimento.

Da ultimo, si segnala che l'attività dei promotori ha registrato un risultato positivo di 107 mila euro, di cui 97 mila riferibili alla rete coordinata dal dott. Calzetti e 10 mila ai promotori diretti. Il risultato tiene già conto delle spese sostenute dalla Banca per la gestione complessiva della rete. Tuttavia, non vi è alcun dubbio che per tale compagine i margini di miglioramento sono molto rilevanti.

10. Organizzazione

Nel 2013 è proseguito senza soluzione di continuità l'adeguamento dell'organizzazione, nelle sue diverse variabili, alle dimensioni e alla complessità operativa della Banca.

Gli interventi più significativi hanno riguardato il sistema dei controlli interni che ha visto:

- l'implementazione della Funzione di compliance con due elementi, dopo una selezione pubblica specialistica che ha visto pervenire oltre 200 curriculum;
- la messa a regime del "monitoraggio crediti" con una risorsa in staff al Vice Direttore Generale; a partire da gennaio 2014 è stato assegnato al comparto un altro elemento professionalizzato, in considerazione della estrema rilevanza che BPrM attribuisce a tale Funzione;

- avviare le prime attività di controllo di gestione che si sono rivolte alla redditività ed efficienza del servizio di portafoglio (gestione attiva degli incassi di RIBA, RID, MAV, cambiali).

Il Piano strategico 2014/2016 – più volte richiamato – ha ritracciato per il 2014 l’assetto organizzativo con riferimento alla rete commerciale. Fra l’altro:

- sono state introdotte le figure di “productspecialist”, con il compito di fungere da assistenza e stimolo sull’intera rete commerciale costituita da Filiali e Promotori finanziari; si ritiene, così, di poter meglio presidiare tutte le aree di business, ivi comprese quelle fino ad ora un po’ trascurate quali il comparto assicurativo, il leasing e la monetica che, invece, se ben sviluppate, possono generare interessanti flussi commissionali;
- è stato previsto il ruolo di “consulente imprese”, con la finalità di creare in ciascuna Filiale un punto di riferimento per la consulenza sul credito alle piccole imprese, se del caso con il supporto della Direzione Generale. A tale ruolo è stato attribuito anche il compito di promuovere lo sviluppo della Banca fra tali clienti;
- si è deciso di accentrare – incardinandola nell’area Finanza - l’acquisizione della documentazione prodotta dai Promotori finanziari nell’ambito della loro attività “fuori sede”. Ciò consente un ordinato flusso dei documenti nel circuito Promotori-Direzione Generale-Filiali e permette una più incisiva e tempestiva attività di controllo sull’operatività dei collaboratori esterni;
- nell’ambito della rete di promotori coordinata dal dott. Calzetti, sono state istituite le figure di Responsabile del Punto-servizi e di Responsabile crediti PF. Il primo deve coordinare e sviluppare l’attività dei promotori assegnati al “Punto”; il secondo funge, quando del caso, da prima assistenza nell’attività creditizia degli stessi Promotori;
- è stato conferito al Responsabile dell’Area Finanza il compito di coordinare il progetto di consolidamento e sviluppo commerciale.

10.1 Le strutture

Gli interventi sulle strutture realizzati nel 2013 hanno riguardato l’apertura del Punto-servizi di Recanati e lo spostamento della Filiale di Civitanova Marche nei nuovi ambienti di via Cecchetti, certamente più confortevoli, visibili e adatti alle esigenze di una piazza importante come quella.

A gennaio 2014 è stata trasmessa la richiesta informativa preventiva alla Banca d’Italia per l’apertura di uno sportello a Porto San Giorgio che, se approvato, potrà iniziare ad operare nell’autunno prossimo. Nei prossimi mesi è anche previsto l’avvio di un Punto-servizio nella piazza di San Severino Marche.

10.2 Le risorse umane

Continua ad aumentare l’organico della Banca passato dai 36 dipendenti del 2012 ai 39 di fine 2013. Due elementi sono stati assegnati alla Funzione di compliance e uno alla Filiale di Tolentino.

Nell’anno, sono stati assunti cinque dipendenti a tempo indeterminato (sei nel 2012) di cui tre con precedenti contratti a tempo determinato e due dopo una esperienza in BPrM con contratto interinale. Il totale dei dipendenti a tempo indeterminato è salito così a 36 (+16%). Inoltre, al 31 dicembre 2013, erano in forza 1 dipendente a tempo determinato e due con contratto di apprendistato professionalizzante.

Nel corso dell'anno sono stati altresì impiegati, mediamente, ulteriori 2,1 elementi con contratti interinali e sono stati ospitati, sempre in media, 2,3 stagisti, in collaborazione con le Università di Macerata e Camerino..

La divisione per genere vede la presenza di 17 donne (44% del totale).

Anche nell'esercizio in esame i neo assunti, con qualunque forma contrattuale, sono giovani laureati e residenti nella zona operativa della Banca. Come già affermato l'anno passato, il dato è la risultante della linea strategica di privilegiare l'assunzione di personale giovane che, inoltre, rappresenta un significativo messaggio alla comunità in questo particolare momento di difficoltà per il lavoro giovanile.

10.2.1 La formazione

Nel 2013 è stata posta una grandissima attenzione alla formazione del personale, in considerazione del difficile mercato nel quale si trovano ad operare oggi le banche, della giovane età media dei dipendenti, nonché della necessità di accrescere la professionalità di coloro che si interfacciano con la clientela alla quale si vuole dare il migliore servizio possibile ispirato a consulenza.

Allo scopo di coniugare importanti e ricchi momenti formativi a tutto il personale, utilizzando le forme possibili di sostegno economico all'attività di addestramento, è stata avanzata richiesta al Fondo Banche-assicurazioni, il quale ha ammesso il piano formativo presentato al finanziamento specifico. Ciò comporterà che, dopo le previste verifiche – che saranno effettuate nei prossimi mesi – la Banca recupererà 41 mila euro circa dei 47 mila spesi per la realizzazione del piano stesso.

L'attività ha riguardato i seguenti argomenti ed ha richiesto un impegno davvero rilevante:

- Antiriciclaggio: due moduli di cui uno (7,5 ore) concernente il programma obbligatorio e l'altro (4 ore) per l'esame di casi pratici. In totale 11,5 ore di aula con la partecipazione di tutti i dipendenti e i promotori finanziari; inoltre, la società "La mondiale" ha organizzato un corso di 4 ore rivolto ai Promotori Finanziari;
- Gestione rischio riciclaggio – 7,5 ore: formazione obbligatoria per il Responsabile della funzione antiriciclaggio ed i responsabili di area, per un totale di 6 discenti;
- Trasparenza bancaria– 4 ore: Data la rilevanza positiva e la trasversalità della norma, nonché i rischi operativi e reputazionali che comporta la sua inosservanza, si è scelto di destinare l'addestramento a tutto il personale della Banca e a tutti i Promotori finanziari;
- Usura – 4 ore: La normativa interessa trasversalmente tutte le aree della banca: Compliance, Controlli, Aree operative (crediti, finanza, filiali), Amministrazione (il referente interno per l'usura gestisce l'impianto tabellare e fa la segnalazione di vigilanza trimestrale). Anche su questa tematica, come per la Trasparenza, la norma risulta fondamentale e si è ritenuto di far partecipare tutto il personale della banca e tutti i Promotori finanziari;
- Privacy in ambito bancario – 4 ore: Programma obbligatorio, destinato a tutti i dipendenti e ai Promotori finanziari;
- Reporting integrato rischi bancari – 15 ore: Oggi più che mai è fondamentale per una banca conoscere, presidiare, governare e rappresentare alla Direzione, al CDA ed agli Organismi di Vigilanza i numerosi rischi collegati all'attività bancaria e, ove previsto, conoscere i meccanismi di assorbimento del capitale. In tale ottica è importante che le funzioni deputate ai controlli (personale del risk controller e responsabile della compliance) siano adeguatamente formate. Inoltre, è determinante che ciascuna area della banca sia adeguatamente presidiata. Pertanto, oltre a tutti gli addetti alle funzioni di controllo, si è ritenuto necessario prevedere anche la partecipazione del responsabile dell'area crediti e degli incaricati in argomento delle aree Finanza e Funzionamento, per un totale di 8 dipendenti.

- Ruoli e responsabilità organi amministrativi – 15 ore: questo modulo formativo è stato inserito per favorire lo sviluppo delle specifiche competenze dei responsabili delle aree di Direzione, costituiti attualmente da 5 persone. Alla formazione sono stati invitati anche i componenti del CDA e del Collegio Sindacale.
- Funzione di compliance – 15 ore: oggi più che mai è fondamentale per una banca essere conformi alle norme visti i rischi operativi, reputazionali e le sanzioni che derivano dalla loro inosservanza. Inoltre, è sempre più importante che la “cultura della compliance” si estenda a tutte le aree operative. Pertanto, oltre agli addetti alle citate funzioni di controllo, il Consiglio ha stabilito la partecipazione dei Responsabili delle aree di direzione generale, per un totale di 9 dipendenti.
- Gestione del credito: 2 interventi, di cui uno base di 15 ore che ha coinvolto in media 19 persone (5 dipendenti e 14 promotori) che non avevano mai effettuato seminari di questo tipo, ed uno avanzato di 22,5 ore al quale hanno partecipato 13 dipendenti che gestiscono attività in materia fra loro correlate (area crediti, titolari e sostituti delle filiali, organi deputati al controllo o alla gestione del contenzioso) e che avevano già partecipato con esito positivo ai programmi di formazione di base sullo stesso argomento;
- Gestione del contante – 4 ore: percorso formativo destinato a tutto il personale delle filiali ed a qualche elemento degli uffici di Direzione in quanto direttamente o indirettamente coinvolto in questa gestione: in totale 13 dipendenti;
- Consulenza di base – 22,5 ore: Il modulo formativo è stato rivolto alle stesse 15 persone mediamente (10 dipendenti e 5 Promotori) coinvolte in analogo addestramento nel 2012, con l’obiettivo di integrare le competenze tecniche già acquisite con quelle di natura comportamentale, fondamentali per lo sviluppo della professione.

Il Responsabile, un addetto della funzione di compliance e un elemento dell’area legale hanno poi partecipato a seminari di alta formazione che li hanno visti impegnati in sede ABI, il primo per 63 ore di aula suddivise in 10 giornate, il secondo per 19 ore suddivise in tre giornate (giovane risorsa che ha partecipato solo al modulo iniziale) ed il terzo per 50 ore suddivise in 8 giornate.

Nel complesso, con il coinvolgimento di tutti i dipendenti e i promotori sono state erogate 4.213 ore di formazione, di cui 2.736 a dipendenti e 1.477 a promotori finanziari.

Per assicurare la massima efficacia alle attività svolte, le varie docenze sono state affidate, nella maggior parte dei casi, a professionisti della materia di rilevanza nazionale.

10.3 Le procedure

Con decorrenza 25 novembre 2013 è stato cambiato l’outsourcer informatico con il passaggio da SBA (Servizi associati bancari) di Cuneo a SIBT (Servizi informatici bancari trentini) di Trento. Entrambe le società utilizzano l’applicativo Gesbank e pertanto l’attività di migrazione è stata agevolata. Il cambiamento si è reso necessario per consentire alla Banca di poter contare su un società di servizio più snella e disponibile ad accompagnare la Banca nelle sue complessità operative e nei suoi propositi di sviluppo.

La risoluzione contrattuale con SBA (che gestiva tutta una serie di servizi in back office) ha comportato anche:

- Il trasferimento del servizio paghe alla Federazione Trentina a far tempo dal 1° gennaio 2014;
- L’affidamento del servizio di consulenza e degli alert normativi alla Federazione Trentina (dal 1° novembre 2013).
- Il trasferimento a Tecnodata trentina del servizio di e-mail (da metà novembre 2013), della gestione dei domini per l’accesso alla rete intranet;

- L'attivazione delle linee dati con SIBT attraverso Tecnodata Trentina;
- La migrazione del servizio web banking a SIBT;
- La sottoscrizione di un contratto di assistenza diretto con Auriga Informatica Spa.

Il costo complessivo delle attività di migrazione si è attestato a circa 76 mila euro.

Nel 2013 è stato attivato un applicativo chiamato "E-bacheca" che consente, in modalità sicura e controllata, la condivisione di documenti tra soggetti diversi, attraverso una connessione internet protetta. Questo risulta particolarmente utile per mettere a disposizione la documentazione agli Amministratori ed ai Sindaci della Banca, alla Società di Revisione ed in generale a tutti i soggetti esterni per quali emerge l'esigenza, evitando gli allegati alle e-mail.

Sono continuate le attività di rivisitazione e razionalizzazione dell'archivio cartaceo. Nell'esercizio è stata realizzata una procedura che consente di inviare al sistema informatico Gesbank file PDF indicizzati per poter essere acquisiti in maniera massiva e interrogati all'occorrenza. Si prosegue quindi nella digitalizzazione dei processi volti a dare maggiore efficienza alla gestione puntando sempre più alla riduzione, alla razionalizzazione e, quando possibile, all'eliminazione dei documenti cartacei. Allo stato vengono acquisiti con tali modalità le seguenti tipologie di documenti:

- Copia Documenti di riconoscimento, e di certificati di attribuzione codice fiscale;
- Modelli privacy sottoscritti;
- Garanzie;
- Visure e procure legate all'accensione delle anagrafiche.

Per la ottimale gestione dei promotori e della loro attività, già nel 2012 è stato commissionato alla società Daxtor un applicativo dedicato. Nonostante i ripetuti solleciti, nell'anno in esame è stato possibile introdurre soltanto un primo blocco di implementazioni informatiche (Modulo base, commissioning e parte rilevante del CRM) la cui completa affidabilità è stata definitivamente testata nel gennaio 2014. Pertanto, da febbraio scorso quelle attività sono pienamente operative. Rimangono ancora da rilasciare il reporting per il cliente e per la Direzione generale. Secondo quanto affermato dai responsabili di Daxtor, i ritardi sono stati dovuti, in parte, ad impegni severi, per un altro cliente, legati al rilascio di una procedura di digitalizzazione completa dell'operatività fuori sede, ivi compresa la firma sui contratti e l'archiviazione degli stessi; per altra parte è stata evidenziata la scarsa collaborazione di SBA che, di fatto, non ha mai pienamente consentito la indispensabile integrazione fra i due sistemi.

Infine è stata implementata la procedura per la gestione del libro soci per far fronte alle incombenze straordinarie legate alla fase di aumento di capitale.

Nel corrente anno si porterà a compimento l'avviata procedura per la gestione delle partite ad andamento anomalo, si continuerà nell'acquisizione digitale della documentazione e, infine, si valuterà con grande attenzione la possibilità di adottare la citata procedura Daxtor di completa digitalizzazione dell'operatività fuori sede. Sulla base di quanto fin qui potuto vedere, tale procedura dovrebbe consentire anche un più facile e governato passaggio alla consulenza di portafoglio per gli investimenti.

10.4 Le norme

La necessità di adeguare nel continuo le disposizioni interne, al fine sia di renderle compliance con le normative di riferimento, sia di migliorare i processi interni, rendono sempre onerosa e importante la produzione normativa della banca.

Nel 2013 sono state aggiornate le circolari concernenti l'organigramma e il funzionigramma, il regolamento del credito, la policy per la gestione degli investimenti di proprietà, il piano di continuità operativa, la gestione del contante, il regolamento per la gestione dei BPrM-Punto servizi e la trasparenza bancaria. Inoltre, sono state editate le norme comportamentali del Personale e le disposizioni che hanno regolato la "procedura azionisti".

Nel 2014 è prevista, fra l'altro, la regolamentazione del processo che attiene alla gestione delle partite ad andamento anomalo, la cui redazione è stata rinviata per attendere il rilascio della citata procedura dedicata. Nel decorso mese di febbraio è stata approvata la policy sui criteri di impairment delle poste dell'attivo.

A fine anno, su disposizione dell'Organo di Vigilanza, è stata effettuata una gap-analysis fra l'organizzazione della Banca e le nuove normative in materia di controlli interni (amate nel luglio 2013) continuità operativa e sistema informativo. Ne è scaturita l'esigenza di importanti modifiche all'impianto procedurale e normativo della banca che sarà messo a punto nel 1° semestre del corrente anno.

10.5 Il sistema dei controlli interni

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Esso è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

In conformità con la normativa di vigilanza, i controlli interni di BPrM sono suddivisi in tre livelli: quelli di primo livello, svolti dal sistema informatico e dai Responsabili delle diverse attività; le verifiche di secondo livello, affidate alle funzioni di Compliance (coadiuvato da un sistema di alert esternalizzato) e di Risk-management formalmente costituite; i controlli di terzo livello, esternalizzati alla società di audit Meta s.r.l..

10.5.1 Controlli di primo livello

Nell'anno in esame si è posta molta attenzione al miglioramento, nel continuo del sistema dei controlli interni di primo livello. Una particolare rilevanza ha riguardato la sostanziale costituzione - prima con un elemento e poi con altro dipendente già professionalizzato, sempre in staff al Vice Direttore Generale - del comparto monitoraggio crediti.

La prima fase di impostazione del lavoro è stata molto intensa, in considerazione della sempre maggiore vastità delle problematiche, accentuata dal perdurare degli effetti della crisi. L'approccio operativo è stato caratterizzato, nel rispetto delle linee guida della normativa interna vigente, da un costante rapporto con le Filiali, continuamente sollecitate a svolgere precise attività di contatto verso clientela con sintomi di criticità, evitando interventi diretti, se non concordati, ma fornendo alla medesima suggerimenti gestionali e precise indicazioni volte a contenere la rischiosità. Viceversa, laddove si è ritenuto che fossero necessari, per il grado di rischiosità o per la durata della criticità, specifici interventi finalizzati a verificare la fattibilità di un riposizionamento del credito o di una sua diversa nuova impostazione, il "monitoraggio" ha preso in carico la momentanea

gestione della posizione, sino a portare all'esame dell'Organo deliberante una proposta di sistemazione ovvero di passaggio di classificazione.

La competenza del "monitoraggio crediti" è stata definita per tutte le posizioni che mostrano i primi sintomi di anomalia, fino alla gestione dei prestiti incagliati. Le posizioni in sofferenza – una volta deliberate dal Consiglio su proposta dello stesso "monitoraggio" vengono gestite direttamente dall'area legale.

I miglioramenti in materia introdotti nell'ambito dell'Area finanza hanno riguardato essenzialmente alcuni controlli sistematici sul rispetto dei limiti operativi del portafoglio di proprietà e il monitoraggio delle attività commerciali, in particolare quelle svolte "fuori sede".

10.5.2 Controlli di secondo livello

I controlli di secondo livello vengono estesi a tutta l'operatività della Banca in una logica di contraddittorio con le Funzioni operative e di valutazione dei rischi sottesi all'operatività.

Le strutture di Compliance e Risk-management riferiscono periodicamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale sulle attività svolte. L'Organo amministrativo approva il programma di attività anno per anno.

Con delibera del 21 marzo 2014, il Consiglio ha costituito l'Area controlli nella quale sono confluiti gli addetti alle entrambe le funzioni di controllo di secondo livello. La Titolarità dell'Area (prima assegnata al Responsabile dell'area legale) è stata conferita al Risk-controller che svolge anche le funzioni di antiriciclaggio.

10.5.2.1 Funzione di compliance

L'obiettivo della Funzione di Compliance consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le discipline applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento e la preservazione del buon nome della Banca.

Come da Disposizioni della Banca d'Italia del 10.07.2007 istitutive della Funzione di Conformità e da Regolamento congiunto Consob - B.I. del 29.10.2007, la Funzione di Conformità deve essere coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti/prodotti innovativi che la Banca intenda intraprendere; rientrano nell'ambito di attività della funzione anche la consulenza e assistenza nei confronti degli Organi di vertice della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità. Il citato aggiornamento normativo di gennaio 2013 ha meglio specificato i compiti e le modalità per il conseguimento dell'obiettivo dato.

A supporto dell'attività, nel 2013 è stato utilizzato uno specifico accordo con la Federazione BCC del Piemonte. A seguito della richiamata migrazione, questo servizio è stato ora esternalizzato alla Federazione Trentina delle BCC.

La Funzione ha provveduto a presentare agli organi aziendali la relazione sulle attività svolte nel

2013 - che include la conformità nello svolgimento dei servizi di investimento e servizi accessori - nonché la relazione sui reclami pervenuti. In particolare la Funzione ha provveduto alla: Redazione di n. 17 pareri formali di conformità, alla periodica validazione atti, contratti, processi, procedure, policies e circolari e all'attività di verifica e evidenza delle non conformità.

La Banca annette grande rilevanza al corretto e completo esplicarsi dell'attività della Funzione di conformità. Per questo motivo, nell'anno in esame, la Funzione è stata ulteriormente potenziata con l'inserimento di due elementi, di cui uno già professionalizzato.

10.5.2.2 Funzione di Risk-management

L'attività della Funzione è pervasiva e va abbracciando tutta l'operatività della Banca con criteri di proporzionalità e di valutazione del rischio. Allo scopo, fra l'altro, la Funzione verifica il normale fluire dei controlli di primo livello intervenendo tempestivamente in caso di anomalia.

Il Risk-controller è referente interno per la Funzione di audit esternalizzata collabora con la società di Revisione interna. Inoltre, riferisce trimestralmente sulle attività svolte, direttamente al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale mediante report specifici sull'andamento del credito (rischio di credito e di concentrazione, sull'area finanza/investimenti in titoli di proprietà (rischio di mercato, controparte, rischio legale-operativo legato all'offerta fuori sede) e sulla liquidità (rischio di liquidità e tasso d'interesse).

La funzione, inoltre, si occupa del processo parti correlate con controllo periodico dell'esatto censimento delle parti correlate e relativi soggetti connessi; nonché all'attento monitoraggio delle attività di rischio più rilevanti.

Entro il primo semestre corrente, verrà editato un regolamento della Funzione che disciplinerà gli specifici compiti, nonché le interrelazioni e i collegamenti con le altre Funzioni di controllo.

10.5.3 Funzione antiriciclaggio

Anche nel 2013 l'azione svolta dal Responsabile della Funzione antiriciclaggio è stata rilevante ed estesa, volta ad evidenziare i possibili profili di anomalia, ma anche a formare e sensibilizzare tutti i dipendenti e promotori alle tematiche della lotta al riciclaggio.

In particolare, la Funzione ha verificato la coerenza delle procedure aziendali con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e proliferazione delle armi di massa. Le principali attività svolte sono così enucleabili:

- relazione sulle modalità di espletamento dell'adeguata verifica, anche in conformità delle modifiche intervenute in argomento nel 2013;
- identificazione delle norme applicabili e valutazione dell'impatto sui processi e sulle procedure interne;
- Collaborazione nell'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio. Tale attività ha portato ad individuare l'esigenza di un nuovo modello di questionario per l'adeguata verifica della clientela idoneo alla raccolta di tutte quelle informazioni ritenute utili nel provvedimento

Banca d'Italia del 3 aprile 2013 e l'esigenza di rendere tracciabile l'attività di adeguata verifica nel continuo della clientela;

- Verifica dell' idoneità del sistema dei controlli e delle procedure con particolare riferimento a
 - obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione. Sono stati definiti sistemi interni di controllo sulla completezza dei censimenti, sulla completezza e progresso di acquisizione dei questionari, sull'inserimento dei titolari effettivi delle società clienti e degli esecutori associati a ciascun rapporto/operazione;
 - profilatura della clientela in fasce di rischio che permettano la gestione del processo di monitoraggio secondo un approccio "riskbased". La banca ha a disposizione i moduli "Gianos GPR" e "Gianos KYC" che classificano tutta la clientela in 4 fasce di rischio (irrilevante, bassa, media e alta). Sui profili classificati ad alto rischio viene effettuata valutazione del Responsabile sull'opportunità di assoggettarli a verifica rafforzata. Inoltre sono state adottate prassi di gestione manuale del profilo di rischio legate all'evidenza di informazioni negative provenienti da fonti extra sistema informativo (accertamenti bancari provenienti dalle Autorità, segnalazione operazione sospetta, notizie stampa);
 - sistemi di valutazione e segnalazione delle operazioni sospette mediante sistemi automatici di analisi (Gianos 3D), elaborazioni tramite excel del registro Aui, efficace rilevazione delle altre situazioni oggetto di obbligo di comunicazione da parte della rete di vendita;
 - appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa;
- Consulenza e assistenza agli Organi aziendali e all'Alta direzione espletatesi nella valutazione in via preventiva dei rischi in caso di offerta di prodotti e servizi nuovi;
- Verifica dell'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale. In tale ambito la Funzione Antiriciclaggio ha controllato:
 - le anomalie segnalate dal diagnostico Gesbank sul registro provvisorio AUI;
 - le anomalie segnalate dal diagnostico Diana sul registro AUI definitivo limitatamente ai casi in cui esse sono ancora significative;
 - a campione che i movimenti inattesi segnalati dal Gianos 3D siano correttamente registrati in AUI;
 - a campione, che le operazioni di cassa effettuate siano regolarmente registrate in Aui .

Infine, con riferimento al compito di curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di addestramento, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori, la funzione di antiriciclaggio ha continuato l'aggiornamento professionale tramite lo studio delle nuove normative e circolari emanate nel 2013, ha aggiornato il materiale presente nella intranet aziendale a disposizione di tutto il personale ed ha provveduto a rispondere a Faq delle filiali riguardanti l'operatività di sportello.

Per quanto riguarda i citati corsi interni rivolti a tutto il personale, in particolar modo per quello più a diretto contatto con la clientela (rete delle filiali e rete promotori), sono stati tenuti a cura di docenti esterni di elevata professionalità, con focus sul provvedimento di Banca d'Italia sull'adeguata verifica sulla corretta prassi operativa da seguire nell'attività quotidiana e su casi scuola concreti di operazioni sospette poste in essere da clientela.

Sono stati inoltre acquistati due volumi "Guida ai presidi antiriciclaggio in banca"¹ a cura di Paolo Pogliaghi e Giorgio Dramis e "Antiriciclaggio: Vademecum per l'operatore"² a cura di Manlio D'Agostino entrambi editi da Bancaria Editrice, distribuiti alle Filiali.

¹ Volume distribuito a Direzione Generale, Collegio Sindacale, Funzione Compliance, Funzione Antiriciclaggio, Area Funzionamento-Organizzazione.

² Volume distribuito alle filiali, ai punti servizio promotori e a tutti gli uffici centrali.

Come si evince chiaramente da quanto riportato, la Banca è determinata nel porre in essere tutte le attività e le precauzioni atte ad evitare rischi inconsapevoli di coinvolgimento in pratiche scorrette che possano identificarsi in attività illecite a fini di riciclaggio o autoriciclaggio o finanziamento del terrorismo. La funzione di riciclaggio, nonché il Responsabile per la segnalazione di operazioni sospette, sono sensibilizzati a non tollerare comportamenti non in linea con la normativa di settore. Di tale determinazione, i dipendenti e i collaboratori esterni sono informati e pienamente consapevoli.

10.5.4 Revisione interna

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di accertare la regolarità dell'operatività aziendale, il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di garantire l'adeguatezza complessiva sul disegno e sul funzionamento del sistema dei controlli interni.

La Banca ha affidato il servizio alla società Meta srl, la quale nel corso del 2013 ha effettuato n. 3 verifiche in loco, oltre ai previsti controlli mensili off-site. Le risultanze sono state rese disponibili agli Organi sociali per le determinazioni di competenza.

In occasione del passaggio a SIBT, la Banca ha conferito alla Federazione Trentina – la quale svolge il servizio di audit informatico su quella società di servizi – l'incarico di svolgere attività di audit sul sistema informatico per proprio conto. Al fine di acquisire contezza di quanto verificato fino ad oggi, e soprattutto certezza sull'affidabilità dell'ambiente informatico che si andava a sfruttare, sono state acquisite tutte le verifiche effettuate dalla Federazione alla società SIBT.

La società Meta ha formalmente dichiarato di prendere per buone, ai suoi fini, le verifiche effettuate dalla Federazione Trentina.

11. La Banca e il Territorio.

La Banca annette grande importanza all'attività di marketing, quale supporto indispensabile per l'attività commerciale.

Nel 2013 il comparto ha svolto una intensa attività concentrata, oltre che sugli eventi istituzionali, quali l'inaugurazione della Filiale di Civitanova e del Punto servizi di Recanati, su alcune iniziative di grande impatto commerciale, quali due convegni organizzati dalla Banca - tenutisi a luglio e a ottobre – che hanno inteso lanciare rispettivamente il plafond di mutui messo a disposizione per gli acquirenti della prima casa e alcune proposte innovative di finanziamento alle imprese.

Sul piano delle sponsorizzazioni, sono stati confermati per il 2013 i contributi per Bancamacerata Rugby, Musicando jazz e Cronache maceratesi andando così a coprire l'area sportiva, quella musicale e quella informativa.

Per la diretta promozione dei prodotti, sono state effettuate varie campagne pubblicitarie ed è stata avviata una iniziativa di co-marketing con la quale sono stati coinvolti promotori e Direttori di filiale perché, tramite l'iniziativa dei medesimi, la Banca potesse essere presente in eventi fieristici e/o tra manifestazioni di interesse.

Con l'ausilio di un giornalista che è anche Promotore, BPrM ha organizzato e condotto, per diversi mesi, una trasmissione di informazione economica su ETV Macerata - che ha ricevuto un discreto gradimento – e ha organizzato diversi incontri con le scolaresche delle scuole superiori, con lo scopo di diffondere educazione finanziaria.

Infine, come ormai di consueto, è stato organizzato, al teatro Lauro Rossi di Macerata, il 3° concerto Gospel che viene offerto gratuitamente alla cittadinanza in occasione del Natale. Il successo è stato importante e crescente è il riflesso positivo che questo evento produce a BPrM.

11.1 Salvaguardia dell'ambiente

La salvaguardia dell'ambiente continua ad essere perseguita con continuità e in modo articolato. E' prassi definita l'utilizzo di carta riciclata e la raccolta differenziata, lo smaltimento delle cartucce delle stampanti, il risparmio energetico attraverso l'uso di materiali e tecnologie compatibili e a basso consumo.

12. Adesione a codici di comportamento e organismi conciliativi

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento tra cui il codice di comportamento dell'Associazione Bancaria Italiana del settore bancario e finanziario e il codice interno di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria. La BPrM ha inoltre aderito, anche da ultimo, ai diversi accordi per il credito alle PMI.

Nel luglio 2011, la Banca ha approvato un codice etico cogente per tutti i componenti gli organi sociali, i dipendenti e i promotori finanziari.

La Banca ha aderito all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), un sistema stragiudiziale che offre un'alternativa più semplice, rapida ed economica rispetto al ricorso al giudice. La guida pratica "Conoscere l'ABF e capire come tutelare i propri diritti" è disponibile in ogni filiale e sul sito internet della Banca.

13. Trattamento delle informazioni riservate

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali.

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza redatto ai sensi dell'art. 34 e dell'allegato B - Disciplinare Tecnico, regola 19 del Codice della Privacy (D. Lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali) viene periodicamente aggiornato e illustrato al Consiglio di amministrazione.

14. Continuità operativa

La Banca, anche in adempimento della normativa emanata dalla Banca d'Italia aggiorna costantemente la normativa interna sulla continuità operativa. La disciplina formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. L'ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 3 maggio 2013.

15. Evoluzione prevedibile della gestione

Il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale.

Il Piano strategico per il triennio 2014/2016 approvato nella riunione del Consiglio di amministrazione del 17 gennaio 2014, traccia le linee operative che governeranno l'attività del corrente anno.

Il presidio territoriale sarà potenziato con l'apertura di una Filiale a Porto San Giorgio (previo assenso dell'Organo di Vigilanza) e di uno/due BPrM-Punto servizi che consentirà una più ampia pervasività dell'offerta della Banca nella zona di competenza. Aiuteranno allo scopo anche le nuove convenzioni stipulate con consorzi di garanzia fidi, società di mediazione creditizia e compagnie assicurative.

Lo sviluppo commerciale dovrà essere orientato al recupero di redditività nel comparto tradizionale dell'intermediazione creditizia e nei ricavi da servizi. Governeranno, per il conseguimento dell'obiettivo, una professionale offerta on-line e l'implementazione dei prodotti classificabili nella "monetica", ma soprattutto un approccio al cliente orientato alla consulenza in campo bancario, finanziario, assicurativo. Ciò assicura la compliance formale e sostanziale alle norme di settore e fornisce alla clientela una bella immagine della Banca con riflessi del tutto positivi. Tutti i dipendenti e i Promotori finanziari saranno sempre più coinvolti in questo cambiamento culturale e commerciale.

Anche al fine di conseguire i minori assorbimenti patrimoniali disponibili, l'erogazione del credito sarà sempre più orientata a favorire le famiglie, i professionisti e le piccole imprese, categorie che hanno risposto all'aumento di capitale chiuso nel novembre 2013. Se vi sarà merito di credito, essi potranno rivolgersi con elevata fiducia alla Banca della Provincia di Macerata dove troveranno accoglienza, ascolto e, se vorranno, assistenza e consulenza.

La tesoreria aziendale dovrà continuare ad essere gestita con grande accortezza e prudenza, avendo cura di non alzare in modo eccessivo la leva, di controllare e governare il rischio di tasso e di liquidità, ma anche di sfruttare le potenzialità del mercato per conseguire le possibili plusvalenze. Ciò per continuare a fornire un supporto importante al conto economico, ancora appesantito dagli accantonamenti su crediti, effetto della crisi economica che ancora attanaglia la zona di operatività della Banca.

L'organizzazione aziendale sarà ancora interessata da significative evoluzioni. Verrà ridisegnato il sistema dei controlli interni - per accrescerne ancora l'efficacia - completata la revisione dei processi aziendali, regolamentate le attività non ancora disciplinate nel dettaglio; più in generale gli assetti organizzativi saranno costantemente aggiornati alle esigenze, soprattutto per quel che riguarda le norme, le procedure e le attività di controllo dei rischi. In questo ambito, particolare

rilevanza avrà la redazione del RAF (RiskAppetit Framework) che dovrà determinare per ogni tipologia di rischio l'assorbimento patrimoniale massimo.

16. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nella riunione del 17 gennaio 2014, il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano strategico per il triennio 2014/2016.

Nella medesima occasione il Consigliere, sig. Samuele Lucentini, ha dato le dimissioni per motivi personali. Di talchè il consesso è oggi formato da 11 elementi a seguito delle dimissioni, nel 2013, del rappresentante di CF assicurazioni.

Nel mese di gennaio 2014, è stata inviata alla Banca d'Italia la preventiva notifica per l'apertura di uno sportello a Porto San Giorgio, nonché la richiesta di accertamento ex art. 56 d. lgs 385/93 relativo alle modifiche statutarie che vengono oggi proposte nell'ambito della parte straordinaria dell'assemblea.

17. Destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

il bilancio relativo all'ottavo esercizio sociale, si è chiuso al 31.12.2013 con un utile netto di euro 264.354, che si propone di portare interamente a copertura delle perdite pregresse, ivi compresa la quota di pertinenza della riserva legale.

Signori azionisti,

al termine di questa relazione desideriamo sottolineare il progressivo miglioramento della situazione aziendale.

Il 2013 è stato un anno importante per la nostra Banca.

Innanzitutto ha avuto luogo la già citata ispezione generale della Banca d'Italia che si è rivelato uno straordinario momento di confronto e approfondimento di tutte le tematiche "core"; essa ha inoltre messo in luce le debolezze sulle quali il Consiglio ha da subito cominciato ad operare, con l'intento di superarle entro il corrente anno ovvero, quando impossibile, di porre le condizioni più favorevoli per il superamento.

Si è poi portato a termine l'aumento di capitale sociale il quale, se anche non si è chiuso nel modo sperato, ha comunque rinforzato la Banca e la pone in condizioni di affrontare con buona serenità il triennio in corso.

Infine, BPrM ha avuto performance operative superiori alla media del sistema ed è tornata all'utile dopo aver accantonato circa 4 milioni di euro per presunte perdite su crediti. Nutriamo ragionevoli aspettative che questi livelli di accantonamenti non siano più toccati nel prossimo futuro.

Ci attende un 2014 altrettanto impegnativo, ma siamo convinti di aver superato le fasi più difficili della Banca; siamo convinti che questa iniziativa - che si è trovata a combattere con situazioni avverse di mercato senza precedenti nella delicata fase di start-up – abbia sostanzialmente posto solide basi per la sua definitiva affermazione sul territorio e per perseguire la sua ambizione di diventare punto di riferimento della zona di insediamento.

Per conseguire tali obiettivi possiamo contare su un personale mediamente giovane, dinamico, motivato, guidato da funzionari competenti, esperti e fidelizzati che vivono la Banca con spirito di servizio e attaccamento all'istituzione. Il personale è la forza di ogni organizzazione. Sul nostro personale possiamo contare pienamente. A tutti loro va il sentito e unanime ringraziamento del Consiglio di amministrazione.

Il successo della Banca passa anche attraverso una piena sinergia con la rete dei Promotori finanziari. Essi rappresentano oggi, e lo saranno sempre più, la forza d'urto commerciale della Banca. E' doveroso riconoscere loro la dichiarata volontà di partecipare attivamente allo sviluppo programmato nell'interesse comune. Anche a loro va il ringraziamento dell'Organo amministrativo.

Un sentito ringraziamento va al Direttore della Banca d'Italia di Ancona, unitamente ai suoi dirigenti e funzionari tutti, nonché ai sigg. ispettori, per i preziosi consigli e indirizzi forniti nella normale interlocuzione con l'Organo di Vigilanza.

Analogo ringraziamento rivolgiamo ai Dirigenti e Funzionari della Consob, sempre disponibili all'ascolto e all'assistenza tecnica in materie certamente complesse e irte di difficoltà.

Signori azionisti,

la Banca della Provincia di Macerata è ormai una realtà con la quale tutti devono confrontarsi; è una realtà alla quale si rivolgono in maniera crescente e con crescente fiducia famiglie, professionisti e piccole imprese. Stiamo realizzando ciò per cui siamo nati: rappresentare un'alternativa al sistema bancario esistente, avendo cura di prestare i servizi bancari in modo innovativo, trasparente, orientato all'ascolto delle esigenze e alla consulenza al cliente.

Tutto questo è possibile perché voi ci avete creduto, perché continuate a crederci. Noi speriamo e lavoriamo perché il risultato di quest'anno non rimanga isolato, ma sia il primo positivo di una lunga serie che porti in un breve volgere di anni a coprire tutte le perdite pregresse che ancora insistono in bilancio.

Vi sono tutti i presupposti tecnici perché ciò possa avvenire. Non possiamo e non dobbiamo mancare l'obiettivo.

BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA S.p.A.**BILANCIO AL 31. 12. 2013****Relazione del Collegio Sindacale**

(ai sensi del d.lgs. n. 58/1998 ed art. 2429 c.c. secondo comma)

Signori Azionisti,

lo schema di bilancio relativo all'esercizio 2013 che è sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Prospetto della redditività complessiva, il Rendiconto finanziario, la Nota Integrativa, la Relazione sulla Gestione ed è accompagnato dalla Lettera agli azionisti del Presidente della Banca.

Sinteticamente i dati del bilancio, comparati con quelli dell'esercizio precedente, possono essere così espressi:

| STATO PATRIMONIALE | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|----------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|
| Totale Attivo | 369.564.987 | 263.110.065 |
| Totale Passivo | 343.806.358 | 241.389.102 |
| Riserve da valutazione | 815.575 | 217.946 |
| Riserve | (3.621.300) | (2.841.234) |
| Capitale | 28.300.000 | 25.140.000 |
| Utile (Perdita) d'esercizio | 264.354 | (795.749) |
| Totale Passivo e Netto | 369.564.987 | 263.110.065 |
| | | |
| CONTO ECONOMICO | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
| Interessi attivi e proventi assimilati | 10.422.413 | 9.436.662 |
| Interessi passivi ed oneri assimilati | (5.580.670) | (5.528.418) |
| Margine di interesse | 4.841.743 | 3.908.244 |
| Commissioni nette | 1.109.483 | 1.136.157 |
| Risultato netto di negoziaz. copertura e cessione o riacquisto | 3.072.451 | 2.414.570 |
| Margine di intermediazione | 9.023.677 | 7.458.971 |
| Rettifiche nette deterioramento crediti | (3.958.249) | (3.814.710) |
| Risultato netto della gestione finanziaria | 5.065.428 | 3.644.261 |
| Costi operativi | (4.481.661) | (4.344.472) |
| Perdita cessione investimenti | 0 | (3.533) |
| Utile operatività corrente al lordo imposte | 583.767 | (703.744) |
| Imposte sul reddito | (319.413) | (92.005) |
| Utile (Perdita) di esercizio | 264.354 | (795.749) |

La Nota Integrativa, contiene ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2013 sono riportati, in raffronto, i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2012, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Lo schema di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 23 marzo 2014 unitamente alla Relazione sulla Gestione.

Nel merito dei risultati, Vi rimandiamo alle considerazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione. A noi Sindaci compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità degli stessi allo Statuto ed alle norme di legge in vigore.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali adunanze abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia stata improntata al rispetto della corretta amministrazione ed alla tutela del patrimonio della Banca.

Al riguardo assicuriamo di avere vigilato sull'osservanza delle disposizioni di legge e di statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo vigilato, in via diretta attraverso la partecipazione alle adunanze del Consiglio di amministrazione ed alle assemblee degli azionisti, che si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento.

Inoltre, abbiamo avuto modo di acquisire dati e informazioni utili per l'espletamento dell'attività di vigilanza nel corso delle riunioni da noi verbalizzate durante l'esercizio.

Il Collegio ha avuto scambi di informazioni in via diretta con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.. In tali occasioni ha avuto modo di informare detta società in merito al generale andamento della Banca, ottenendo, dalla stessa, notizie sulla regolarità dei processi amministrativi e contabili attuati dalla Banca e sulle correttezza delle procedure di rilevazione dei fatti aziendali.

La Società di Revisione ha comunicato al Collegio Sindacale che la relazione predisposta dalla stessa non conterrà alcun rilievo.

Dalla Funzione di Revisione Interna affidata alla società Meta srl, abbiamo ricevuto periodiche relazioni riferite ad aspetti operativi ed organizzativi, anche per quanto concerne l'attività di "Antiriciclaggio" di cui al D.Lgs. n. 231/2007, la quale ha effettuato due verifiche in loco oltre ai previsti controlli mensili off-site.

Nel corso del 2013 abbiamo operato verifiche sia collegiali che individuali e ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In merito ai dati di Bilancio il Collegio Sindacale rileva che la Banca ha provveduto ad accantonare complessivamente quasi 4 Milioni di Euro per crediti deteriorati ed "in bonis", importo leggermente superiore a quello accantonato nell'esercizio precedente (3,8 Milioni); conseguentemente il totale fondo svalutazione crediti al 31/12/2013 assomma complessivamente a quasi euro 11,6 milioni. Relativamente ai dati sul patrimonio, il Collegio Sindacale rileva che il Patrimonio di Vigilanza a fine 2013 è di 25,317 milioni contro 21,585 milioni dell'esercizio precedente (+ 3,732 milioni) segnalando così un netto miglioramento, mentre il Core Tier 1 al 31/12/2013 è pari al 14,10%

contro il 12% di fine 2012, dati che assicurano un migliore margine per l'assorbimento di rischi da considerare ai fini ICAAP.

L'aumento del Patrimonio di Vigilanza è essenzialmente dovuto all'aumento di capitale effettuato nel corso dell'esercizio di 3,160 milioni di euro.

Relativamente alla liquidità l'indice LCNR (rischio di liquidità a breve) segnala un ulteriore miglioramento rispetto all'esercizio precedente e ciò indica che, in base ai criteri di Basilea 2 e 3, la Banca è in grado di far fronte alle stime di fabbisogno di liquidità nel breve termine.

L'indice NFSR (equilibrio finanziario di medio/lungo termine) rileva anch'esso un miglioramento rispetto a quello dell'anno precedente.

Fatti di maggiore rilievo.

Nel corso del 2013 è stata effettuata dalla Banca d'Italia una verifica di carattere generale che si è conclusa senza l'avvio della procedura per l'irrogazione delle sanzioni amministrative.

Nel corso dell'anno è stato effettuato un aumento di capitale con la sottoscrizione di 3.160 azioni del valore nominale di euro mille.

In merito al piano strategico di sviluppo commerciale della Banca si è avuta l'apertura di un punto servizi a Recanati nonché lo spostamento della filiale di Civitanova Marche; è stata altresì rinforzata la funzione di compliance con l'inserimento di due elementi.

Dal mese di novembre la Banca utilizza un nuovo outsorcer informatico rappresentato dalla società Sibtsrl di Trento.

Adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile.

La struttura organizzativa è composta al 31/12/2013 da n. 39 dipendenti in organico (+ 3 rispetto al 31/12/2012) e si ritiene sia idonea a garantire la corretta gestione aziendale.

Alla data di chiusura dell'esercizio risultavano altresì in forza n. 21 promotori commerciali esterni, di cui 18 afferenti alla rete vendita della banca e 3 facenti capo direttamente alla banca.

Nel corso del 2013 sono stati adottati o adeguati una serie di "Regolamenti" atti a migliorare la correttezza dei procedimenti amministrativi come segnalato nella relazione sulla gestione.

Sistema di Controllo interno.

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

In conformità con la normativa di vigilanza, i controlli interni di BPrM sono suddivisi in tre livelli: quelli di primo livello, svolti dal sistema informatico e dai Responsabili delle diverse attività; le verifiche di secondo livello, affidate alle funzioni di Compliance (coadiuvato da un sistema di monitoraggio e segnalazione esternalizzato) e di Risk-management formalmente costituite; i controlli di terzo livello esternalizzati alla società di audit Meta srl.

La società Meta srl, garantisce sufficientemente attraverso le verifiche in-site ed off-site il presidio delle principali aree di criticità, formulando nel report consuntivo annuale una propria valutazione sulla adeguatezza dei presidi dei rischi.

Per quanto riguarda il processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), il Collegio Sindacale predisporrà apposita relazione nei termini previsti dalla normativa.

Relativamente al processo di determinazione del capitale interno, il Collegio Sindacale rileva che il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2013 risulta capiente per la copertura dei rischi ponderati alla stessa data.

In merito ai potenziali conflitti di interesse ed ai rapporti con le parti correlate l'amministratore indipendente ha esaminato le pratiche sottoposte allo stesso senza rilievi.

Considerazioni sul bilancio.

Il Collegio Sindacale attesta:

- che la struttura e la composizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono conformi alle indicazioni previste dagli artt. 2423 *ter* e segg. c.c. e che non sono avvenute compensazioni di partite;
- che sono stati applicati i criteri di valutazione seguiti negli anni precedenti e che non esistono deroghe al riguardo;
- che la Relazione sulla Gestione rispetta il contenuto obbligatorio ex art. 2428 c.c., in coerenza con i dati e le risultanze del bilancio e fornisce un quadro chiaro ed esaustivo della situazione aziendale;
- che per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione redatta dal Collegio Sindacale in data 18 marzo 2013;
- che non sono pervenute denunce o esposti ex art. 2408 del codice civile.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

In data 17/01/2014 il Consiglio di amministrazione della Banca ha approvato il Piano strategico relativo al triennio 2014/2016.

Nel mese di gennaio è stata preventivamente comunicata alla Banca d'Italia la richiesta di accertamento riguardante le modifiche statutarie che saranno oggetto di discussione e approvazione nell'assemblea societaria di approvazione del bilancio.

Sempre nel mese di gennaio è stata altresì alla stessa inviata la preventiva notifica per l'apertura di uno sportello della Banca nel Comune di Porto San Giorgio.

Signori Azionisti,

tenuto conto di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2013 ed alla destinazione del risultato di esercizio così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Macerata, li 14 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Stefano Quarchioni (*Presidente*)

Mirco Perugini (*Sindaco effettivo*)

Stefano Marchesi (*Sindaco effettivo*)

SCHEMI DEL BILANCIO



Stato Patrimoniale

| | Voci dell'attivo | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|---------------------------|---------------------------------------------------|--------------------|--------------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 1.136.915 | 577.564 |
| 20. | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 357.187 | 1.152.336 |
| 40. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 163.599.765 | 62.175.120 |
| 50. | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 2.202.856 | 4.287.760 |
| 60. | Crediti verso banche | 52.120.816 | 43.995.984 |
| 70. | Crediti verso clientela | 144.710.145 | 146.466.515 |
| 110. | Attività materiali | 447.981 | 399.732 |
| 120. | Attività immateriali di cui - Avviamento | 33.699 | 27.215 |
| 130. | Attività fiscali | 2.531.607 | 1.790.366 |
| | a) correnti | 90.831 | 259.573 |
| | b) anticipate | 2.440.776 | 1.530.793 |
| | - di cui alla L. 214/2011 | 2.390.915 | 1.429.840 |
| 150. | Altre attività | 2.424.016 | 2.237.473 |
| Totale dell'attivo | | 369.564.987 | 263.110.065 |

 segue: **Stato Patrimoniale**

| | Voci del passivo e del patrimonio netto | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|--------------------------------------------------|------------------------------------------------|--------------------|--------------------|
| 10. | Debiti verso banche | 128.475.301 | 54.187.020 |
| 20. | Debiti verso clientela | 190.780.040 | 151.782.107 |
| 30. | Titoli in circolazione | 18.890.915 | 30.535.440 |
| 80. | Passività fiscali | 847.349 | 1.006.948 |
| | a) correnti | 396.651 | 798.309 |
| | b) differite | 450.698 | 208.639 |
| 100. | Altre passività | 4.812.753 | 3.877.587 |
| 130. | Riserve da valutazione | 815.575 | 217.946 |
| 160. | Riserve | (3.621.300) | (2.841.234) |
| 180. | Capitale | 28.300.000 | 25.140.000 |
| 200. | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 264.354 | (795.749) |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | | 369.564.987 | 263.110.065 |

Conto Economico

| | Voci | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|-------------|--------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 10.422.413 | 9.436.662 |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (5.580.670) | (5.528.418) |
| 30. | Margine di Interesse | 4.841.743 | 3.908.244 |
| 40. | Commissioni attive | 2.175.562 | 1.999.224 |
| 50. | Commissioni passive | (1.066.079) | (863.067) |
| 60. | Commissioni nette | 1.109.483 | 1.136.157 |
| 70. | Dividendi e proventi simili | 13.330 | 0 |
| 80. | Risultato netto dell'attività di negoziazione | 58.241 | 451.045 |
| 90. | Risultato netto dell'attività di copertura | 0 | 0 |
| 100. | Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 3.000.880 | 1.963.525 |
| | a) Crediti | (20.807) | 0 |
| | b) Attività finanziarie disponibili per la vendita | 3.024.202 | 1.958.525 |
| | c) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | 0 |
| | d) Passività finanziarie | (2.515) | 5.000 |
| 120. | Margine di intermediazione | 9.023.677 | 7.458.971 |
| 130. | Rettifiche di valore nette per deterioramento di: | (3.958.249) | (3.814.710) |
| | a) crediti | (3.958.249) | (3.814.710) |
| 140. | Risultato netto della gestione finanziaria | 5.065.428 | 3.644.261 |
| 150. | Spese amministrative: | (4.954.093) | (4.602.982) |
| | a) spese per il personale | (2.747.124) | (2.627.622) |
| | b) altre spese amministrative | (2.206.969) | (1.975.360) |
| 160. | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | 0 | 0 |
| 170. | Rettifiche di valore nette su attività materiali | (122.471) | (123.813) |
| 180. | Rettifiche di valore nette su attività immateriali | (7.328) | (3.123) |
| 190. | Altri oneri/proventi di gestione | 602.231 | 385.446 |
| 200. | Costi operativi | (4.481.661) | (4.344.472) |
| 240. | Utile (Perdita) da cessione di investimenti | 0 | (3.533) |
| 250. | Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 583.767 | (703.744) |
| 260. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (319.413) | (92.005) |
| 270. | Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 264.354 | (795.749) |
| 290. | Utile (Perdita) d'esercizio | 264.354 | (795.749) |

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**



| Prospetto variazioni Patrimonio Netto esercizio 2013 | Esistenze al 31/12/2012 | | Modifica saldi di apertura | | Esistenze al 01/01/2013 | | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | Esercizio 2012 | | Patrimonio netto al 31/12/2013 | | |
|------------------------------------------------------|-------------------------|--|----------------------------|--|-------------------------|--|--------------------------------------------|--|-----------------------------------------------------------|--|-----------|--|--|--|----------------|--|--------------------------------|--|-------------|
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Capitale: | 25.140.000 | | | | 25.140.000 | | | | | | | | | | | | | | 28.300.000 |
| a) azioni ordinarie | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sovrapprezzi di emissione | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve: | (2.825.550) | | | | (2.825.550) | | (795.749) | | | | | | | | | | | | (3.621.299) |
| a) di utili | (15.684) | | | | (15.684) | | | | | | | | | | | | | | |
| b) altre | 217.946 | | | | 217.946 | | | | | | | | | | | | | | 815.575 |
| Riserve da valutazione: | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| a) disponibili per la vendita | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| b) copertura flussi finanziari | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| c) altre (da detagliare) | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | (795.749) | | | | (795.749) | | 795.749 | | | | | | | | | | 264.354 | | 264.354 |
| Patrimonio netto | 21.720.963 | | - | | 21.720.963 | | 0 | | 15.684 | | 3.160.000 | | | | | | 861.983 | | 25.758.630 |

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti. La riserva negativa di 15.684, legata a spese per aumento di capitale, è stata chiusa con i recuperi di spese percepiti con l'aumento di 3.160.000 effettuato nell'esercizio.

| Prospetto variazioni Patrimonio Netto esercizio 2012 | Esistenze al 31/12/2011 | Modifica saldi di apertura | Esistenze al 01/01/2012 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | Patrimonio netto al 31/12/2012 | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------|----------------------------|-------------------------|--------------------------------------------|--------------------------------|---------------------------------|------------------------|------------------|------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---------------|--------------------------------|----------------------------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | | | | |
| | | | | | | Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acq. Az. proprie | Distribuz. straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | Stock options | | Redditività complessiva Esercizio 2013 |
| Capitale: c) azioni ordinarie d) altre azioni | 23.775.000 | | 23.775.000 | | | 1.365.000 | | | | | | | | 25.140.000 |
| Sovrapprezzi di emissione | | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve: a) di utili c) altre | (3.208.428) (15.684) | | (3.208.428) (15.684) | 382.878 | | | | | | | | | | (2.825.550) (15.684) |
| Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da detagliare) | (1.596.689) | | (1.596.689) | | | | | | | | | 1.814.635 | | 217.946 |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 382.878 | | 382.878 | (382.878) | | | | | | | | (795.749) | | (795.749) |
| Patrimonio netto | 19.337.077 | - | 19.337.077 | 0 | | 1.365.000 | | | | | | 1.018.886 | | 21.720.963 |

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

| Voci | | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|-----------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|----------------|------------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | 264.354 | (795.749) |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte | | | |
| 20. | Attività finanziarie disponibili per la vendita: | 597.629 | 1.814.635 |
| 30. | Attività materiali | | |
| 40. | Attività immateriali | | |
| 50. | Copertura di investimenti esteri: | | |
| 60. | Copertura dei flussi finanziari: | | |
| 70. | Differenze di cambio: | | |
| 80. | Attività non correnti in via di dismissione: | | |
| 90. | Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti | | |
| 100. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto | | |
| 110. | Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | 597.629 | 1.814.635 |
| 120. | Redditività complessiva (Voce 10+110) | 861.983 | 1.018.886 |

La redditività complessiva risulta essere inferiore rispetto al precedente esercizio sostanzialmente per effetto della minore incidenza dell'incremento della riserva AFS. Infatti nel 2012 la rivalutazione del portafoglio è stata più elevata in quanto si partiva da corsi dei titoli bassi (nel 2011 c'erano delle minus). A livello complessivo nel 2013 il portafoglio AFS ha contribuito alla redditività complessiva per circa 3,9 milioni al lordo delle imposte (3 milioni a conto economico a seguito di cessioni e riacquisti e 0,9 milioni per incremento della riserva), mentre nel 2012 la contribuzione lorda è stata di circa 4,7 milioni (2 milioni a conto economico a seguito di cessioni e riacquisti e 2,7 milioni per incremento della riserva).

RENDICONTO FINANZIARIO



| ATTIVITA' OPERATIVA | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|---------------------|
| 1. Gestione | 4.352.402 | 3.145.897 |
| - Risultato d'esercizio | 264.354 | (795.749) |
| - Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e fair value profit and loss | | |
| - Plus/Minusvalenze su attività di copertura | | |
| - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento | 3.958.249 | 3.814.710 |
| - Rettifiche/ Riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali | 129.799 | 126.936 |
| - Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi | | |
| - Imposte e tasse non liquidate | | |
| - Rettifiche/Riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale | | |
| - Altri aggiustamenti | | |
| 2. Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie: | (111.883.992) | (40.965.810) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | 795.149 | 5.479.857 |
| - attività finanziarie valutate al fair value | | |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | (101.424.645) | (33.273.182) |
| - crediti verso banche: a vista | (8.124.832) | (15.821.116) |
| - crediti verso banche: altri crediti | | |
| - Crediti verso clientela | (2.201.879) | 2.891.854 |
| - Attività fiscali | (741.241) | (54.203) |
| - Altre attività | (186.544) | (189.020) |
| 3. Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie | 102.417.256 | 34.848.207 |
| - debiti verso banche | 74.288.281 | 16.843.059 |
| - debiti verso clientela | 38.997.933 | 42.365.845 |
| - titoli in circolazione | (11.644.525) | (26.167.821) |
| - passività finanziarie di negoziazione | 0 | 0 |
| - passività finanziarie valutate al fair value | | |
| - Passività fiscali | (159.599) | 729.133 |
| - altre passività (Tfr, altre passività) | 935.166 | 1.077.991 |
| Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa | (5.114.334) | (2.971.706) |

| ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|---------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Liquidità generata da: | 2.084.904 | |
| - vendite di partecipazioni | | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | | |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 2.084.904 | |
| - vendite di attività materiali | | |
| - vendite di attività immateriali | | |
| - vendite di società controllate e di rami d'azienda | | |
| 2. Liquidità (assorbita) da: | (184.532) | (267.984) |
| - acquisto di partecipazioni | | |
| - acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | (15.172) |
| - acquisto di attività materiali | (170.720) | (224.314) |
| - acquisto di attività immateriali | (13.812) | (28.498) |
| - acquisto di società controllate e di rami d'azienda | | |
| Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento | 1.900.372 | (267.984) |

| ATTIVITA' DI PROVISTA | | |
|------------------------------------------------------------------------|------------------|------------------|
| - emissione/acquisti di azioni proprie | | |
| - emissione/acquisto strumenti di capitale | 3.160.000 | 1.365.000 |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | | |
| - incasso sovrapprezzi su emissione azioni proprie | | |
| Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista | 3.160.000 | 1.365.000 |

| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) DALLE ATTIVITA' | (53.962) | (1.874.690) |
|--------------------------------------------------------------|-----------------|--------------------|
|--------------------------------------------------------------|-----------------|--------------------|

| ALTRE VARIAZIONI | | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|------------------|
| - Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al F.V. | 597.629 | 1.814.635 |
| - Trasferimenti da titoli in circolazione | | |
| - Altre variazioni di riserve | 15.684 | |
| Movimenti del Patrimonio netto che non hanno generato variazioni nella situazione finanziaria | 613.313 | 1.814.635 |

| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/(ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO | 559.351 | (60.055) |
|-------------------------------------------------------------|----------------|-----------------|
|-------------------------------------------------------------|----------------|-----------------|

RICONCILIAZIONE

| Voci di bilancio | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|-------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 577.564 | 637.619 |
| Liquidità totale netta generata/ (assorbita) nell'esercizio | 559.351 | (60.055) |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | | |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 1.136.915 | 577.564 |

NOTA INTEGRATIVA – INDICE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA’ FINANZIARIE

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAYONE PROFIT/LOSS”

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

PASSIVO

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITA’ COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLERELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Parte A
POLITICHE CONTABILI



POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Banca della Provincia di Macerata S.p.A. ha redatto il bilancio dell'esercizio 2013 in conformità degli IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005, tenendo conto delle modifiche ai principi IAS/IFRS in vigore per l'esercizio 2013 sotto riportate:

| Regolamento/omologazione | Descrizione |
|--------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1255/2012 | Emendamentiale: <ul style="list-style-type: none">- IAS 1 "Presentation of items in Other comprehensive income";- IFRS 7 "Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities";- IAS 19 "Employee benefits";- IFRS 13 "Fair value measurement" e "Annual improvements to IFRSs 2009-2011 Cycle". |

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei nuovi criteri contabili si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dalla IASB;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata dei principi contabili omologati nel 2013 e non obbligatori per questo bilancio (IFRS 12 – Disclosure; IAS 27 – Bilancio Separato; IAS 28 – Investimenti in associate e Joint Venture).

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni, sono state adottate opportune classificazioni e valutazioni facendo riferimento, ove possibile, a casi simili regolati da norma specifica, ovvero applicando concetti condivisi a livello istituzionale e/o associativo.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel quadro sistematico ("Framework")

Nell'esprimere un giudizio, la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 31/12/2013, è stato predisposto facendo riferimento alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, tenuto conto delle disposizioni transitorie emanate il 30 dicembre 2005 e dei successivi aggiornamenti.

Il Bilancio d'esercizio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto di variazione del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Le risultanze al 31 dicembre 2013 sono state confrontate con quelle al 31/12/2012.

Il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto in conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005; gli importi della presente nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Il Bilancio dell'impresa è stato redatto facendo riferimento ai principi generali di seguito elencati:

- prospettiva della continuità dell'attività aziendale;
- contabilizzazione per competenza economica;
- rilevanza e significatività dell'informazione;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- comprensibilità dell'informazione;
- attendibilità dell'informazione.

Il rendiconto finanziario nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"*"; la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, *ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio*, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informazione più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Contabilizzazione per competenza economica

Secondo il criterio della competenza economica, gli effetti contabili di un'operazione aziendale devono essere rilevati al momento della loro maturazione economica e non nel momento della loro manifestazione monetaria. I costi sono imputati al conto economico sulla base della diretta relazione

(correlazione) tra i costi sostenuti e la maturazione economica degli specifici ricavi, per cui la determinazione del reddito d'esercizio e del capitale di funzionamento è fondata su una correlazione tra componenti negativi e positivi d'esercizio.

Rilevanza e significatività dell'informazione

La significatività è la capacità dell'informazione di bilancio di fare la differenza in un processo decisionale, vale a dire d'incidere direttamente nella specie e sulle caratteristiche della decisione economica.

La rilevanza, in generale, è un aspetto della significatività. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o la sua scorretta rappresentazione influenza negativamente le decisioni economiche degli utilizzatori.

Prevalenza della sostanza sulla forma

Le informazioni di bilancio, per esprimere fedelmente l'attività oggetto di osservazione, sono rilevate e rappresentate secondo la sostanza economica e non solo sotto l'aspetto formale.

Comprensibilità dell'informazione

La comprensibilità è una qualità essenziale delle informazioni di bilancio che consente agli utilizzatori di leggerle in modo chiaro e intelligibile.

Il principio della chiarezza attiene, soprattutto, alle caratteristiche strutturali del bilancio e, quindi, alla forma dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa e alle modalità di rappresentazione e classificazione delle informazioni in tali documenti a alla loro analiticità.

Attendibilità dell'informazione

Altra caratteristica qualitativa delle informazioni contabili è costituita dall'attendibilità, cioè dall'assenza di errori rilevanti o di pregiudizi, in grado di fornire una rappresentazione fedele dell'operazione contabile considerata.

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Il presente bilancio è autorizzato alla pubblicazione e non più modificabile a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

SEZIONE 4

ALTRI ASPETTI

Revisione del Bilancio

Il Bilancio individuale della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della RecontaErnst& Young S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, così

come da incarico assegnato in sede di Assemblea ordinaria del 24 aprile 2012. L'incarico alla suddetta società di revisione è stato conferito per il periodo 2012-2020.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Premessa

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati da BANCA PROVINCIA DI MACERATA è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti. Rientrano in tale categoria gli strumenti derivati non aventi finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, ad ogni chiusura del periodo di riferimento, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con contropartita in conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive). Il fair value:

- per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di riferimento;
- per gli strumenti finanziari rappresentativi di titoli di debito non negoziati in un mercato attivo, viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività, ovvero al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fairvalue* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. In particolare sono incluse le interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Criteri di iscrizione:

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al *fair value* (nel caso di titoli di capitale), che corrisponde al costo dell’operazione comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso o al costo ammortizzato (per i titoli di debito), utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute fino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, ad ogni chiusura del periodo di riferimento, tali attività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato al conto economico per la eventuale quota interessi; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati in un’apposita riserva del patrimonio netto fino a quando l’attività finanziaria non è alienata, o imputata a conto economico in caso di evidenze di *impairment*, momenti nei quali gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita (AFS) ed i titoli di debito aventi le caratteristiche per la classificazione nel portafoglio crediti, e qualora esistente, nel portafoglio immobilizzato, sono sottoposti ad *Impairment test* ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l’investimento abbia subito una perdita di valore (cfr. sezione 17 “altre informazioni”).

Lo IAS 39 stabilisce che “l’importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata a conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione e il *Fair Value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell’attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico”. Il *fair value*:

- per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di riferimento;
- per gli strumenti finanziari rappresentativi di titoli di debito non negoziati in un mercato attivo, viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività, ovvero al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi;

- per le interessenze azionarie - il cui fair value non è possibile determinare in maniera attendibile – è calcolato adeguando il valore dell’interessenza al valore contabile del patrimonio netto della partecipata sulla base dell’ultimo bilancio approvato (metodo del “Patrimonio netto”).

Criteria di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall’attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi attivi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell’ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso. Gli interessi così calcolati vengono contabilizzati per competenza nelle voci “Interessi attivi e proventi assimilati”, i dividendi alla voce “Dividendi e proventi simili” nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall’utile o dalla perdita cumulati nella riserva vengono riversati a conto economico nella voce “utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteria di classificazione:

Sono iscritte in tale categoria le attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che, in applicazione delle regole previste dallo IAS 39, sono state destinate, in conseguenza di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale. Se in seguito ad un cambiamento di volontà degli Amministratori o non risulta più possibile qualificare un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita secondo le particolari modalità previste dal citato IAS 39.

Criteria di iscrizione:

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento.

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza viene effettuata al *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel costo d’acquisto. Se la rilevazione in questa categoria avviene a seguito di una riclassificazione dalle Attività detenute per la negoziazione o dalle Attività disponibili per la vendita, ammessa in “rare circostanze” (come previsto dallo IAS 39 e IFRS 7) il *fair value* dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

Criteria di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono adeguata al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Al momento della cessione gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria.

Se sussistono evidenze di perdite di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene contabilizzato nel conto economico all'interno della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore portata in contropartita del conto economico nella stessa voce 130.

Criteria di cancellazione:

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

4. CREDITI

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati ai fini della determinazione dello stato del credito, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- **Esposizioni "scadute o sconfinanti":** sono le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" in anomalia con carattere continuativo da oltre 90 giorni, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate. Per la loro determinazione la banca fa riferimento al singolo debitore verificando e rilevando le condizioni previste nella Circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti;
- **Esposizioni ristrutturate:** sono posizioni per le quali la Banca, a causa del deterioramento della situazione economica e finanziaria del debitore, acconsente a modificare le originarie condizioni contrattuali dando origine ad una perdita. Ciò avviene ad esempio negli accordi di ristrutturazione del debito ex art. 182 l.f. o a seguito del prolungamento di un finanziamento, per il quale la Banca subisce una riduzione degli interessi da incassare;
- **Esposizioni incagliate:** sono le posizioni dei clienti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà di tipo economico, finanziario, gestionale, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Per la valutazione si prescinde dalle garanzie acquisite (reali o personali).

Rientrano in questa categoria anche gli "incagli oggettivi" che sono quelle esposizioni per le quali si sono verificate congiuntamente le seguenti condizioni:

1. siano "scadute o sconfinanti" in via continuativa da oltre 270 giorni;
2. le quote sconfinanti siano superiori ad almeno il 10% dell'intera esposizione.

Conformemente a quanto indicato da Banca d'Italia nella nota del 7 febbraio 2014, la Banca classifica tra le partite incagliate le esposizioni verso soggetti che hanno presentato richiesta di concordato "in bianco" ovvero "con continuità aziendale". Tale classificazione viene mantenuta dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza. Resta comunque fermo che le esposizioni in questione vanno classificate tra le sofferenze qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano la Banca a classificare il debitore in tale categoria, ovvero quando le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda;

- **Sofferenze:** corrispondono alle esposizioni - con il peggior livello di patologia - dei soggetti in stato d'insolvenza, anche se non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Per la valutazione, si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita ipotizzate;
- **Rischio paese:** i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- **Esposizioni "in bonis":** sono i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifiche evidenze di insolvenza.

La classificazione fra le sofferenze e gli incagli vengono stabilite dal Consiglio di Amministrazione. La classificazione fra le altre esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti o in automatico dalle procedure in base ai parametri oggettivi stabiliti dalla normativa di vigilanza.

Criteria di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione, o, nel caso di un titolo di debito, a quello del regolamento.

Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato, o prezzo di sottoscrizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi o all'origine dell'operazione.

Criteria di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto applicazione della logica di attualizzazione.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che rende uguale il *fair value* iniziale dello strumento finanziario al valore attuale dei flussi di cassa contrattuali. Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato mediante un processo di ammortamento consente di allocare eventuali ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita dello stesso.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Gli interessi di mora, previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Alla data di chiusura del bilancio, viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che il credito abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la Banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie del debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che la Banca per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda allo stesso una concessione che non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinata pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei tempi di recupero attesi, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. E' possibile non attualizzare i flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine (cioè entro i diciotto mesi).

Le esposizioni deteriorate vengono rettifiche singolarmente tramite un processo di valutazione analitica. Allo scopo della determinazione del presumibile valore di realizzo del credito in relazione alle garanzie ricevute si identificano due fattispecie di riferimento:

- a) Crediti con garanzia ipotecaria su immobili o altro collaterale reale (pegno, garanzia confidi, cessione di credito accettata, ecc.) prestata dal debitore principale, dai garanti, ovvero acquisita giudizialmente;
- b) Crediti chirografari.

Eventuali eccezioni ai criteri adottati devono essere espressamente e singolarmente deliberati – su proposta dell’Area Legale e Contenzioso argomentata e documentata - dal Consiglio di amministrazione con il consenso del Collegio sindacale.

In presenza di garanzia ipotecaria su immobili, la Banca ha deciso di applicare i criteri che seguono per la quantificazione dell’importo che, in caso di contenzioso, può essere escusso con le azioni esecutive. Tali criteri sono stati definiti considerando l’attuale difficile momento del mercato immobiliare e le difficoltà crescenti che incontrano le vendite all’incanto perché vengano concluse.

Innanzitutto, la Banca ha stabilito di effettuare in ogni caso le perizie sugli immobili a garanzia con propri tecnici di fiducia, al momento dell’avvio delle azioni esecutive. La valutazione aggiornata degli immobili deve poi essere rinnovata ogni 12/36 mesi a seconda della capienza della garanzia (salvo che nel frattempo non sia intervenuta valutazione del Ctu, nel qual caso la stessa viene assunta come riferimento per tutto quanto conseguito) e/o dell’andamento del mercato; sono fatti salvi i casi nei quali il valore dei beni in garanzia sia significativamente superiore al credito vantato (2,5 volte il credito). In questa fattispecie, gli aggiornamenti di valore vengono effettuati per il tramite del portale “Nomisma”, così come avviene per la generalità dei prestiti garantiti da immobili in via continuativa.

Sul valore delle perizie come sopra acquisite, si applica un *haircut* del 36% assumendo quindi come regola prudenziale la possibilità che i beni in discorso venduti all’incanto non vengano assegnati prima della terza asta. La differenza fra il credito vantato e il valore come sopra determinato delle garanzie immobiliari, rappresenta la potenziale perdita in conto capitale della posizione analizzata. Ovviamente per il credito residuo, andranno valutate ulteriori ipotesi di recupero sulla base di considerazioni di altra natura e/o altre garanzie.

Tutte le descritte regole vengono applicate per la valutazione analitica di sofferenze e incagli, nonché per le posizioni scadute e sconfiniate rilevanti intendendo per tali quelle di importo superiore a 100 mila euro. Le residue posizioni deteriorate di marginale rilevanza vengono svalutate analiticamente ma solamente sulla base di analisi andamentali del credito.

Per la valutazione delle esposizioni rilevanti (grandi rischi secondo la definizione delle Istruzioni di Vigilanza) si fa riferimento alla regolarità del rapporto. In caso di classificazione in *bonis*, si procede all’accurata valutazione della classificazione medesima, nel caso di conferma, si procede alla svalutazione forfettaria. Viceversa, si adottano le regole previste per le diverse tipologie di partite deteriorate.

La svalutazione del credito, in caso di ristrutturazione di esposizioni in “*bonis*” o “*scadute*” non deteriorate, viene effettuata raffrontando il valore attuale dei flussi di cassa attesi dall’operazione prima della ristrutturazione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi dall’operazione dopo la ristrutturazione, utilizzando convenzionalmente come fattore di sconto il tasso originario dell’operazione.

In presenza di azioni esecutive su beni mobili la valutazione di recuperabilità del credito avrà presente:

- i flussi medi attesi (es. nel caso dei pignoramenti del quinto delle retribuzioni, del t.f.r. e delle pensioni);
- le dichiarazioni del terzo debitore, nel caso dei pignoramenti di crediti presso terzi;
- la stima del C.t.u. o dell’Uff.le Giudiziario dei beni mobili pignorati (quote e azioni di società, autovetture, mobili e arredi, attrezzature, ecc.).

Infine, nel caso in cui il credito è garantito da un consorzio di garanzia fidi l'entità del possibile recupero sarà fissata tenendo conto della percentuale garantita, nonché delle modalità di escussione della garanzia.

Per la valutazione della recuperabilità dei crediti chirografari deteriorati, non si può prescindere dalla rispondenza patrimoniale del debitore e/o dei garanti. Pertanto, le svalutazioni analitiche rispondono a diversi criteri a seconda della classificazione del credito:

- crediti chirografari scritturati a sofferenza.
Rientrano in questa fattispecie i crediti scritturati alla voce non coperti da garanzie reali e/o personali facenti capo al debitore principale e/o ai garanti.
Qualora il debitore sia dichiarato fallito, si procede immediatamente alla svalutazione del 90% del credito, salvo ad accogliere pienamente, quando disponibile, la proposta del curatore fallimentare.
Comunque, in assenza di garanzie attivabili, in linea prudenziale, il credito viene svalutato al 100%;
- crediti chirografari scritturati a incaglio.
Rientrano in questa fattispecie i crediti scritturati alla voce non coperti da garanzie reali facenti capo al debitore principale e/o ai garanti.
Al fine di determinare la percentuale di rettifica dell'esposizione in conto capitale, si procede con la tecnica del c.d. "rischio residuo" determinato come segue:
 - Si determina la percentuale media annuale – riferita agli ultimi tre bilanci chiusi - dei prestiti passati da "incaglio" a "sofferenza";
 - Tale percentuale, applicata al coacervo dei crediti incagliati al 31 dicembre dell'anno in analisi (o al 30 giugno in caso di semestrale) rappresenta l'entità di crediti incagliati alla stessa data che si presume possano passare a sofferenza nell'anno successivo (PD incagli);
 - Su tale importo si calcola un accantonamento del 50%, assunto quale valore di riferimento per l'*impairment* medio delle nuove sofferenze (LGD incagli);
- crediti chirografari classificati fra le posizioni scadute o sconfiniate.
Rientrano in questa fattispecie i crediti scritturati alla voce non coperti da garanzie reali facenti capo al debitore principale e/o ai garanti.
I crediti della specie non rilevanti (di importo inferiore a 100 mila euro) di marginale rilevanza vengono svalutati analiticamente solamente sulla base delle analisi andamentali del credito. Per quelli rilevanti si fa rinvio a quanto detto in precedenza.

Nel caso di "concordato in bianco" ovvero "con continuità aziendale", la Banca procede all'immediata svalutazione di un terzo del credito non coperto da garanzie reali consolidate. Man mano che le decisioni del debitore avanzano, ci si adegua prontamente alle nuove previsioni di perdita – se negative rispetto all'originaria quantificazione – fino alla migliore definizione della situazione (es.: previsione di concordato come da relazione del Commissario giudiziale, accordo di ristrutturazione accettato, piano di risanamento asseverato, ecc.), momento nel quale si procede ad adeguare la svalutazione alle realistiche previsioni di recupero del credito.

Riguardo alle attualizzazione dei crediti, al fine di determinare i tempi di prevedibile attesa, sulla base della durata media dei procedimenti forniti dal Ministero di grazia e giustizia, nonché di quanto riscontrato al Tribunale di Macerata e in quelli delle circoscrizioni limitrofe vengono applicati i seguenti criteri per le partite in sofferenza:

- 6 anni, in presenza di fallimento;
- 2 anni, in presenza di concordati preventivi e amministrazioni controllate;
- 4 anni, in caso di espropriazioni immobiliari;
- 2 anni per le esecuzioni mobiliari;

- secondo il periodo previsto con gli accordi o nei piani, in caso di accordi di ristrutturazione e piani attestati di risanamento;
- secondo gli accordi intrapresi con il debitore o i garanti, senza avvio di azioni giudiziali.

Tenuto conto delle indicazioni sopra riportate gli accantonamenti vengono proposti alla Direzione Generale, per competenza dalle seguenti Aree:

- Sofferenze e ristrutturate: Area Legale e Contenzioso;
- incagli e esposizioni ristrutturate: Monitoraggio crediti;
- esposizioni scadute e/o sconfiniate (*past due*): Monitoraggio crediti.

La Direzione Generale procede a unificare le rispettive relazioni e a portarle alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, all'occorrenza e comunque in occasione dei bilanci semestrale e annuale di esercizio.

La Funzione Controllo Rischi procede a formulare un proprio giudizio di adeguatezza degli accantonamenti proposti e ne monitora le evoluzioni almeno semestralmente.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita. Quindi, come per il 31/12/2012, è stato effettuato il calcolo della svalutazione degli impieghi vivi in bonis che tiene conto delle perdite e dei dubbi esiti "fisiologici" e che possono essere calcolati sulla base dei dati medi rilevati negli ultimi quattro anni. Tale metodologia di calcolo ha portato all'applicazione di una percentuale media sul totale di detti impieghi pari allo 0,392% come appresso illustrato.

Tasso di trasformazione degli impieghi vivi in sofferenza:

| esercizio | crediti passati a sofferenze c/capitale | impieghi medi dell'anno |
|-----------|---------------------------------------------------------------------|-------------------------|
| 2010 | 1.642.611,20 | 173.122.900,00 |
| 2011 | 4.808.934,26 | 144.747.059,93 |
| 2012 | 7.103.013,26 | 152.189.416,89 |
| 2013 | 2.541.403,02 | 150.465.125,51 |
| | ----- | ----- |
| | 16.095.961,74 | 620.524.502,33 |
| | $\frac{16.095.961,74 \times 100}{620.524.502,33} = \mathbf{2,59\%}$ | |

B) Tasso perdite di valore su crediti passati nell'anno a sofferenza:esercizio dubbio esito c/capitale e perdite rilevate
sulle sofferenze imputate nel corrispondente anno

| | |
|------|--------------|
| 2010 | 541.335,46 |
| 2011 | 368.970,56 |
| 2012 | 1.220.423,43 |
| 2013 | 281.827,25 |
| | ----- |
| | 2.412.556,70 |

$$\frac{2.412.556,70 \times 100}{16.095.961,74} = \mathbf{14,99\%}$$

C) Tasso perdite di valore su incagli o altri impieghi vivi

esercizio perdite riportate direttamente da incagli o impieghi vivi

| | |
|------|-----------|
| 2010 | 997,99 |
| 2011 | 12.000,00 |
| 2012 | 5.966,71 |
| 2013 | 3.025,34 |
| | ----- |
| | 21.990,04 |

$$\frac{21.990,04 \times 100}{620.524.502,33} = \mathbf{0,00354}$$

Rischio fisiologico (A x B + C): 2,59 x 14,99% + 0,00354 = 0,392%

Pertanto, a livello prudenziale, come previsto dalla policy sull'impairment approvata dal Consiglio di amministrazione in data 28 febbraio 2014, la svalutazione viene fatta applicando la percentuale dello 0,50% (stabilita a livello prudenziale come limite minimo per la consistenza del fondo) per un accantonamento totale pari a 584 mila euro. A seguito dell'adeguamento del fondo, l'impatto a conto economico è stato negativo per 59 mila euro.

Per quanto riguarda le informazioni quantitative sui crediti deteriorati si rimanda alla relazione sulla gestione (paragrafo 6.2.1.2 Qualità del credito) ed alla parte E della nota integrativa.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei

rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31/12/2013 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

Al 31/12/2013 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

7. PARTECIPAZIONI

Al 31/12/2013 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

8. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- mobili e arredi
- impianti elettronici
- attrezzature
- macchinari

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d’acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all’acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall’utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all’acquisto sono rilevate nel conto economico nell’esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si procede a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI**Criteri di classificazione:**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Criteria di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Al 31/12/2013 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**Criteria di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Al 31/12/2013 il Consiglio di Amministrazione della Banca non ha riscontrato rischi della specie ritenendo tale probabilità remota.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto di attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione:

I debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Al 31/12/2013 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

15. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Al 31/12/2013 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

16. OPERAZIONI IN VALUTA**Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

17. ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti alle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Secondo la nuova definizione individuata dall'IFRS13 il fair value è il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività. Essa trova applicazione ogni volta che un principio prevede la valutazione di un'attività o passività al fair value oppure l'informativa aggiuntiva sul fair value di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

L'applicazione del principio è prospettica e non retroattiva, pertanto non viene richiesta la rideterminazione dei saldi di apertura dell'esercizio alla luce dell'introduzione del medesimo.

L'aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente stesso (*Credit Valuation Adjustment (CVA)*/ *Debt Valuation Adjustment (DVA)*).

Nello specifico, le tematiche che possono essere di interesse per la Banca sono le seguenti:

1. Valutazione strumenti finanziari:

- Rettifiche economiche per tenere conto del *Credit Valuation Adjustment (CVA)*/ *Debt Valuation Adjustment (DVA)* nel comparto dei derivati OTC;

L'IFRS 13 richiede che la valutazione del *fair value* delle operazioni in derivati OTC, sia attive che passive, non possa in generale avvenire sulla base dei flussi di cassa prospettici attesi attualizzati con un tasso *risk free* ma debba includere gli aggiustamenti di valore, *Credit Valuation Adjustment (CVA)* – derivati attivi) e *Debt Valuation Adjustment (DVA)* – derivati passivi), al fine di tener conto del merito creditizio delle parti contrattuali.

Ai fini del calcolo del CVA e del DVA vengono utilizzati modelli complessi che richiedono l'impiego di strumenti di calcolo particolarmente evoluti, maggiormente in uso nelle grandi banche.

In termini algebrici, l'approccio elaborato dal gruppo di lavoro coordinato da FederCasse, per il calcolo del CVA/DVA è rappresentato dalla seguente formula:

$$\text{CVA (DVA)} = \text{EAD}_i * \text{PD}_i * \text{LGD}$$

Dove:

EAD_i è l'esposizione al tempo (i) pari alla valutazione del derivato in base ai tassi *riskfree* (MTM). In presenza di accordi di compensazione, è dato dalla somma algebrica degli MTM dei derivati oggetto di compensazione;

PD_i è la probabilità di *default* cumulata al tempo (i) associata alla durata finanziaria del derivato oppure alla durata media finanziaria del caso del derivato "teorico" (risultante dall'aggregazione di tutti i flussi di cassa di tutte le operazioni in derivati con la medesima controparte);

LGD è la perdita in caso di insolvenza posta pari al 60 per cento dell'EAD, secondo la prassi operativa per gli strumenti non garantiti.

- Rettifiche economiche ascrivibili alle variazioni del proprio merito creditizio (*Own Credit Risk – OCA*) delle passività finanziarie non derivate valutate al *fair value* in bilancio.

Sulla base di quanto previsto dall'IFRS 13 e analogamente a quanto già espresso in materia di CVA/DVA, in caso di emissione di passività finanziarie classificate in Fair Value Option (FVO), va valutata l'applicazione degli aggiustamenti di *fair value* ascrivibili al proprio merito creditizio.

Dalla variazione complessiva del full *fair value* andrà isolata la componente dovuta alla variazione del merito creditizio dell'emittente (OCA) al fine anche di:

- Fornire nella nota integrativa al bilancio le informazioni richieste con riferimento all'OCA e quindi il proprio rischio di *default*;
- Sterilizzare l'effetto della correzione in sede di determinazione dei Fondi Propri, a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014, in conformità alla innovata disciplina (detrazione dal patrimonio di vigilanza).

2. Valutazione di attività e passività non finanziarie.

Gli obblighi aggiuntivi di informativa sono sostanzialmente allineati alle disposizioni previgenti l'IFRS 13. Informazioni aggiuntive di rilievo sono riferibili agli strumenti finanziari al costo ammortizzato e alle attività non finanziarie valutate al *fair value* o con obblighi di fornire *disclosure* (immobili ad uso investimento). Tali aggiornamenti non impattano sulla situazione economica e patrimoniale della Banca.

Modalità di determinazione dell'impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Per gli strumenti di debito, qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore, i principi contabili internazionali IAS/IFRS richiedono una valutazione per stabilire il valore della perdita cumulata che dovrà essere direttamente trasferita dal patrimonio netto al conto economico. L'importo della perdita complessiva è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value*.

Al fine di determinare l'*impairment* su tali strumenti, per "evidenza obiettiva" si considera una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dello strumento finanziario. Si considera perdita di valore significativa la riduzione del *fair value* in misura superiore al 20% rispetto al costo; invece, è considerata prolungata la riduzione del *fair value* che si pone al di sotto del costo per oltre

9 mesi. In questo caso, la Banca procede alla svalutazione dello strumento detenuto qualora la perdita durevole sia superiore al 5% del costo storico.

Per le interessenze azionarie si procede alla svalutazione qualora il fair value – calcolato con il criterio del patrimonio netto - risulti inferiore di oltre il 20% rispetto al valore nominale.

Qualora in un periodo successivo, il *fair value* aumenti e l'incremento possa essere oggettivamente correlato ad un evento successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo a conto economico, sino al raggiungimento del valore di carico.

Per i titoli azionari, invece, qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto ad effettuare la svalutazione, le perdite rilevate per riduzione di valore sono successivamente ripristinate con effetto a patrimonio netto.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Riconoscimento dei ricavi

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento.

Spese per migliorie di beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono appostati ad "altre attività" in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi, classificati nello schema di stato patrimoniale tra le altre attività come da indicazioni della Banca d'Italia, sono imputati al conto economico voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" in un periodo corrispondente alla durata del contratto di affitto.

18. ALTRI ASPETTI

LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147 (LEGGE DI STABILITA')

Perdite e svalutazioni su crediti (c. 158-160)

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle

svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP.

Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 esercizi ai 5 esercizi.

Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità sia IRES che IRAP nell'esercizio di realizzo.

Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva.

Nel corrente esercizio non sono state fatte riclassificazioni.

Al 31/12/2013 le attività finanziarie che nell'esercizio 2008, in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 introdotte con il regolamento della Commissione Europea n. 1004/2008, erano state riclassificate, sono tutte scadute e rimborsate e nessuna riclassifica è stata effettuata successivamente al 31/12/2008.

A.3.2. Attività finanziarie riclassificate. Effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento.
Si rimanda a quanto detto al precedente punto A.3.1.

A.3.3. Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione.
Si rimanda a quanto detto al precedente punto A.3.1.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate
Si rimanda a quanto detto al precedente punto A.3.1.

A.4INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: Tecniche di valutazione e input utilizzati

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinchè dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;

- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Non si segnalano cambiamenti di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value delle attività finanziarie classificate al Livello 3.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando ai specifici paragrafi in cui tali strumenti vengono trattati ed alla sezione 17 paragrafo “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari”.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La ripartizione dei livelli di fair value delle attività finanziarie deriva da un’elaborazione dei dati presenti nell’anagrafe titoli (natura, caratteristiche, mercato, modalità di inserimento dei prezzi...) effettuata dalla procedura informatica.

Si precisa che non si sono registrati mutamenti dei criteri applicati rispetto all’esercizio precedente.

A.4.4. Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA
A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

| Attività/Passività finanziarie misurate al fair value | 31/12/2013 | | | 31/12/2012 | | |
|-------------------------------------------------------|----------------|------------|------------|---------------|------------|------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1.Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 357 | 0 | 0 | 870 | 282 | 0 |
| 2.Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 3.Attività finanziarie disponibili per la vendita | 162.103 | 980 | 517 | 62.075 | | 100 |
| 4.Derivati di copertura | | | | | | |
| 5.Attività materiali | | | | | | |
| 6.Attività immateriali | | | | | | |
| Totale | 162.460 | 980 | 517 | 62.945 | 282 | 100 |
| 1.Passività finanziarie detenute per la negoziazione | | | | | | |
| 2.Passività finanziarie valutate al fair value | | | | | | |
| 3.Derivati di copertura | | | | | | |
| Totale | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione con indicato anche il livello di fair value attribuito:

| descrizione | isin | divisa | tipo titolo | nominale | valore a bilancio | liv fair value |
|------------------------------|--------------|--------|------------------|---------------|-------------------|----------------|
| C.C.T. EU 15/12/15 | IT0004620305 | EUR | titoli di debito | 64 | 64 | 1 |
| MEDIOBANCA 08/15 TV CALLABLE | XS0394518327 | EUR | titoli di debito | 300 | 293 | 1 |
| TOTALE euro | | | | 364357 | | |

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività disponibili per la vendita con anche indicato il livello di fair value attribuito:

| descrizione | isin | divisa | tipo titolo | nominale | valore a bilancio | liv fair value |
|-----------------------------------|--------------|--------|--------------------|----------|-------------------|----------------|
| FER NORD-MILANO FRAZ | IT0000060886 | EUR | titoli di capitale | 47 | 23 | 1 |
| SNAM | IT0003153415 | EUR | titoli di capitale | 56 | 229 | 1 |
| TERNA | IT0003242622 | EUR | titoli di capitale | 60 | 219 | 1 |
| TELECOM ITA RNC | IT0003497176 | EUR | titoli di capitale | 87 | 49 | 1 |
| BTP-01FB20 4,50% EM 04 | IT0003644769 | EUR | titoli di debito | 4.000 | 4.377 | 1 |
| RECORDATI ORD | IT0003828271 | EUR | titoli di capitale | 4 | 46 | 1 |
| FINMECCANICA RAG | IT0003856405 | EUR | titoli di capitale | 10 | 55 | 1 |
| CCT-01MZ14 TV% EM 07 | IT0004224041 | EUR | titoli di debito | 4.500 | 4.521 | 1 |
| CAIROCOMMUNICATION | IT0004329733 | EUR | titoli di capitale | 5 | 31 | 1 |
| BTP-01AG18 4,50% 08/18 EUR | IT0004361041 | EUR | titoli di debito | 10.000 | 11.025 | 1 |
| UNICREDIT S/U 09/15 EUR | IT0004518574 | EUR | titoli di debito | 2.000 | 2.080 | 1 |
| CCT-01LG16 TV% EM 09 | IT0004518715 | EUR | titoli di debito | 2.000 | 1.989 | 1 |
| BP MILANO 3,50% 09/16 EUR | IT0004540289 | EUR | titoli di debito | 700 | 723 | 1 |
| UNICREDIT TV% CAP&FLOOR 09/15 EUR | IT0004551419 | EUR | titoli di debito | 2.000 | 2.005 | 1 |
| UNICREDITO TV% 15/01/2016 EUR | IT0004557218 | EUR | titoli di debito | 2.000 | 2.008 | 1 |
| CCT-EU 15DC15 TV% EM 10 | IT0004620305 | EUR | titoli di debito | 6.900 | 6.896 | 1 |
| CCT-EU 15OT17 TV% EM 10 | IT0004652175 | EUR | titoli di debito | 5.000 | 4.900 | 1 |
| BTP-01MZ22 5% 03/22 | IT0004759673 | EUR | titoli di debito | 6.200 | 6.886 | 1 |
| BTP-01SE22 5,50% 12/22 | IT0004801541 | EUR | titoli di debito | 4.000 | 4.571 | 1 |
| CCT-EU 15GN17 TV% EM 11 | IT0004809809 | EUR | titoli di debito | 5.000 | 5.177 | 1 |
| BTP-15LG15 4,50% 12/15 | IT0004840788 | EUR | titoli di debito | 1.000 | 1.070 | 1 |
| BTP-01NV22 5,50% 12/22 | IT0004848831 | EUR | titoli di debito | 8.000 | 9.067 | 1 |
| SOC.REG. GARANZ/SFP | IT0004864895 | EUR | titoli di capitale | 1 | 100 | 3 |
| BTP-01DC15 2,75% 12/15 | IT0004880990 | EUR | titoli di debito | 1.600 | 1.648 | 1 |
| BTP-01MG23 4,50% 13/23 | IT0004898034 | EUR | titoli di debito | 5.000 | 5.269 | 1 |
| BTP-01GN18 3,50% 13/18 | IT0004907843 | EUR | titoli di debito | 10.000 | 10.444 | 1 |
| BOT-14AP14 A | IT0004909369 | EUR | titoli di debito | 20.000 | 19.962 | 1 |
| BTP ITALIA-22AP17 2,25% | IT0004917958 | EUR | titoli di debito | 2.000 | 2.028 | 1 |
| CF ASSICURAZIONI | IT0004918535 | EUR | titoli di capitale | 1 | 417 | 3 |
| CCT-EU 01NV18 TV% EM 13 | IT0004922909 | EUR | titoli di debito | 15.000 | 15.180 | 1 |
| BTP-01MZ24 4,50% 13/24 | IT0004953417 | EUR | titoli di debito | 5.000 | 5.260 | 1 |
| BTP-01DC18 3,50% 13/18 | IT0004957574 | EUR | titoli di debito | 11.600 | 12.058 | 1 |
| BTP-15NV16 2,75% 13/16 | IT0004960826 | EUR | titoli di debito | 10.000 | 10.305 | 1 |
| DEUTSCHE LUFTHANSA A.G. | DE0008232125 | EUR | titoli di capitale | 5 | 78 | 1 |
| ENDESA | ES0130670112 | EUR | titoli di capitale | 9 | 219 | 1 |
| ALLIANZ SE | DE0008404005 | EUR | titoli di capitale | 1 | 119 | 1 |
| CARREFOUR | FR0000120172 | EUR | titoli di capitale | 1 | 36 | 1 |
| AXA | FR0000120628 | EUR | titoli di capitale | 9 | 174 | 1 |
| SOCIETE GENERALE (PARIGI) | FR0000130809 | EUR | titoli di capitale | 2 | 79 | 1 |
| SAP AG | DE0007164600 | EUR | titoli di capitale | 0 | 31 | 1 |
| TELEFONICA SA (MADRID) | ES0178430E18 | EUR | titoli di capitale | 8 | 96 | 1 |
| SIEMENS AG | DE0007236101 | EUR | titoli di capitale | 1 | 85 | 1 |
| DEUTSCHE BANK REG. EUR | DE0005140008 | EUR | titoli di capitale | 2 | 59 | 1 |
| BNP PARIBAS | FR0000131104 | EUR | titoli di capitale | 2 | 97 | 1 |
| DEUTSCHE TELEKOM AG (XTR) | DE0005557508 | EUR | titoli di capitale | 5 | 61 | 1 |
| MUNICH RE (FRA-EUR) | DE0008430026 | EUR | titoli di capitale | 0 | 44 | 1 |
| VOLKSWAGEN PREFERRED | DE0007664039 | EUR | titoli di capitale | 0 | 86 | 1 |
| RENAULT SA | FR0000131906 | EUR | titoli di capitale | 2 | 97 | 1 |
| ASM INTERNATIONAL N.V. | NL0000334118 | EUR | titoli di capitale | 2 | 37 | 1 |
| SANOFI-AVENTIS | FR0000120578 | EUR | titoli di capitale | 3 | 260 | 1 |
| AIRBUS GROUP | NL0000235190 | EUR | titoli di capitale | 1 | 35 | 1 |
| RWE A.G. | DE0007037129 | EUR | titoli di capitale | 2 | 49 | 1 |

| | | | | | | |
|-------------------------------------|--------------|-----|--------------------|-------|-------|---|
| VIVENDI (PAR-EUR) | FR0000127771 | EUR | titoli di capitale | 4 | 86 | 1 |
| UNICREDIT 3,625% 13/19 EUR | XS0973623514 | EUR | titoli di debito | 2.000 | 2.088 | 1 |
| O.A.T. 1,75% 13/23 EUR | FR0011486067 | EUR | titoli di debito | 2.000 | 1.916 | 1 |
| COMMERZBANK AG | DE000CBK1001 | EUR | titoli di capitale | 7 | 81 | 1 |
| NORDIC INVESTMENT BANK TM% 05/25 EU | XS0232189331 | EUR | titoli di debito | 1.000 | 964 | 1 |
| BANCO POPOLARE 3,75% 13/16 EUR | XS0880063994 | EUR | titoli di debito | 1.000 | 1.044 | 1 |
| ASML HOLDING NV/SHS | NL0010273215 | EUR | titoli di capitale | 0 | 19 | 1 |
| TELEFONICA DT H | DE000A1J5RX9 | EUR | titoli di capitale | 6 | 38 | 1 |
| NOVARTIS AG (XETRA) | CH0012005267 | EUR | titoli di capitale | 2 | 118 | 1 |
| E.ON AG | DE000ENAG999 | EUR | titoli di capitale | 6 | 79 | 1 |
| ENEL FINANCE 4,625% 11/15 EUR | XS0695403765 | EUR | titoli di debito | 1.000 | 1.075 | 1 |
| ARCELORMITTAL (AMS) | LU0323134006 | EUR | titoli di capitale | 5 | 64 | 1 |
| RBS 5% FLEX 10/20 EUR | NL0009294057 | EUR | titoli di debito | 250 | 247 | 1 |
| DELTA LLOYD | NL0009294552 | EUR | titoli di capitale | 2 | 43 | 1 |
| MOBISTAR SA | BE0003735496 | EUR | titoli di capitale | 8 | 116 | 1 |
| ALSTOM RAGGRUPPATE | FR0010220475 | EUR | titoli di capitale | 3 | 89 | 1 |
| MEDIO TAA TV% S03 EMTN 05/15 | XS0222468950 | EUR | titoli di debito | 1.000 | 980 | 2 |
| ABN AMRO BANK TM% 09/19 EUR | NL0009062215 | EUR | titoli di debito | 450 | 421 | 1 |
| ROYAL BANK S 4.3% 08/10/16 EUR | NL0009061357 | EUR | titoli di debito | 70 | 76 | 1 |
| BAYER AG (XTR-EUR) | DE000BAY0017 | EUR | titoli di capitale | 2 | 173 | 1 |
| B.E.I. TV% 09/20 EUR | XS0449594455 | EUR | titoli di debito | 1.000 | 1.003 | 1 |
| SOFTWAREAG | DE0003304002 | EUR | titoli di capitale | 1 | 37 | 1 |
| GOLDMAN SACHS TV% 05/15 EUR | XS0211034466 | EUR | titoli di debito | 250 | 250 | 1 |
| ORANGE (EX FRANCE TELECOM) | FR0000133308 | EUR | titoli di capitale | 9 | 79 | 1 |
| ING GROEP | NL0000303600 | EUR | titoli di capitale | 15 | 153 | 1 |

TOTALEuro
163.599

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

| | ATTIVITA' FINANZIARIE | | | |
|------------------------------------------------|------------------------------------|------------------------------|----------------------------------|--------------|
| | detenute per la negoziazione | valutate al fair value | disponibili per la vendita | di copertura |
| 1. Esistenze iniziali | 0 | | 100 | |
| 2. Aumenti | | | 500 | |
| 2.1 Acquisti | | | 500 | |
| 2.2 Profitti imputati a: | | | | |
| 2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze | | | | |
| 2.2.2 Patrimonio netto | X | X | | |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli | | | | |
| 2.4 Altre variazioni in aumento | | | | |
| 3. Diminuzioni | | | 83 | |
| 3.1 Vendite | | | | |
| 3.2 Rimborsi | | | | |
| 3.3 Perdite imputate a: | | | 83 | |
| 3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze | | | 83 | |
| 3.3.2 Patrimonio netto | X | X | | |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli | | | | |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | | | | |
| 4. Rimanenze finali | 0 | | 517 | |

Legenda:

Livello 3 – input sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Le rimanenze finali sono costituite da uno strumento di partecipazione nella Società Regionale di Garanzia Marche e dalle azioni di CF Assicurazioni di Roma acquistate nel corso dell'esercizio (aumento di 500 euro). Le diminuzioni sono dovute dallo stralcio di azioni fatto da CF Assicurazioni per coprire le perdite di esercizio.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione, paragrafo "Attività immateriali e partecipazioni".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non presenti al 31/12/2013

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

| Attività/Passività misurate al fair value | 31/12/2013 | | | |
|---------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------|----------------|----------------|
| | Valore di bilancio | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 2.203 | 2.418 | 0 | 0 |
| 2. Crediti verso banche | 52.121 | 0 | 0 | 52.121 |
| 3. Crediti verso la clientela | 144.710 | 0 | 108.873 | 36.330 |
| 4. Attività materiali detenute a scopo di investimento | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 199.034 | 2.418 | 108.873 | 88.451 |
| 1. Debiti verso banche | 128.475 | 0 | 0 | 128.475 |
| 2. Debiti verso clientela | 190.780 | 0 | 0 | 190.780 |
| 3. Titoli in circolazione | 18.891 | 0 | 18.891 | 0 |
| 4. Passività associate ad attività in via di dismissione | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 338.146 | 0 | 18.891 | 319.255 |

Essendo il primo anno in cui viene esposta questa tabella, i dati al 31/12/2012 non sono disponibili.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAYONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi del paragrafo 28 dell’IFRS nel corso dell’esercizio non si sono verificate differenze tra fair value al momento della prima rilevazione e importi ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato nello IAS 39, paragrafi da AG 74 ad AG 79, e nell’IFRS 7 paragrafo IG14.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(dati in migliaia di euro)



ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | Totale 31/12/2013 | Totale 31/12/2012 |
|-------------------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| a) Cassa | 1.137 | 578 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | | |
| Totale | 1.137 | 578 |

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

| Voci/Valori | 31/12/2013 | | | 31/12/2012 | | |
|---------------------------------------|-------------------|-----------|----------|-------------------|------------|-----------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A Attività per cassa | | | | | | |
| 1. Titoli di debito | 357 | | | 870 | 282 | |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 357 | | | 870 | 282 | |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| 4.1 Pronti contro termine | | | | | | |
| 4.2 Altri | | | | | | |
| Totale A | 357 | 0 | 0 | 870 | 282 | 0 |
| B Strumenti derivati | | | | | | |
| 1. Derivati finanziari | | | | | | |
| 1.1 di negoziazione | | | | | | |
| 1.2 connessi con la fair value option | | | | | | |
| 1.3 altri | | | | | | |
| 2. Derivati creditizi | | | | | | |
| 2.1 di negoziazione | | | | | | |
| 2.2 connessi con la fair value option | | | | | | |
| 2.3 altri | | | | | | |
| Totale B | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (A+B) | 357 | 0 | 0 | 870 | 282 | 0 |

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il totale dei titoli al valore nominale è pari a 364 mila euro.

A complemento di quanto riportato si rinvia alla Relazione sulla Gestione paragrafo “Portafoglio di Proprietà”.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|------------------------------|------------|--------------|
| A. Attività per cassa | | |
| 1. Titoli di debito | 357 | 1.152 |
| a) Governi e Banche Centrali | 64 | 418 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | 293 | 679 |
| d) Altri emittenti | 0 | 55 |
| 2. Titoli di capitale | | |
| a) Banche | | |
| b) Altri emittenti: | | |
| - imprese di assicurazione | | |
| - società finanziarie | | |
| - imprese non finanziarie | | |
| - altri | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale A | 357 | 1.152 |
| B. Strumenti derivati | | |
| a) Banche | | |
| - fair value | | |
| b) Clientela | | |
| - fair value | | |
| Totale B | 0 | 0 |
| Totale (A+B) | 357 | 1.152 |

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|---------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------|---------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | 1.152 | 0 | 0 | 0 | 1.152 |
| B. Aumenti | 46.422 | | | | 46.422 |
| B1. Acquisti | 46.117 | 0 | 0 | 0 | 46.117 |
| B2. Variazioni positive di fair value | 13 | 0 | 0 | 0 | 13 |
| B3. Altre variazioni | 292 | 0 | 0 | 0 | 292 |
| C. Diminuzioni | 47.217 | 0 | 0 | 0 | 47.217 |
| C1. Vendite | 46.182 | 0 | 0 | 0 | 46.182 |
| C2. Rimborsi | 807 | 0 | 0 | 0 | 807 |
| C3. Variazioni negative di fair value | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C4. Trasferimenti ad altri portafogli | | | | | |
| C5. Altre variazioni | 228 | 0 | 0 | 0 | 228 |
| D. Rimanenze finali | 357 | 0 | 0 | 0 | 357 |

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Non sono presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

| Voci/Valori | 31/12/2013 | | | 31/12/2012 | | |
|----------------------------|----------------|------------|------------|---------------|-----------|------------|
| | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 158.532 | 980 | 0 | 62.075 | 0 | 0 |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 158.532 | 980 | 0 | 62.075 | 0 | 0 |
| 2. Titoli di capitale | 3.571 | 0 | 517 | 0 | 0 | 100 |
| 2.1 Valutati al fair value | 3.571 | | | | | |
| 2.2 Valutati al costo | 0 | 0 | 517 | 0 | 0 | 100 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | |
| Totale | 162.103 | 980 | 517 | 62.075 | 0 | 100 |

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il totale dei titoli di debito al valore nominale è pari a 153.520 mila euro.

I titoli di capitale fanno riferimento per 3.571 ad una gestione patrimoniale che accoglie strumenti di livello 1 e ad interessenze azionarie classificate nel livello 3 di fair value.

I titoli di capitale classificati nel livello 3 sono costituiti da uno strumento finanziario di partecipazione della Società Regionale di Garanzia Marche (100 mila euro) e da azioni della società CF Assicurazioni S.p.A. (417 mila euro) acquistate nel corso dell'esercizio.

A complemento di quanto riportato si rinvia alla Relazione sulla Gestione paragrafo "Portafoglio di Proprietà".

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|------------------------------|----------------|---------------|
| 1. Titoli di debito | 159.512 | 62.075 |
| a) Governi e Banche Centrali | 144.549 | 50.399 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | 12.674 | 10.342 |
| d) Altri emittenti | 2.289 | 1.334 |
| 2. Titoli di capitale | 4.088 | 100 |
| a) Banche | 316 | |
| b) Altri emittenti | | |
| - imprese di assicurazione | 797 | |
| - società finanziarie | 253 | 100 |
| - imprese non finanziarie | 2.722 | |
| - altri | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | |
| 4. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale | 163.600 | 62.175 |

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non sono presenti al 31/12/2013

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|---------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------|---------------|----------------|
| A. Esistenze iniziali | 62.075 | 100 | 0 | 0 | 62.175 |
| B. Aumenti | 313.764 | 8.000 | 0 | 0 | 321.764 |
| B1. Acquisti | 306.909 | 7.535 | 0 | 0 | 314.444 |
| B2. Variazioni positive di FV | 3.729 | 418 | 0 | 0 | 4.147 |
| B3. Riprese di valore | | | | | |
| - imputate al conto economico | | | | | |
| - imputate al patrimonio netto | | | | | |
| B4. Trasferimenti da altri portafogli | | | | | |
| B5. Altre variazioni | 3.126 | 47 | 0 | 0 | 3.173 |
| C. Diminuzioni | 216.327 | 4.012 | 0 | 0 | 220.339 |
| C1. Vendite | 205.543 | 3.873 | 0 | 0 | 209.416 |
| C2. Rimborsi | 7.952 | 0 | 0 | 0 | 7.952 |
| C3. Variazioni negative di FV | 139 | 92 | 0 | 0 | 231 |
| C4. Svalutazioni da deterioramento | | | | | |
| - imputate al conto economico | | | | | |
| - imputate al patrimonio netto | | | | | |
| C5. Trasferimenti ad altri portafogli | | | | | |
| C6. Altre variazioni | 2.693 | 47 | 0 | 0 | 2.740 |
| D. Rimanenze finali | 159.512 | 4.088 | 0 | 0 | 163.600 |

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

| Voci/Valori | 31/12/2013 | | | | 31/12/2012 | | | |
|----------------------------|-----------------|--------------|-----------|-----------|-----------------|--------------|-----------|-----------|
| | Valore Bilancio | Fair Value | | | Valore Bilancio | Fair Value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| 1. Titoli di debito | 2.203 | 2.418 | 0 | 0 | 4.288 | 4.375 | 49 | 0 |
| 1.1 Titoli strutturati | | | | | | | | |
| 1.2 Altri titoli di debito | 2.203 | 2.418 | 0 | 0 | 4.288 | 4.375 | 49 | 0 |
| 2. Finanziamenti | | | | | | | | |
| Totale | 2.203 | 2.418 | 0 | 0 | 4.288 | 4.375 | 49 | 0 |

In relazione alla buona situazione di liquidità ed alla turbolenza dei mercati finanziari, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di impegnare una piccola quantità dei fondi disponibili in attività da detenere fino a scadenza che assicurano una adeguata redditività. La diminuzione rispetto all'anno precedente è dovuta a titoli scaduti e rimborsati. L'importo in portafoglio è dovuto al BTP-01ST21 4,75% 11/21.

A complemento di quanto riportato si rinvia alla Relazione sulla Gestione paragrafo “Portafoglio di Proprietà”.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|------------------------------|--------------|--------------|
| 1. Titoli di debito | 2.203 | 4.288 |
| a) Governi e Banche Centrali | 2.203 | 4.238 |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | 50 |
| d) Altri emittenti | | |
| 2. Finanziamenti | | |
| a) Governi e Banche Centrali | | |
| b) Altri enti pubblici | | |
| c) Banche | | |
| d) Altri soggetti | | |
| Totale | 2.203 | 4.288 |
| Totale fair value | 2.418 | 4.424 |

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|---------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------|---------------|--------------|
| A. Esistenze iniziali | 4.288 | 0 | 0 | 0 | 4.288 |
| B. Aumenti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B1. Acquisti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B2. Riprese di valore | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B3. Trasferimenti da altri portafogli | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B4. Altre variazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C. Diminuzioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C1. Vendite | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C2. Rimborsi | 2.085 | 0 | 0 | 0 | 2.085 |
| C3. Rettifiche di valore | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C4. Trasferimenti ad altri portafogli | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C5. Altre variazioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| D. Rimanenze finali | 2.203 | 0 | 0 | 0 | 2.203 |

SEZIONE 6
CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni | Totale dicembre 2013 | | | | Totale dicembre 2012 | | | |
|-----------------------------------------|----------------------|------------|-----------|---------------|----------------------|------------|-----------|---------------|
| | Valore di bilancio | Fair value | | | Valore di bilancio | Fair value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Crediti verso Banche Centrali | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 1. Depositi vincolati | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 2. Riserva obbligatoria | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 3. Pronti contro termine attivi | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 4. Altri | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| B. Crediti verso banche | 52.121 | X | X | X | 43.996 | X | X | X |
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 26.022 | X | X | X | 11.969 | X | X | X |
| 2. Depositi vincolati | 26.099 | X | X | X | 27.479 | X | X | X |
| 3. Altri finanziamenti: | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 3.1 Pronti contro termine attivi | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 3.2 Leasing finanziario | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 3.3 Altri | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 4. Titoli di debito | 0 | X | X | X | 4.548 | X | X | X |
| 4.1 Titoli strutturati | 0 | X | X | X | 0 | X | X | X |
| 4.2 Altri titoli di debito | 0 | X | X | X | 4.548 | X | X | X |
| Totale (valore di bilancio) | 52.121 | 0 | 0 | 52.121 | 43.996 | 0 | 0 | 43.975 |

La liquidità libera e vincolata della Banca è ripartita su 5 primari istituti bancari tra cui Cassa Centrale Banca Spa, banca di riferimento per l'operatività.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Ai fini della raccomandazioni date nell'ambito del Financial Stability Forum, si precisa che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sono presenti al 31/12/2013.

6.3 Leasing finanziario

Non sono presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 7
CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni / Valori | Totale dicembre 2013 | | | | | | Totale dicembre 2012 | | | | | |
|---------------------------------------------------------------|----------------------|-------------|---------------|------------|-----------|-----------|----------------------|-------------|---------------|------------|-----------|-----------|
| | Valore di bilancio | | | Fair value | | | Valore di bilancio | | | Fair value | | |
| | Bonis | Deteriorati | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | Bonis | Deteriorate | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| | | Acquisti | Altri | | | | | Acquisti | Altri | | | |
| Finanziamenti | 115.788 | 0 | 28.922 | X | X | X | 118.240 | 0 | 28.227 | X | X | X |
| 1. Conti correnti | 14.906 | 0 | 3.529 | X | X | X | 20.116 | 0 | 3.040 | X | X | X |
| 2. Pronti contro termine attivi | 0 | 0 | 0 | X | X | X | 0 | 0 | 0 | X | X | X |
| 3. Mutui | 90.067 | 0 | 20.406 | X | X | X | 85.018 | 0 | 20.388 | X | X | X |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 5.454 | 0 | 57 | X | X | X | 5.085 | 0 | 44 | X | X | X |
| 5. Locazione finanziaria | 0 | 0 | 0 | X | X | X | 0 | 0 | 0 | X | X | X |
| 6. Factoring | 0 | 0 | 0 | X | X | X | 0 | 0 | 0 | X | X | X |
| 7. Altri finanziamenti* | 5.361 | 0 | 4.930 | X | X | X | 8.021 | 0 | 4.755 | X | X | X |
| Titoli di debito | 0 | 0 | 0 | X | X | X | 0 | 0 | 0 | X | X | X |
| 8. Titoli strutturati | 0 | 0 | 0 | X | X | X | 0 | 0 | 0 | X | X | X |
| 9. Altri titoli di debito | 0 | 0 | 0 | X | X | X | 0 | 0 | 0 | X | X | X |
| Totale | 115.788 | 0 | 28.922 | 0 | 108.873 | 36.330 | 118.240 | 0 | 28.227 | 0 | 110.908 | 36.000 |

Le voce 7. “Altre operazioni” ricomprende:

- Finanziamenti per anticipi SBF per euro 5,3 milioni;
- Anticipi all’esportazione e finanziamenti all’importazione per euro 0,3 milioni;
- Altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per euro 1,8 milioni;
- Rischio di portafoglio per euro 0,4 milioni;
- Esposizione verso Banca MB S.p.A. per euro 2,5 milioni (presente tra le operazioni deteriorate).

7.2 *Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti*

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2013 | | | 31/12/2012 | | |
|--------------------------------|----------------|-------------|---------------|----------------|-------------|---------------|
| | Bonis | Deteriorate | | Bonis | Deteriorate | |
| | | Acquistati | Altri | | Acquistati | Altri |
| 1. Titoli di debito: | | | | | | |
| a) Governi | | | | | | |
| b) Altri Enti pubblici | | | | | | |
| c) Altri emittenti | | | | | | |
| - imprese non finanziarie | | | | | | |
| - imprese finanziarie | | | | | | |
| - assicurazioni | | | | | | |
| - altri | | | | | | |
| 2. Finanziamenti verso: | 115.788 | | 28.922 | 118.240 | | 28.227 |
| a) Governi | | | | | | |
| b) Altri Enti pubblici | | | | 31 | | |
| c) Altri soggetti | | | | | | |
| - imprese non finanziarie | 80.946 | | 24.581 | 89.836 | | 22.845 |
| - imprese finanziarie | 324 | | 2.490 | 530 | | 2.597 |
| - assicurazioni | | | | | | |
| - altri | 34.518 | | 1.851 | 27.843 | | 2.785 |
| Totale | 115.788 | | 28.922 | 118.240 | | 28.227 |

7.3 *Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica*
Non sono presenti al 31/12/2013.

7.4 *Leasing finanziario*
Non presente al 31/12/2013.

SEZIONE 8
DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80
Non sono presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 9
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90
Non sono presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 10
LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100
Non sono presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 11
ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110*11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo*

| Attività/Valori | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|-----------------------------------------------------|------------|------------|
| A. Attività ad uso funzionale | | |
| 1.1 di proprietà | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | 161 | 169 |
| d) impianti elettronici | 3 | 46 |
| e) altre | 284 | 185 |
| 1.2 acquisite in leasing finanziario | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| c) mobili | | |
| d) impianti elettronici | | |
| e) altre | | |
| Totale A | 448 | 400 |
| B. Attività detenute a scopo di investimento | | |
| 2.1 di proprietà | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| 2.2 acquisite in leasing finanziario | | |
| a) terreni | | |
| b) fabbricati | | |
| Totale B | 0 | 0 |
| Totale (A+B) | 448 | 400 |

11.2 Attività materiali detenute scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value.

Non sono presenti al 31/12/2013.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|----------------------------------------------------------------|---------|------------|------------|-------------------------|------------|--------------|
| A. Esistenze iniziali lorde | | | 476 | 179 | 457 | 1.112 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | | 307 | 133 | 272 | 712 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | | | 169 | 46 | 185 | 400 |
| B. Aumenti: | | | 43 | 0 | 127 | 170 |
| B.1 Acquisti | | | 43 | 0 | 127 | 170 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| B.5 Differenze positive di cambio | | | | | | |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | | | | | | |
| B.7 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni: | | | 47 | 1 | 74 | 122 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Ammortamenti | | | 47 | 1 | 74 | 122 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a | | | | | | |
| a) patrimonio netto | | | | | | |
| b) conto economico | | | | | | |
| C.5 Differenze negative di cambio | | | | | | |
| C.6 Trasferimenti a: | | | | | | |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | | | | | | |
| b) attività in via di dismissione | | | | | | |
| C.7 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | | | 165 | 45 | 238 | 448 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | | | 354 | 134 | 346 | 834 |
| D.2 Rimanenze finali lorde | | | 519 | 179 | 584 | 1.282 |
| E. Valutazione al costo | | | | | | |

Gli acquisti sono essenzialmente dovuti alla sistemazione ed apertura del Punto Sevisi di Recanati ed al trasferimento della Filiale di Civitanova Marche nella nuova sede di Via Cecchetti, sempre su locali in locazione.

Le percentuali di ammortamento applicabili sono quelle dettagliate di seguito:

| CATEGORIA | COEFFICIENTE DI AMMORTAMENTO |
|---------------------------------------------|------------------------------|
| ARREDAMENTO | 15% |
| MOBILI D'UFFICIO | 12% |
| MACCHINARI, APPARECCHI E ATTREZZATURE VARIE | 15% |
| BANCONI BLINDATI O CRISTALLIBLINDATI | 20% |
| IMPIANTI D'ALLARME, RIPRESA FOTOGRAFICA | 30% |
| IMPIANTI INTERNI SPECIALI DI COMUNICAZIONE | 25% |
| IMPIANTI MACCHINARI PER EAD | 20% |
| IMPIANTI MACCHINARI, MACCHINE ELETTRONICHE | 20% |

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue
Non sono presenti al 31/12/2013.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)
Non sono presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 12 ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

| Attività/Valori | 31/12/2013 | | 31/12/2012 | |
|-----------------------------------------------|-----------------|-------------------|-----------------|-------------------|
| | Durata definita | Durata indefinita | Durata definita | Durata indefinita |
| A.1 Avviamento | X | | X | |
| A.2 Altre attività immateriali | 34 | | 27 | |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 34 | | 27 | |
| a) Attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) Altre attività | 34 | 0 | 27 | |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | | | | |
| a) Attività immateriali generate internamente | | | | |
| b) Altre attività | | | | |
| Totale | 34 | 0 | 27 | |

Le attività immateriali riguardano acquisti di software ammortizzati in 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|--------------------------------------------------------------------|------------|---------------------------------------------------|-------|-----------------------------------|----------|-----------|
| | | DEF | INDEF | DEF | INDEF | |
| A. Esistenze iniziali | | | | 56 | | 56 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | | | | 29 | | 29 |
| A.2 Esistenze iniziali nette | | | | 27 | | 27 |
| B. Aumenti | | | | 15 | | 15 |
| B.1 Acquisti | | | | 15 | 0 | 15 |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | X | | | | | |
| B.3 Riprese di valore | X | | | | | |
| B.4 Variazioni positive di fair value | | | | | | |
| - a patrimonio netto | X | | | | | |
| - a conto economico | X | | | | | |
| B.5 Differenze di cambio positive | | | | | | |
| B.6 Altre variazioni | | | | | | |
| C. Diminuzioni | | | | 8 | 0 | 8 |
| C.1 Vendite | | | | | | |
| C.2 Rettifiche di valore | | | | 8 | | 8 |
| - Ammortamenti | X | | | 8 | 0 | 8 |
| - Svalutazioni | | | | | | |
| + patrimonio netto | X | | | | | |
| + conto economico | X | | | | | |
| C.3 Variazioni negative di fair value | | | | | | |
| - a patrimonio netto | X | | | | | |
| - a conto economico | X | | | | | |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | | | | | | |
| C.5 Differenze di cambio negative | | | | | | |
| C.6 Altre variazioni | | | | | | |
| D. Rimanenze finali nette | | | | 34 | 0 | 34 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | | | | 37 | 0 | 37 |
| E. Rimanenze finali lorde | | | | 71 | 0 | 71 |
| F. Valutazione al costo | | | | | | |

Legenda: DEF: a durata definita, INDEF: a durata indefinita

Gli acquisti riguardano software diversi tra i quali si segnalano i seguenti:

- gestione umento di capitale (2 mila euro);
- gestione sito internet (8 mila euro);
- licenze office (2 mila euro);
- altre licenze varie (3 mila euro)

12.3 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire richieste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 13**LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI****VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO**

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali in vigore al 31/12/2013. La determinazione della fiscalità anticipata e differita viene effettuata in base al criterio "*Balance sheet liability method*".

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico dell'esercizio.

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio.

Con L. n. 147 art 1, c.d. Legge di Stabilità per il 2014, tale possibilità di trasformazione è stata estesa anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP, a partire dal bilancio 2013.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

E' prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art.

43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella seguente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura.

Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011".

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella seguente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 4,65%.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

| Componente | Importo 2013 | Importo 2012 |
|---------------------------------------------------------------------|---------------------|---------------------|
| Fiscalità su spese di rappresentanza da riporti esercizi precedenti | | 0 |
| Fiscalità su svalutazioni crediti da riporti esercizi precedenti | 2.392 | 1.430 |
| Fiscalità su perdite pregresse | 0 | 0 |
| Fiscalità su minus su attività disponibili per la vendita | 49 | 101 |
| Totale | 2.441 | 1.531 |

Le attività per imposte anticipate, pari ad euro 2.441 mila, sono riferibili ad IRES per euro 2.259 ed ad IRAP per euro 182.

In contropartita del conto economico

| | IRES | IRAP | TOTALE |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|-------------|---------------|
| Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti | - | - | - |
| Rettifiche di valore su crediti e perdite | 2.217 | 174 | 2.391 |
| Rettifiche di valore di passività finanziarie | - | - | - |
| Rettifiche di valore su derivati di copertura | - | - | - |
| Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - |
| Rettifiche di valore di attività materiali | - | - | - |
| Rettifiche di valore su beni immobili | - | - | - |
| Avviamento | - | - | - |
| TFR | - | - | - |
| Altre voci | 1 | - | 1 |
| TOTALE | 2.218 | 174 | 2.392 |

In contropartita del patrimonio netto

| | IRES | IRAP | TOTALE |
|-----------------------------------------------------------------|-----------|----------|-----------|
| Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita | 41 | 8 | 49 |
| Altre voci | - | - | - |
| TOTALE | 41 | 8 | 49 |

13.2 Passività per imposte differite: composizione

| Componente | Importo 2013 | Importo 2012 |
|---------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|
| Fiscalità su valutazione titoli di proprietà destinati alla vendita | 451 | 209 |
| Totale | 451 | 209 |

Le passività per imposte differite, pari a euro 451 mila, sono riferibili ad IRES per euro 376 ed ad IRAP per euro 75.

In contropartita del conto economico

| | IRES | IRAP | TOTALE |
|------------------------------------------|----------|----------|----------|
| Accantonamenti extracontabili | - | - | - |
| Rivalutazione di passività finanziarie | - | - | - |
| TFR | - | - | - |
| Rivalutazione derivati di copertura | - | - | - |
| Terreni e fabbricati | - | - | - |
| Plusvalenze rateizzate in quote costanti | - | - | - |
| Altre voci | - | - | - |
| TOTALE | - | - | - |

In contropartita del patrimonio netto

| | IRES | IRAP | TOTALE |
|----------------------------------------------------------------|------------|-----------|------------|
| Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita | 376 | 75 | 451 |
| Altre voci | - | - | - |
| TOTALE | 376 | 75 | 451 |

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | Totale 31/12/2013 | Totale 31/12/2012 |
|---------------------------------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| 1. Importo iniziale | 1.430 | - |
| 2. Aumenti | 1.045 | 1.460 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 1.045 | 1.460 |
| a) relative a precedenti esercizi | 0 | 500 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) riprese di valore | | |
| d) altre | 1.045 | 960 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 84 | 30 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 33 | 30 |
| a) rigiri | 33 | 30 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | | |
| c) mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | 51 | |
| a) trasformazione in crediti d'imposta alla L. 214/2011 | 51 | |
| b) altre | | |
| 4. Importo finale | 2.391 | 1.430 |

Le imposte anticipate sono riconducibili totalmente all'IRES.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

| | dicembre 2013 | dicembre 2012 |
|-----------------------------------------|----------------------|----------------------|
| 1. Importo iniziale | 1.430 | 788 |
| 2. Aumenti | 1.045 | 960 |
| 3. Diminuzioni | 84 | 318 |
| 3.1 Rigiri | 33 | 318 |
| 3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta | - | - |
| a) derivante da perdite di esercizio | - | - |
| b) derivante da perdite fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | 51 | - |
| 4. Importo finale | 2.391 | 1.430 |

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione (eventualmente: e dall'iscrizione di avviamento), per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

Alla sottovoce 3.2 a) è indicato l'importo delle imposte anticipate trasformato in credito di imposta che trova contropartita con segno positivo nella Tabella 18.1 del Conto Economico alla voce 3bis.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

| | Dicembre 2013 | Dicembre 2012 |
|----------------------------------------------------|---------------|---------------|
| 1. Importo iniziale | 0 | 65 |
| 2. Aumenti | | |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | | |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | | 65 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | | |
| a) rigiri | | 65 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 0 | 0 |

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | Totale 31/12/2013 | Totale 31/12/2012 |
|----------------------------------------------------|------------------------------|------------------------------|
| 1. Importo iniziale | 101 | 809 |
| 2. Aumenti | 49 | 101 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | 49 | 101 |
| a) relative a precedenti esercizi | | |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | 49 | 101 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 101 | 809 |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 101 | 809 |
| a) rigiri | 101 | 809 |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità | | |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| d) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 49 | 101 |

Il credito per imposte anticipate è riconducibile per euro 41 ad IRES e per euro 8 ad IRAP.
Per ulteriori informazioni si veda la sezione 14 del passivo "Patrimonio dell'impresa".

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|----------------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Importo iniziale | 209 | 20 |
| 2. Aumenti | 451 | 209 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 451 | 209 |
| a) relative a precedenti esercizi | 451 | 209 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | | |
| 2.3 Altri aumenti | | |
| 3. Diminuzioni | 209 | 20 |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | 209 | |
| a) rigiri | 209 | 20 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | | |
| c) altre | | |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | | |
| 3.3 Altre diminuzioni | | |
| 4. Importo finale | 451 | 209 |

Le passività per imposte differite sono determinate per euro 376 mila con riferimento all'IRES e per i residui 75 mila ad IRAP.

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per ulteriori informazioni si veda la sezione 14 del passivo "Patrimonio dell'impresa".

13.7 Altre informazioni

Le attività per imposte anticipate in contropartita a conto economico, che residuano al 31/12/2013 e che sono pari complessivamente ad Euro 2.391 mila, saranno utilizzate per assorbire imponibili futuri a decorrere dal 31 dicembre 2014. Tale previsione è in linea con quanto formulato dagli Amministratori nel piano pluriennale della Banca.

Il credito per imposte anticipate è aumentato complessivamente per euro 910 mila in virtù:

- riduzione di circa 50 mila euro (differenza tra 809 e 101 precedente tabella 13.5) per effetto della variazione delle riserve da valutazione dei titoli in portafoglio in contropartita al patrimonio netto;
- incremento di circa 961 mila euro riferibile alla svalutazione crediti non dedotta al 31/12/2013.

Per quanto riguarda la parte del credito per imposte anticipate residuo calcolato sulle perdite fiscali riportabili risulta totalmente utilizzato.

Dal calcolo delle imposte correnti sono emerse da versare una IRES pari ad Euro 397 mila (voce 80 del passivo patrimoniale), mentre per l'IRAP gli acconti versati sono superiori per 91 mila euro (voce 130 a- dell'attivo patrimoniale).

Composizione della fiscalità corrente

| | IRES / IRPEG | IRAP | ALTRE | TOTALE |
|------------------------------------------------------|--------------|-----------|-------|----------------|
| Passività fiscali correnti (-) | (1.021) | (310) | - | (1.331) |
| Acconti versati (+) | 621 | 401 | - | 1.022 |
| Altri crediti di imposta (+) | - | - | - | - |
| Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+) | - | - | - | - |
| Ritenute d'acconto subite (+) | 3 | - | - | 3 |
| Saldo a debito della voce 80 a) del passivo | (397) | - | - | (397) |
| Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo | - | 91 | - | 91 |
| Crediti di imposta non compensabili: quota capitale | - | - | - | - |
| Crediti di imposta non compensabili: quota interessi | - | - | - | - |
| Saldo dei crediti di imposta non compensabili | - | - | - | - |
| Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo | - | 91 | - | 91 |

SEZIONE 14**ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

Non presenti al 31/12/2013

SEZIONE 15**ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150***15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE*

Le diverse tipologie che compongono tale voce sono rappresentate da:

| | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|-------------------------------------------------------------|--------------|--------------|
| Migliorie su beni di terzi per filiali ed uffici in affitto | 335 | 140 |
| Ratei e Risconti attivi residuali | 98 | 63 |
| Fornitori conto anticipi/note credito da ricevere | 46 | 124 |
| Crediti verso clienti/società di gestioni fondi | 0 | 52 |
| Partite di transito con banche corrispondenti | 23 | 103 |
| Acconti a promotori finanziari | 96 | 244 |
| Attività per imposte di terzi anticipate | 1.319 | 1.029 |
| Operazioni in titoli da regolare | 74 | 0 |
| Quote costituenda Banca Sviluppo Tuscia Spa | 400 | 400 |
| Altre attività | 33 | 81 |
| Totale | 2.424 | 2.237 |

Si precisa quanto segue:

- le spese “migliorie su beni di terzi per filiali ed uffici in affitto” sono al netto di euro 426 mila di ammortamento. L’incremento è dovuto ai lavori fatti per il punto servizi di Recanati e per lo spostamento della filiale di Civitanova Marche nella nuova sede di Via Cecchetti;
- Tra le attività per imposte di terzi anticipate rileviamo quelle relative a versamenti di acconti per il bollo virtuale (326 mila euro) e per le ritenute ritenute sugli interessi (904 mila euro). Dette attività trovano contropartita tra le “altre passività” per le somme recuperate alla clientela (1.276 mila euro “importi da versare al Fisco per conto terzi”);
- Gli acconti ai promotori stanno diminuendo in quanto gli stessi non vengono più erogati e vengono recuperati con le provvigioni maturate;
- L’importo relativo a “quote costituenda Banca Sviluppo Tuscia Spa” è dato dai versamenti in conto capitale per le azioni sottoscritte direttamente dalla banca e versate in conto capitale. Le somme derivanti dalle azioni sottoscritte e versate dal pubblico, sono detenute presso la nostra banca in uno specifico conto. La Banca ha ottenuto l’autorizzazione della Banca d’Italia e nel corso del mese di gennaio ha effettuato l’iscrizione alla Camera di Commercio;
- Nelle altre attività sono comprese partite residuali di importo unitario non significativo;
- Gli altri scostamenti derivano principalmente dal variare dei flussi di lavoro e dalle operazioni disposte dalla clientela negli ultimi giorni dell’anno.

PASSIVO**SEZIONE 1
DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10***1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica*

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|-----------------------------------------------------------------------|----------------|---------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | | |
| 2. Debiti verso banche | 128.475 | 54.187 |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi | 108 | 319 |
| 2.2 Depositi vincolati | | 2.036 |
| 2.3 Finanziamenti | | |
| 2.3.1 Pronto contro termine passivi | 60.988 | 8.270 |
| 2.3.2 Altri | 67.379 | 43.562 |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 2.5 Altri debiti | | |
| Totale | 128.475 | 54.187 |
| <i>Fair value – livello 1</i> | | |
| <i>Fair value – livello 2</i> | | |
| <i>Fair value – livello 3</i> | 128.475 | 54.187 |
| Totale fair value | 128.475 | 54.187 |

La voce “2.1 Conti correnti e depositi liberi” è dovuta alle giacenze depositate presso la nostra banca da parte della Banca Sviluppo Economico S.p.A. di Catania.

La voce “2.3.1 Pronti contro termine passivi” è dovuta ad operazioni “REPO” poste in essere con primarie controparti italiane.

La voce “2.3.2 Finanziamenti - Altri” per 67.379 mila euro è dovuta alle anticipazioni fatte presso la BCE, tramite CASSA CENTRALE BANCA SPA o direttamente tramite la Banca d’Italia, grazie alla disponibilità di titoli eligibili costituiti in prevalenza da titoli dello Stato italiano e da proprie obbligazioni emesse con garanzia dello Stato.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati (normativa vigente)

Non presenti al 31/12/2013.

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Non presenti al 31/12/2013.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non presenti al 31/12/2013.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 2 DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|----------------------------------------------------------------------|----------------|----------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 148.300 | 120.046 |
| 2. Depositi vincolati | 42.480 | 28.995 |
| 3. Finanziamenti | | |
| 3.1 Pronti contro termine | | 2.733 |
| 3.2 Altri | | |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | | |
| 5. Altri debiti | | 8 |
| Totale | 190.780 | 151.782 |
| <i>Fair value – livello 1</i> | | |
| <i>Fair value – livello 2</i> | | |
| <i>Fair value – livello 3</i> | 190.780 | 151.782 |
| Totale fair value | 190.780 | 151.782 |

Per commenti su questa voce si rimanda al paragrafo “RACCOLTA DIRETTA” della Relazione sulla Gestione.

2.2 *Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati*
Non presenti al 31/12/2013.

2.3 *Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati*
Non presenti al 31/12/2013.

2.4 *Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica*
Non presenti al 31/12/2013.

2.5 *Debiti per leasing finanziario*
Non presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 3
TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

| Tipologia titoli/Valori | 31/12/2013 | | | | 31/12/2012 | | | |
|-------------------------|-----------------|------------|---------------|-----------|-----------------|------------|---------------|-----------|
| | Valore bilancio | Fair value | | | Valore bilancio | Fair value | | |
| | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 | | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3 |
| A. Titoli | | | | | | | | |
| 1. Obbligazioni | 12.590 | 0 | 12.590 | 0 | 21.061 | 0 | 21.208 | 0 |
| 1.1 strutturate | | | | | | | | |
| 1.2 altre | 12.590 | 0 | 12.590 | 0 | 21.061 | 0 | 21.208 | 0 |
| 2. Altri titoli | 6.301 | 0 | 6.301 | 0 | 9.474 | 0 | 9.474 | 0 |
| 2.1 strutturati | | | | | | | | |
| 2.2 altri | 6.301 | 0 | 6.301 | 0 | 9.474 | 0 | 9.474 | 0 |
| Totale | 18.891 | 0 | 18.891 | 0 | 30.535 | 0 | 30.682 | 0 |

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Gli altri titoli sono rappresentati da certificati di deposito.

Per informazioni su questa voce si rimanda al paragrafo “RACCOLTA DIRETTA” della Relazione sulla Gestione.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Non presenti al 31/12/2013.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Non presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 4
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Non presenti al 31/12/2013.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Non presenti al 31/12/2013.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati
Non presenti al 31/12/2013.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue
Non presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 5
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50
Non presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 6
DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60
Non presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 7
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70
Non presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 8
PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80
Si veda la sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9
PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90
Non presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 10
ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Le diverse tipologie che compongono tale voce sono rappresentate da:

| | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|---------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| Fornitori | 142 | 97 |
| Fatture da ricevere | 510 | 484 |
| Importi da versare al Fisco per conto terzi | 1.276 | 1.372 |
| Somme a disposizione della clientela | 1.180 | 583 |
| Ratei e risconti passivi residuali | 133 | 28 |
| Partite in transito per bonifici disposti | 358 | 409 |
| Fondo per ferie non godute personale dipendente | 118 | 95 |
| Somme relative a carte di credito prepagate | 11 | 1 |
| Partite di transito con banche corrispondenti | 257 | 119 |
| Effetti di terzi – differenza tra conto cedenti e conto portafoglio | 797 | 673 |
| Somme per richiamo Effetti/assegni | 23 | 4 |
| Altre partite | 8 | 13 |
| Totale | 4.813 | 3.878 |

- Gli importi da versare al Fisco per conto terzi trovano parziale copertura nelle “altre attività” per i versamenti in acconto fatti (1.319 euro “Attività per imposte di terzi anticipate”);
- La variazione delle “Somme a disposizione della clientela” deriva da due mutui fondiari che debbono essere erogati perché in attesa del consolidamento dell’ipoteca (701 mila euro). Gli stessi si sono consolidati in data successiva al 31/12/2013 e sono stati regolarmente erogati.
- Gli altri scostamenti derivano principalmente dal variare dei flussi di lavoro e delle operazioni disposte dalla clientela negli ultimi giorni dell’anno.

La voce “effetti di terzi – differenza tra conto cedenti e conto portafoglio”, pari ad euro 797 mila, costituisce il saldo relativo all’azzeramento delle seguenti voci:

| voce | Saldo dare | Saldo avere |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|-------------|
| Effetti ricevuti S.B.F. | 15.148 | |
| Effetti ricevuti al dopo incasso | 1.344 | |
| Effetti ricevuti/inviati da/a corrispondenti per l’incasso con addebito in conto (partite illiquide) | 5.687 | 3.639 |
| Cedenti effetti ricevuti S.B.F. | | 17.624 |
| Cedenti effetti ricevuti al dopo incasso | | 1.713 |
| SBILANCIO | | 797 |

SEZIONE 11

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 *Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

Non presenti al 31/12/2013, in quanto la Banca, in base agli accordi aziendali, versa gli importi nei fondi integrativi.

SEZIONE 12

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

Si evidenzia che al 31 dicembre 2013 non sussistono “passività potenziali”, relative a cause passive e contenziosi vari per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche.

SEZIONE 13

AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 14

PATRIMONIO DELL’IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 *“Capitale “ e “Azioni proprie””: composizione*

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato e composto esclusivamente da azioni ordinarie. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari a 28.300, il valore nominale unitario è pari a Euro 1.000, per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 28.300.000 (valori espressi all’unità di Euro). Non ci sono azioni proprie detenute in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|-------------------------------------------------------|---------------|-------|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | 25.140 | |
| - interamente liberate | 25.140 | |
| - non interamente liberate | | |
| A.1 Azioni proprie (-) | | |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | | |
| B. Aumenti | 3.160 | |
| B.1 Nuove emissioni | | |
| - a pagamento: | 3.160 | |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | | |
| - conversione di obbligazioni | | |
| - esercizio di warrant | | |
| - altre | | |
| - a titolo gratuito: | | |
| - a favore dei dipendenti | | |
| - a favore degli amministratori | | |
| - altre | | |
| B.2 Vendita di azioni proprie | | |
| B.3 Altre variazioni | | |
| C. Diminuzioni | | |
| C.1 Annullamento | | |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | | |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | | |
| C.4 Altre variazioni | | |
| D. Azioni in circolazione: rimanenze finali | 28.300 | |
| D.1 Azioni proprie (+) | | |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 28.300 | |
| - interamente liberate | 28.300 | |
| - non interamente liberate | | |

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è costituito da 28.300 azioni ordinarie dal valore nominale di euro mille ciascuna per un totale di 28.300 mila euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione: "Capitale sociale".

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La riserva negativa di 3.621 mila euro è la somma algebrica delle seguenti componenti:

- (986) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2006;
- (800) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2007;
- 94 mila euro dalla allocazione dell'utile dell'esercizio 2008;
- (487) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2009. Tale perdita, in sede di chiusura del bilancio di quell'esercizio, era stata compensata per euro 250 mila con l'esistente riserva positiva di valutazione del portafoglio AFS. L'Organo di Vigilanza ha chiarito che tale compensazione non è possibile ed ha disposto il ripristino delle scritture;
- (1.151) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2010;
- 383 mila euro dalla allocazione dell'utile dell'esercizio 2011;
- (796) mila euro dalla allocazione della perdita dell'esercizio 2012;

- 122 mila euro dalle componenti positive generate dal ripristino, fatto con il bilancio 2011, della riserva AFS utilizzata per coprire le perdite di esercizio del 2009;

Si precisa che nel corso dell'esercizio, per effetto delle spese incassate nella fase di aumento di capitale riservata al pubblico indistinto (63,8 mila euro), sono state coperte interamente tutte le spese legate all'aumento stesso compresa la riserva negativa di 16 mila euro preesistente.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presenti al 31/12/2013.

14.6 Altre informazioni

Voce 130 Riserve da valutazione

| Voci/Componenti | Totale 31/12/2012 | Totale 31/12/2012 |
|----------------------------------------------------|----------------------|----------------------|
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 816 | 218 |
| 2. Attività materiali | | |
| 3. Attività immateriali | | |
| 4. Copertura di investimenti esteri | | |
| 5. Copertura dei flussi finanziari | | |
| 6. Differenze di cambio | | |
| 7. Attività non correnti in via di dismissione | | |
| 8. Leggi speciali di rivalutazione | | |
| Totale | 816 | 218 |

L'importo di 816 mila euro è al netto di euro 451 mila derivante dal calcolo delle imposte differite (376 mila IRES e 75 mila IRAP) e comprensivo di euro 49 mila derivanti dal calcolo delle imposte anticipate (41 mila IRES e 8 mila IRAP). Il calcolo è stato fatto sull'importo lordo della riserva negativa pari ad euro 150 mila e della riserva positiva pari ad euro 1.367 mila.

Voce 170 Sovrapprezzi di emissione

Non presenti al 31/12/2013.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

| Operazioni | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|----------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria | 2.890 | 5.150 |
| a) Banche | 389 | 314 |
| b) Clientela | 2.501 | 4.896 |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale | 440 | 884 |
| a) Banche | | |
| b) Clientela | 440 | 884 |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi | | |
| a) Banche | | |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| b) Clientela | | |
| i) a utilizzo certo | | |
| ii) a utilizzo incerto | | |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | | |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | | |
| 6) Altri impegni | | |
| Totale | 3.330 | 6.094 |

Si precisa che gli impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, compresi al punto 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria (Banche), sono pari a 349 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| Portafogli | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|------------------------------------------------------|------------|------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 200 | 550 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | | |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 127.850 | 47.110 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 2.200 | 4.200 |
| 5. Crediti verso banche | 3.000 | 4.500 |
| 6. Crediti verso clientela | | |
| 7. Attività materiali | | |

Gli importi sono indicati al valore nominale.

Nominali 72,25 milioni di titoli sono a garanzia di 59 milioni di euro di “Finanziamenti con garanzia – B.C.E.” e nominali 58 milioni sono a garanzia di 61 milioni di operazioni REPO (voce 10 del passivo dello stato patrimoniale “debiti verso banche”).

I crediti verso banche si riferiscono ad un deposito vincolato presso Cassa Centrale Banca a garanzia di un affidamento di pari importo per l’operatività del comparto estero (depositi in valuta).

3. Informazioni sul leasing operativo

Non presenti al 31/12/2013.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| Tipologia servizi | Importo |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| 1. Esecuzione di ordini per conto della clientela | |
| a) Acquisti | |
| 1. regolati | |
| 2. non regolati | |
| b) Vendite | |
| 1. regolate | |
| 2. non regolate | |
| 2. Gestioni portafogli | |
| a) individuali | |
| b) collettive | |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | |
| 2. altri titoli | |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri | 61.493 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | 40.268 |
| 2. altri titoli | 21.225 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 82.166 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 156.553 |
| 4. Altre operazioni | |

Parte C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
(dati in migliaia di euro)



SEZIONE 1
GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| | Voci/Forme tecniche | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|---|---------------------------------------------------|------------------|---------------|------------------|---------------|--------------|
| 1 | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 170 | 0 | 0 | 170 | 213 |
| 2 | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 3.121 | 0 | 0 | 3.121 | 1.680 |
| 3 | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 117 | 0 | 0 | 117 | 215 |
| 4 | Crediti verso banche | 0 | 1.341 | 0 | 1.341 | 1.426 |
| 5 | Crediti verso clientela | 2 | 5.671 | 0 | 5.673 | 5.902 |
| 6 | Attività finanziarie valutate al fair value | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 7 | Derivati di copertura | X | X | | | |
| 8 | Altre attività | X | X | | | |
| | Totale | 3.410 | 7.012 | 0 | 10.422 | 9.436 |

L'incremento degli interessi attivi per attività finanziarie disponibili per la vendita (punto 2) è dovuto essenzialmente all'aumento degli aggregati di riferimento (voce 40 dell'attivo dello stato patrimoniale).

La diminuzione degli interessi attivi sulle attività finanziarie detenute per la negoziazione e sino alla scadenza è dovuta essenzialmente alla diminuzione dell'ammontare degli aggregati di riferimento.

La diminuzione degli interessi per crediti verso clientela è dovuta essenzialmente all'aumento dei crediti in sofferenza per i quali non vengono iscritti in bilancio interessi. Infatti detto aumento ha generato una diminuzione del saldo medio dei crediti al netto delle sofferenze per circa 4 milioni di euro.

La diminuzione degli interessi su crediti verso banche è dovuta alla decisa discesa dei tassi interbancari.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non presenti al 31/12/2013.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

| Voci/Valori | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|-------------------------------------------------------------|------------|------------|
| 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta | 52 | 76 |
| 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario | 0 | 0 |

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| | Voci/Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre operazioni | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|----|----------------------------------------------|--------------|------------|------------------|--------------|--------------|
| 1. | Debiti verso banche centrali | | X | | | |
| 2. | Debiti verso banche | 535 | X | | 535 | 409 |
| 3. | Debiti verso clientela | 4.248 | X | | 4.248 | 3700 |
| 4. | Titoli in circolazione | X | 798 | | 798 | 1419 |
| 5. | Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 6. | Passività finanziarie valutate al fair value | | | | | |
| 7. | Altre passività e fondi | X | X | | | |
| 8. | Derivati di copertura | X | X | | | |
| | Totale | 4.783 | 798 | | 5.581 | 5.528 |

L'aumento degli interessi passivi per debiti verso clientela e la diminuzione di quelli per i titoli in circolazione è dovuto alla variazione degli aggregati di riferimento (voce 20 e 30 del passivo dello stato patrimoniale). Rispetto all'esercizio precedente si registra inoltre anche una diminuzione del costo della raccolta (0,50% circa).

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non presenti al 31/12/2013.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

| Voci/Valori | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|----------------------------------------------------------------------------|------------|------------|
| 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta | 6 | 24 |
| 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario | 0 | 0 |

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

| Tipologia servizi/Valori | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|
| a) garanzie rilasciate | 67 | 64 |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 915 | 698 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | | |
| 2. negoziazione di valute | 17 | 13 |
| 3. gestioni di portafogli | | |
| 3.1. individuali | 3 | |
| 3.2. collettive | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 20 | 9 |
| 5. banca depositaria | | |
| 6. collocamento di titoli | 374 | 291 |
| 7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini | 32 | 47 |
| 8. attività di consulenza | | |
| 8.1. in materia di investimenti | | |
| 8.2. in materia di struttura finanziaria | | |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | 469 | 338 |
| 9.1. gestioni di portafogli | | |
| 9.1.1. individuali | | |
| 9.1.2. collettive | | |
| 9.2. prodotti assicurativi | 464 | 320 |
| 9.3. altri prodotti | 5 | 18 |
| d) servizi di incasso e pagamento | 343 | 295 |
| e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione | | |
| f) servizi per operazioni di factoring | | |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie | | |
| h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione | | |
| i) tenuta e gestione dei conti correnti | 302 | 281 |
| j) altri servizi | 549 | 661 |
| Totale | 2.176 | 1.999 |

L'incremento della voce "c) punto 6 collocamento titoli e 9.2 prodotti assicurativi" è dovuto allo sviluppo della specifica attività sia in filiale che da parte dei promotori finanziari.

La voce j) "altri servizi" comprende le commissioni attive su "messa a disposizione fondi" per 552 (592 nel 2012) che sono scese per effetto della diminuzione degli accordati.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| Canali/Valori | Totale 31/12/2013 | Totale 31/12/2012 |
|--------------------------------------|----------------------|----------------------|
| a) presso propri sportelli: | 483 | 383 |
| 1. gestioni di portafogli | 3 | |
| 2. collocamento di titoli | 322 | 246 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 158 | 137 |
| b) offerta fuori sede: | 363 | 246 |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | 52 | 45 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | 311 | 201 |
| c) altri canali distributivi: | | |
| 1. gestioni di portafogli | | |
| 2. collocamento di titoli | | |
| 3. servizi e prodotti di terzi | | |

2.3 Commissioni passive: composizione

| Servizi/Valori | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|-------------------------------------------------------------------|--------------|------------|
| a) garanzie ricevute | 95 | 88 |
| b) derivati su crediti | | |
| c) servizi di gestione e intermediazione: | 30 | 21 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | 23 | 18 |
| 2. negoziazione di valute | | |
| 3. gestioni di portafogli | | |
| 3.1 proprie | | |
| 3.2 delegate da terzi | | |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 7 | 3 |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | | |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | | |
| d) servizi di incasso e pagamento | 92 | 77 |
| e) altri servizi | 849 | 677 |
| Totale | 1.066 | 863 |

La voce "a) garanzie ricevute" comprende il costo della garanzia statale sulle obbligazioni emesse dalla banca ex L. 214/2011, che sono state emesse e riacquistate per 10 milioni di euro e fornite a garanzia di operazioni di rifinanziamento presso la B.C.E..

La voce "e) altri servizi" comprende le commissioni di intermediazione per i compensi ai segnalatori ed ai promotori (840 mila euro) che hanno determinato lo scostamento della voce rispetto all'esercizio precedente (incremento dovuto all'aumento dei volumi trattati dalla rete dei promotori).

SEZIONE 3
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70*3.1 Dividendi e proventi simili: composizione*

| Voci/Proventi | Dividendi | Proventi di quote da OICR |
|-------------------------------------------------|-----------|---------------------------|
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 13 | |
| Totale | 13 | |

I dividendi sono stati generati da titoli di capitale presenti nel portafoglio AFS a seguito dell'attivazione di una gestione patrimoniale azionaria tramite Cassa Centrale Banca.

SEZIONE 4
IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Utili da negoziiazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziiazione (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--------------------------------------------------------------------------|--------------------|----------------------------------|---------------------|------------------------------------|------------------------------------------|
| 1.Attività finanziarie di negoziiazione | 13 | 129 | 0 | 84 | 58 |
| 1.1 Titoli di debito | 13 | 122 | 0 | 84 | 51 |
| 1.2 Titoli di capitale | | | | | |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | |
| 1.4 Finanziamenti | | | | | |
| 1.5 Altre | 0 | 7 | 0 | 0 | 7 |
| 2.Passività finanziarie di negoziiazione | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | |
| 2.2 Debiti | | | | | |
| 2.3 Altre | | | | | |
| 3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio | X | X | X | X | |
| 4.Strumenti derivati | | | | | |
| 4.1 Derivati finanziari: | | | | | |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | | | | | |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | | | | | |
| - Su valute e oro | X | X | X | X | |
| - Altri | | | | | |
| 4.2 Derivati su crediti | | | | | |
| Totale | 13 | 129 | 0 | 84 | 58 |

SEZIONE 5
IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Voce non presente al 31/12/2013 ed al 31/12/2012.

SEZIONE 6
UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

| Voci/Componenti reddituali | Totale | | |
|-----------------------------------------------------|--------------|--------------|-----------------|
| | Utili | Perdite | Risultato netto |
| Attività finanziarie | | | |
| 1. Crediti verso banche | | | |
| 2. Crediti verso clientela | | (21) | (21) |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | |
| 3.1 Titoli di debito | 2.861 | 0 | 2.861 |
| 3.2 Titoli di capitale | 258 | (95) | 163 |
| 3.3 Quote di O.I.C.R. | | | |
| 3.4 Finanziamenti | | | |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | |
| Totale attività | 3.119 | (116) | 3.003 |
| Passività finanziarie | | | |
| 1. Debiti verso banche | | | |
| 2. Debiti verso clientela | | | |
| 3. Titoli in circolazione | 0 | (3) | (3) |
| Totale passività | 0 | (3) | (3) |

SEZIONE 7
IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 8
LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) | | | Riprese di valore (2) | | | | Totale 31/12/13 | Totale 31/12/12 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|--------------|----------------|-----------------------|------------|----------------|----------|--------------------------------|-----------------|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di Portafoglio | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | A | B | A | B | | |
| A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito | | | | | | | | | |
| B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acq. - finanziamenti - titoli di debito | 4 | 4.905 | 59 | 571 | 439 | 0 | 0 | 3.958 | 3.815 |
| Altri crediti - finanziamenti - titoli di debito | 4 | 4.905 | 59 | 571 | 439 | 0 | 0 | 3.958 | 3.815 |
| | 4 | 4.905 | 59 | 571 | 439 | 0 | 0 | 3.958 | 3.815 |
| C. Totale | 4 | 4.905 | 59 | 571 | 439 | 0 | 0 | 3.958 (1)-(2) | 3.815 |

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Per commenti si veda quanto detto nel punto 4. CREDITI - PARTE A.2 relativa alle principali voci di bilancio delle POLITICHE CONTABILI e la Relazione sulla Gestione – paragrafo “Qualità del credito”.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non presenti al 31/12/2013.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non presenti al 31/12/2013.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Non presenti al 31/12/2013.

**SEZIONE 9
LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150**
9.1 Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spese/Valori | Totale 31/12/2013 | Totale 31/12/2012 |
|------------------------------------------------------------------------------------|----------------------|----------------------|
| 1) Personale dipendente | 2.441 | 2.406 |
| a) salari e stipendi | 1.710 | 1.548 |
| b) oneri sociali | 451 | 414 |
| c) indennità di fine rapporto | | |
| d) spese previdenziali | | |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale | | |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili: | | |
| - a contribuzione definita | | |
| - a benefici definiti | | |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | | |
| - a contribuzione definita | 153 | 149 |
| - a benefici definiti | | |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | | |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | 127 | 295 |
| 2) Altro personale in attività | 194 | 101 |
| 3) Amministratori e sindaci | 112 | 121 |
| 4) personale collocato a riposo | | |
| 5) recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende | | |
| 6) rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società | | |
| Totale | 2.747 | 2.628 |

L'aumento generale delle spese per il personale è legato all'aumento del numero dei dipendenti ed ai riconoscimenti dati per l'impegno profuso nell'anno 2013 pari a circa una mensilità aggiuntiva. Si ricorda che la voce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" nel 2012 comprendeva anche il costo di una transazione per l'uscita di uno di loro.

I compensi degli Amministratori sono pari a 59 mila euro; quelli dei Sindaci a 50 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente
 - a) Dirigenti 2
 - b) quadri direttivi 12
 - c) restante personale dipendente 23
- Altro personale (co.co.co) 2

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi
 Non presenti al 31/12/2013.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

| | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|------------------------------------------------|------------|------------|
| Buoni pasto | 39 | 41 |
| Assicurazioni | 26 | 28 |
| Rimborsi spese | 3 | 5 |
| Transazione per uscita dipendente | 0 | 201 |
| Contributo annuale CONSOB iscrizione promotori | 1 | 1 |
| Abbonamento parcheggi auto APM Macerata | 1 | 1 |
| Spese per la formazione | 57 | 18 |
| Totale | 127 | 295 |

9.5 Altre spese amministrative: composizione

| | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|---------------------------------------------------------|--------------|--------------|
| acquisto servizi professionali | 160 | 195 |
| acquisto servizi non professionali | 117 | 96 |
| affitto locali ad uso azienda | 257 | 217 |
| propaganda e pubblicita' | 136 | 95 |
| stampati e cancelleria | 37 | 39 |
| premi di assicurazione | 33 | 32 |
| acquisto servizi elaborativi | 391 | 326 |
| Legalisti per recupero crediti | 98 | 97 |
| pulizia | 34 | 31 |
| Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua | 42 | 36 |
| postali | 52 | 42 |
| Manutenzioni | 70 | 64 |
| noleggio macchine elettroniche, elettromeccaniche, auto | 56 | 40 |
| bollo e registro | 346 | 315 |
| Imposte e tasse diverse | 17 | 13 |
| contributi associativi | 63 | 64 |
| Informazioni e visure | 102 | 93 |
| Telefoniche e linee dati | 81 | 65 |
| Trasporti | 32 | 33 |
| Contributi Enasarco | 37 | 36 |
| Spese condominiali | 11 | 10 |
| Spese diverse | 35 | 36 |
| TOTALE | 2.207 | 1.975 |

Come si evince dalla tabella, salvo qualche caso di invarianza e quanto puntualizzato sotto, si è avuto un generalizzato aumento delle spese amministrative dovuto alle "aumentate dimensioni della banca".

Riguardo le voci che hanno un maggiore scostamento rispetto all'anno precedente possiamo dire:

- Per "Acquisto servizi professionali", l'importo è diminuito in quanto lo scorso esercizio c'erano state esigenze di consulenza "straordinaria" di vario tipo (Antiriciclaggio, C.T.U., diritto del lavoro, finanza);
- Per "Spese per propaganda e pubblicità" l'incremento è dovuto per euro 22 mila per i buoni carburanti omaggiati per l'apertura del conto ripresa, 5 mila per gli omaggi vari, 5 mila per il concerto gospel di Natale, per la differenza per effettivo aumento della pubblicità fatta;
- Per "Servizi elaborativi" l'aumento è dovuto agli oneri richiesti da SBA per la migrazione degli archivi e dei servizi (60 mila euro);
- Per "Telefoniche e linee dati" l'aumento, oltre che fisiologico per il nuovo punto servizi di Recanati, è dovuto alla coesistenza nei mesi di ottobre, novembre e dicembre delle linee dati per la connessione con SBA con quelle per la connessione con SIBT (il nuovo outsourcer informatico).

SEZIONE 10
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

Non presenti al 31/12/2013 in quanto non sussistono “passività potenziali” per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche.

SEZIONE 11
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170
11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b – c) |
|-------------------------------------|------------------|---------------------------------------------|-----------------------|-----------------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Di proprietà | 122 | 0 | 0 | 122 |
| - Ad uso funzionale | | | | |
| - Per investimento | | | | |
| A.2 Acquisite in leasing finanziari | | | | |
| - Ad uso funzionale | | | | |
| - Per investimento | | | | |
| Totale | 122 | 0 | 0 | 122 |

SEZIONE 12
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b – c) |
|--------------------------------------|------------------|---------------------------------------------|-----------------------|-----------------------------|
| A. Attività immateriali | | | | |
| A.1 Di proprietà | | | | |
| - Generate internamente dall'azienda | | | | |
| - Altre | 7 | 0 | 0 | 7 |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | | | | |
| Totale | 7 | 0 | 0 | 7 |

SEZIONE 13
GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Sono rappresentati da:

| | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|----------------------------------------------------------------|------------|------------|
| sopravvenienze passive | 22 | 21 |
| spese pluriennali ammortizzate | 45 | 39 |
| oneri straordinari | 9 | 7 |
| Interventi a favore del Fondo Interbancario tutela Depositanti | 1 | 10 |
| TOTALE | 77 | 77 |

Le sopravvenienze passive derivano da:

- euro 12 per rimborsi vari fatti ai clienti;
- euro 10 per fatture riscontrate successivamente alla chiusura del bilancio.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Sono rappresentati da:

| | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|-------------------------------|------------|------------|
| Rimborsi di imposte | 349 | 275 |
| Rimborso spese varie | 54 | 55 |
| Rimborsi di spese legali | 98 | 100 |
| Incassi su crediti stralciati | 0 | 20 |
| sopravvenienze attive | 178 | 12 |
| TOTALE | 679 | 462 |

Le sopravvenienze attive derivano da:

- euro 60 relativi ad incentivi per le assunzioni liquidati dall'INPS;
- euro 24 per spese legate all'aumento di capitale fatto nel 2013 e di contabilizzate negli esercizi precedenti, coperte con il contributo spese incassato dal pubblico indistinto;
- euro 90 per commissioni recuperate. In particolare risultano 82 euro per collocamento fondi della società Carmignac relative agli esercizi 2010, 2011 e 2012;
- euro 4 per note credito ricevute da fornitori.

I rimborsi di imposte trovano sostanziale contropartita alla voce "bollo e registro" presente tra le spese amministrative.

Lo sbilancio tra la voce 13.1 e 13.2 è pari a euro 602 (altri proventi).

SEZIONE 14
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Non presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 15
RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Non presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 16**RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230**

Non presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 17**UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240**

Non presenti al 31/12/2013.

Nel 2012 era presente per un importo non significativo ai fini della presente sezione.

Si ricorda comunque che l'importo derivava dalla cancellazione dal libro cespiti dell'ATM che era installato presso il centro commerciale OASI di San Severino Marche oggetto di irreparabile danneggiamento a seguito di rapina.

SEZIONE 18**LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260***18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

| Componenti reddituali/Valori | Totale 31/12/2013 | Totale 31/12/2012 |
|---------------------------------------------------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Imposte correnti (-) | (1.331) | (798) |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | | 1 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | | |
| 3. bis Riduzione delle imposte correnti esercizio per crediti imposta L. 214/2011 (+) | | |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | 1.012 | 642 |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | | 65 |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio | (319) | (92) |
| (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5) | | |

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

Esso è relativo ad IRAP per euro 136 mila ed ad IRES per euro 183 mila.

Per ulteriori informazioni si veda quanto già detto per la voce 130 dell'attivo.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| Componente | Imposta | Aliquote |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|---------------------------------------|
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico) | 584 | |
| Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico: | (123) | 27,50% |
| Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile | (17) | 27,50% |
| Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile | (881) | 27,50% (36% su imp. di 418 mila euro) |
| A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente | (1.021) | |
| Aumenti imposte differite attive | 871 | |
| Diminuzioni imposte differite attive | (33) | |
| Aumenti imposte differite passive | - | |
| Diminuzioni imposte differite passive | - | |
| B. Totale effetti fiscalità differita IRES | 839 | |
| C. Variazioni imposta corrente anni precedenti | - | |
| D. Totale IRES di competenza (A+B) | (182) | |
| IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione): | (315) | 5,48% |
| Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione | 47 | 5,48% |
| Effetto variazioni in aumento del valore della produzione | (43) | 5,48% |
| Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni | - | |
| E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente | (310) | |
| Aumenti imposte differite attive | 174 | |
| Diminuzioni imposte differite attive | - | |
| Aumenti imposte differite passive | - | |
| Diminuzioni imposte differite passive | - | |
| F. Totale effetti fiscalità differita IRAP | 174 | |
| G. Totale IRAP di competenza (E+F) | (137) | |
| H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti | - | |
| Totale imposte IRES - IRAP correnti - (A+C+E+H) | (1.331) | |
| Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 260 CE (D+G+H) | (319) | |

Ai fini IRES l'imponibile ammonta ad Euro 3.584 con un'imposta pari ad Euro 1.021 calcolata nella misura del 27,50% su 3.166 Euro e nell misura de 36% su 418 Euro.

Ai fini IRAP l'imponibile ammonta ad Euro 5.661 con un'imposta pari a Euro 310 calcolata nella misura del 5,48%.

Gli importi delle imposte vanno ad incrementare il fondo imposte correnti (voce 80 a. del passivo dello stato patrimoniale) al netto degli acconti versati e/o ritenute subite.

SEZIONE 19
UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 20
ALTRE INFORMAZIONI

Si ritengono le informazioni fornite nelle sezioni della nota integrativa ed i relativi commenti sufficientemente esaustive.

SEZIONE 21
UTILE PER AZIONE

Non presente al 31/12/2013.

Parte D
REDDITIVITA' COMPLESSIVA
(dati in migliaia di euro)



| | Voci | Importo Lordo | Imposta sul reddito | Importo netto |
|-------------|--------------------------------------------------------------------------------------|---------------|---------------------|---------------|
| 10. | Utile (Perdita) d'esercizio | X | X | 264 |
| | Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico | | | |
| 20. | Attività materiali | - | - | - |
| 30. | Attività immateriali | - | - | - |
| 40. | Piani a benefici definiti | - | - | - |
| 50. | Attività non correnti in via di dismissione: | - | - | - |
| 60. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | - | - | - |
| | Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico | | | |
| 70. | Copertura di investimenti esteri | - | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - | - |
| 80. | Differenze di cambio: | - | - | - |
| | a) variazioni di valore | - | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - | - |
| 90. | Copertura dei flussi finanziari | - | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - | - |
| 100. | Attività finanziarie disponibili per la vendita: | 1.898 | (1.301) | 598 |
| | a) variazioni di fair value | 3.915 | (1.301) | 2.615 |
| | b) rigiro a conto economico | (3.024) | - | (3.024) |
| | - rettifiche da deterioramento | - | - | - |
| | - utili/perdite da realizzo | (3.024) | - | (3.024) |
| | c) altre variazioni | 1.007 | - | 1.007 |
| 110. | Attività non correnti in via di dismissione: | - | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - | - |
| 120. | Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: | - | - | - |
| | a) variazioni di fair value | - | - | - |
| | b) rigiro a conto economico | - | - | - |
| | - rettifiche da deterioramento | - | - | - |
| | - utili/perdite da realizzo | - | - | - |
| | c) altre variazioni | - | - | - |
| 130. | Totale altre componenti reddituali | 1.898 | (1.301) | 598 |
| 140. | Redditività complessiva (Voce 10+130) | 1.898 | (1.301) | 862 |

La redditività complessiva risulta essere inferiore rispetto al precedente esercizio sostanzialmente per effetto della minore incidenza dell'incremento della riserva AFS. Infatti nel 2012 la rivalutazione del portafoglio è stata più elevata in quanto si partiva da corsi dei titoli bassi (nel 2011 c'erano delle minus). A livello complessivo nel 2013 il portafoglio AFS ha contribuito alla redditività complessiva per circa 3,9 milioni al lordo delle imposte (3 milioni a conto economico a seguito di cessioni e riacquisti e 0,9 milioni per incremento della riserva), mentre nel 2012 la contribuzione lorda è stata di circa 4,7 milioni (2 milioni a conto economico a seguito di cessioni e riacquisti e 2,7 milioni per incremento della riserva).

Parte E
**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA**

(dati in migliaia di euro)



SEZIONE 1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il principale rischio al quale l'Istituto è esposto e l'evento pregiudizievole che lo genera è la possibilità che la controparte non adempia alle proprie obbligazioni. Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia e pertanto la banca non può esimersi dall'assumerlo.

La Banca della Provincia di Macerata S.p.A attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, che basa su tre principi fondamentali:

- precisa individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alle logiche di Basilea 2, e alle nuove e più stringenti disposizioni di Basilea 3 per le valutazioni prospettiche, evidenziate entrambe all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process);
- indipendenza organizzativa fra Aree deputate alla gestione operativa e funzioni addette al controllo. A tal fine la Banca, in linea con il principio di proporzionalità, al momento ha ritenuto coerente riunire le tre Funzioni Aziendali di controllo di II livello in un'unica Area denominata "Controlli", posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

A tal proposito, è bene richiamare l'attività di forte responsabilizzazione della Direzione e del Consiglio di Amministrazione della banca che viene periodicamente informato circa la complessiva esposizione ai rischi.

Gli impieghi economici rappresentano il più importante asset del bilancio ed assorbono, in modo significativo, la raccolta diretta, definendo l'attività di intermediazione svolta dalla Banca in senso tradizionale e di supporto alle famiglie, ai professionisti, alle piccole e piccolissime imprese locali che operano nella provincia di Macerata e in quelle limitrofe.

In considerazione di ciò, è bene ricordare che questa materia è disciplinata dal vigente Regolamento Crediti, che riporta anche le specifiche disposizioni in tema di "Gestione dei Crediti Anomali"; attraverso questi specifici strumenti si punta a trovare un corretto bilanciamento, da un lato, tra l'esigenza di tempestività nella risposta alla domanda di credito e la rigorosa rilevazione del grado di affidabilità della clientela, dall'altro con un concetto di merito creditizio, che spazia dalla valutazione della capacità di restituzione del prestito all'applicazione di una remunerazione adeguata al rischio assunto.

La composizione del portafoglio crediti verso clientela evidenzia una diminuzione del 4,35% rispetto all'anno precedente, e, in termini di durata, una prevalenza di impieghi a medio/lungo termine, di fatto sostenuta dai mutui. Non si utilizzano prodotti finanziari innovativi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In coerenza con la *mission*, la banca considera strategicamente importante la crescita del credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese, ma allo stesso tempo, il sostegno del tessuto socio-economico del territorio è sempre perseguito ponendo particolare attenzione affinché siano evitati fenomeni di concentrazione del rischio verso imprese e settori merceologici e relativamente al segmento privati, verso talune classi di età.

L'attività di concessione e gestione del credito è disciplinata da normative interne che definiscono gli Organi aziendali ai quali sono affidati i poteri di concessione di credito e gli importi massimi per singola categoria di rischio, nonché le strutture organizzative preposte al controllo del rischio di credito e quelle coinvolte nella gestione delle esposizioni deteriorate.

La valutazione del merito creditizio e la conseguente delibera, è demandata a funzioni aziendali interne individuali che sono identificate nei Direttori di Filiale, nel Vice Direttore Generale e nel Direttore Generale.

Quando la relazione creditizia con il cliente assume una particolare rilevanza di importo, la delibera viene assunta da organi o funzioni collegiali, quali il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Crediti.

Accanto alla disciplina quantitativa sono previste e stabilite alcune regole qualitative che devono necessariamente essere rilevate in capo ai richiedenti credito; in assenza di queste, la rete periferica perde la possibilità di esercitare le deleghe in materia di credito e la competenza viene posta in capo alla Direzione ed agli organi collegiali.

Inoltre, un'attenzione particolare è posta alle problematiche relative a:

- connessioni di gruppo economico/giuridico tra destinatari diversi di finanziamenti;
- crediti nei confronti di esponenti aziendali (art. 136 TUB) e delle parti correlate.

Il Regolamento delle attività di controllo interno, inoltre, demanda, ad una funzione aziendale separata ed autonoma, compiti di verifica attinenti sia al processo di istruttoria delle pratiche e del corretto esercizio delle autonomie, sia alla ricaduta di determinati eventi pregiudizievoli sulla complessiva affidabilità della relazione di clientela.

L'attività viene svolta con interventi di rilevazione a distanza e con visite ispettive presso le dipendenze, per cogliere, nella loro completezza, gli eventi potenzialmente negativi al regolare svolgimento del lavoro e mitigare con opportune azioni, quanto più possibile, le ricadute economiche dannose.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito viene svolta attraverso il costante monitoraggio ed analisi dell'andamento dei singoli rapporti, degli indicatori rilevanti, nonché attraverso la periodica revisione di tutte le posizioni. Viene inoltre monitorata l'adeguatezza del valore delle garanzie acquisite a tutela del rischio. Ulteriori controlli vengono svolti a livello centrale sulla natura e sulla qualità del portafoglio complessivo con riferimento alla classificazione delle esposizioni attraverso il sistemi di scoring interno. A tal fine, in staff al Vice Direttore Generale, si è costituito nel corso dell'esercizio 2013 e rafforzato ulteriormente nei primi giorni del 2014 con l'assegnazione di una risorsa esperta, un settore di attività deputato ad effettuare il monitoraggio di primo livello dei crediti erogati che di concerto con analoga attività svolta dalle filiali, è volto alla verifica del regolare andamento degli impieghi e al rispetto dei tempi per la revisione degli affidamenti.

In seguito alla migrazione dell'outsourcer del sistema informatico da SBA a SIBT, anche il sistema di rating interno ha subito dei sostanziali cambiamenti. Prima della suddetta migrazione (novembre 2013) il sistema di valutazione utilizzato era dato da una combinazione di due applicativi: "Rating Plus" e "Per*Fido", mentre al momento la banca sta valutando di implementare, in corso d'anno, il sistema di classificazione dei rischi delle BCC (CRC). Tale modello si basa su scelte metodologiche operate da un gruppo di lavoro coordinato da Federcasse con la collaborazione attiva della Banca d'Italia.

Il sistema Rating Plus e Per*Fido, utilizzato per la maggior parte dell'esercizio 2013, era finalizzato ad assegnare ad un debitore o ad un'operazione di finanziamento una classe di punteggio, definita in moto contiguo e ordinale, nell'intervallo 0-1. Il punteggio 0.0 rappresentava la valutazione pessima (quindi comprende anche i crediti deteriorati); 1.0 rappresentava quella ottimale. Questi punteggi erano stati raggruppati in quattro fasce:

- da 0.00 a 0.25
- da 0.26 a 0.49
- da 0.50 a 0.74
- da 0.75 a 1.00

Il sistema era stato realizzato da AIS SOFTWARE, gestito dalla SBA ed era interfacciato al sistema informatico GESBANK.

Per giungere alla determinazione del punteggio da assegnare, il sistema elaborava una serie di informazioni riconducibili alle seguenti categorie:

- Valutazione di bilancio (ultimi tre anni);
- Valutazione di sistema (fino a 24 segnalazioni della Centrale Rischi);
- Valutazione rapporti (punteggio assegnato da una specifica procedura denominata SAR);
- Valutazione settoriale (in base ai codici RAE e SAE);
- Valutazione qualitativa (dimensionamento dei fidi in base al patrimonio della controparte).

Il punteggio veniva aggiornato mensilmente e, quindi, c'era la possibilità di analizzare l'evoluzione della rischiosità del portafoglio crediti, nonché dei singoli clienti.

Nel periodo transitorio, dal sistema "Rating Plus e Per*fido" al "CRC", la banca per l'attribuzione di un punteggio alla controparte affidata ha adottato, in sostituzione, l'indice Sar (scheda andamento rapporto).

Tale metodologia fornisce, ai clienti che presentano un fido accordato o degli sconfinamenti senza fido, un punteggio mensile calcolato in base alle anomalie registrate nella movimentazione dei rapporti e al ritorno dati da Centrale Rischi.

Il punteggio parte da 0 ed aumenta in base alla gravità delle anomalie rilevate (scaglioni di aumento di 0,5 punti) e viene utilizzato da Gesbank per attribuire al cliente un rating di rischiosità da A ad E. Sulla base di questo scoring si è potuto continuare a ripartire i clienti e quindi gli impieghi, come nel precedente impianto, in 4 fasce di rischio.

Sia il sistema "Rating Plus e Per*fido" che il modello basato sulla SAR, forniscono entrambe un supporto in fase di istruttoria per valutare il merito creditizio del cliente e quindi utile per attribuire le condizioni economiche da applicare in modo tale da correlare il rischio alla redditività. In linea generale si può affermare che il cambiamento di sistema non ha generato differenze di rilievo delle risultanze valutative andamentali e delle nuove erogazioni.

Dal 2008 la Banca della Provincia di Macerata ha formalizzato e reso operativi i sistemi di misurazione e controllo allineati alle logiche di Basilea 2, mentre per le situazioni prospettiche con la nuova disciplina di Basilea 3 in vigore dal 1 gennaio 2014 in seguito all'emanazione della Circolare n. 285/2013. Tali analisi sono evidenziate all'interno del processo di autovalutazione I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito (Secondo Pilastro), la Banca, nello spirito del principio di proporzionalità, adotta i criteri regolamentari previsti per le banche di classe 3 (attivo di bilancio inferiore a 3,5 miliardi di euro), ovvero la metodologia standardizzata (Cfr. Circolare 263/06 di Banca d'Italia, Titolo II, Capitolo 1).

Per le prove di stress la Direzione individua annualmente la peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca.

A tal fine viene utilizzata la serie storica dei rapporti tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali.

La Direzione quantifica con frequenza almeno annuale:

- a) l'impatto patrimoniale (in termini di capitale interno) che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali si attestasse su livelli identici a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata in passato;
- b) l'impatto economico (in termini di rettifiche di valore complessive su crediti da imputare a conto economico) che si registrerebbe nel caso in cui il rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate (o dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata) e gli impieghi aziendali si attestasse su livelli identici a quelli verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata in passato.

Le prove di stress vengono effettuate con riferimento sia alla situazione attuale che a quella prospettica.

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Esso verte sul presupposto che - a parità di esposizione totale e di qualità creditizia complessiva - sia meno rischioso un portafoglio caratterizzato da un elevato numero di posizioni, ciascuna delle quali pesa in maniera trascurabile sull'esposizione totale, rispetto ad uno

più concentrato: nel primo caso, infatti, l'eventuale default di un singolo debitore inciderebbe in misura molto meno significativa.

Al fine di quantificare il capitale interno necessario a fronteggiare tale rischio, la Banca adotta la metodologia semplificata proposta nell'Allegato B, al Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 263/06 di Banca d'Italia. Il modello citato si traduce in un algoritmo di calcolo del capitale interno (cosiddetto G.A. – GranularityAdjustment) basato sull'utilizzo dell'indice di Herfindahl, quale indicatore del grado di concentrazione / granularità del portafoglio creditizio della Banca.

La metodologia indicata consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione "single name" (ovvero verso singoli clienti o gruppi di controparti connesse).

Allo scopo di attenuare il rischio di concentrazione la banca, a livello prudenziale, ha fissato dei limiti individuali e complessivi di affidamento inferiori a quelli che si avrebbero dall'applicazione delle normative di Vigilanza.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito verso la clientela, la struttura delle deleghe prevede autonomie basse che sono elevate in presenza di garanzia reali o di garanzie prestate da cooperative di garanzia.

I Preposti alle Dipendenze possono deliberare linee di credito assistite da garanzie reali, subordinando l'operatività al controllo di merito, in particolare sul perfezionamento della garanzia, da effettuarsi con l'ausilio dell'area Crediti.

I crediti assistiti da garanzie reali pignoratorie si intendono interamente garantiti, quando l'importo della garanzia è assoggettato alle percentuali di scarto previste nel regolamento interno del credito. Normalmente esse sono costituite da depositi accesi presso la banca o da obbligazioni emesse dalla banca. Le strutture delegate non possono autonomamente accettare garanzie costituite da Fondi Comuni d'Investimento, prodotti di risparmio gestito ed assicurativi. Non possono essere, invece, dati in pegno i buoni fruttiferi postali.

Per quanto riguarda le cambiali in bianco, pur rientrando da un punto di vista giuridico tra le garanzie reali pignoratorie, si precisa che, ai fini del rischio interno, sono assimilate alle fidejussioni. Per quanto concerne le operazioni con garanzia ipotecaria, i Preposti alle Dipendenze, possono esercitare le proprie autonomie di concessione tenendo conto dei vincoli previsti nel regolamento interno del credito.

Per le esposizioni garantite da immobili, in conformità alle disposizioni di vigilanza, sono stati attivati sistemi di sorveglianza su base statistica del valore dell'immobile e per la verifica del valore effettivo.

Particolare attenzione da parte della Banca è stata posta nel monitoraggio del rischio residuo che è strettamente collegato alle garanzie assunte in fase di erogazione del credito. Esso risiede nella possibilità che le tecniche di attenuazione del rischio di credito (tecniche di C.R.M. – Credit RiskMitigation) adottate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto: si tratta dei rischi connessi con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione fornita dagli strumenti utilizzati. Tali aspetti sono regolamentati all'interno del processo I.C.A.A.P. (Internal Capital AdequacyAssessmentProcess).

In tale contesto è previsto che, in base all'efficacia dell'insieme dei controlli di linea attivati sul processo di acquisizione e gestione delle garanzie (e dunque sulle tecniche e sulle procedure operative adottate per assicurare nel tempo la sussistenza dei requisiti generali e specifici), la Direzione valuta, in termini qualitativi, l'esposizione al rischio residuo.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Viene posto in essere un costante e puntuale monitoraggio sull'insorgere di eventuali attività finanziarie deteriorate, sia attraverso l'esame delle posizioni per anzianità di scaduto/sconfinato, sia tramite l'analisi di indicatori disponibili. Il passaggio di una posizione da "normale" ad "anomala" avviene al verificarsi di determinati fenomeni censiti nel corrente e periodicamente. Quando diviene

“anomala” la posizione è suscettibile di transitare attraverso diversi livelli di gravità che possono venire indicati nel seguente modo:

- OSSERVAZIONE;
- SCADUTO/SCONFINATO;
- INCAGLIO OGGETTIVO
- INCAGLIO;
- SOFFERENZA.

Le normative interne disciplinano le varie tipologie di crediti anomali, le modalità per il trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, nonché gli Organi aziendali che hanno facoltà ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Ulteriori informazioni sono reperibili nella relazione sulla gestione “Qualità del credito” e nella “PARTE A – politiche contabili – sezione A.2 - punto 4. CREDITI” della presente nota integrativa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre attività | Totale |
|------------------------------------------------------|---------------|---------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|----------------|----------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 357 | 357 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 159.513 | 159.513 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | | | 0 | 2.202 | 2.202 |
| 4. Crediti verso banche | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 52.121 | 52.121 |
| 5. Crediti verso clientela | 11.979 | 13.210 | 1.906 | 1.827 | 27.073 | 88.715 | 144.710 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | | | | |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | | | |
| 8. Derivati di copertura | | | | | | | |
| Totale 31/12/2013 | 11.979 | 13.210 | 1.906 | 1.827 | 27.073 | 302.908 | 358.903 |
| Totale 31/12/2012 | 12.244 | 8.204 | 1.148 | 6.630 | 229.751 | 257.978 | 515.955 |

Per ogni commento si rinvia alla relazione sulla gestione “Qualità del credito”.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/qualità | Attività deteriorate | | | In bonis | | | Totale (esposizione netta) |
|------------------------------------------------------|----------------------|-----------------------|-------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|----------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche specifiche | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di portafoglio | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 0 | 0 | 0 | X | 0 | 357 | 357 |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 0 | 0 | 0 | 159.513 | 0 | 159.513 | 159.513 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | 0 | 0 | 2.203 | 0 | 2.203 | 2.203 |
| 4. Crediti verso banche | 0 | 0 | 0 | 52.121 | 0 | 52.121 | 52.121 |
| 5. Crediti verso clientela | 39.947 | 11.025 | 28.922 | 116.344 | 556 | 115.788 | 144.710 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | | | | X | X | | |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | | | | X | X | | |
| 8. Derivati di copertura | | | | | | | |
| Totale 31/12/2013 | 39.947 | 11.025 | 28.922 | 330.181 | 556 | 329.982 | 358.904 |
| Totale 31/12/2012 | 35.330 | 7.104 | 28.226 | 229.124 | 521 | 229.751 | 257.978 |

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | | | X | |
| b) Incagli | | | X | |
| c) Esposizioni ristrutturate | | | X | |
| d) Esposizioni scadute | | | X | |
| e) Altre attività | 65.088 | X | 0 | 65.088 |
| TOTALE A | 65.088 | 0 | 0 | 65.088 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | | | X | |
| b) Altre | 389 | X | 0 | 389 |
| TOTALE B | 389 | 0 | 0 | 389 |
| TOTALE A+B | 65.477 | 0 | 0 | 65.477 |

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Non sussistono esposizioni per cassa verso banche deteriorate e/o soggette al rischio paese

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti al 31/12/2013.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | 21.457 | 9.478 | 0 | 11.979 |
| b) Incagli | 14.331 | 1.121 | 0 | 13.210 |
| c) Esposizioni ristrutturate | 2.222 | 316 | 0 | 1.906 |
| d) Esposizioni scadute | 1.938 | 110 | 0 | 1.828 |
| e) Altre attività | 265.448 | 0 | 556 | 264.892 |
| TOTALE A | 305.396 | 11.025 | 556 | 293.815 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | 136 | 0 | 0 | 136 |
| b) Altre | 2.805 | 0 | 0 | 3.193 |
| TOTALE B | 2.941 | 0 | 0 | 3.329 |

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute |
|-------------------------------------------------------------------------------------|---------------|---------------|---------------------------|---------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 18.689 | 8.548 | 1.338 | 6.756 |
| B. Variazioni in aumento | 3.096 | 9.538 | 904 | 1.999 |
| B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis | 2.417 | 4.883 | 373 | 1.954 |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 665 | 4.631 | 494 | 0 |
| B.3 altre variazioni in aumento | 14 | 24 | 37 | 45 |
| C. Variazioni in diminuzione | 328 | 3.755 | 20 | 6.817 |
| C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis | 0 | 1.191 | 0 | 1.502 |
| C.2 cancellazioni | 7 | 0 | 0 | 0 |
| C.3 incassi | 321 | 1.407 | 20 | 682 |
| C.4 realizzi per cessioni | | | | |
| C.4 bis perdite da cessione | | | | |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | 0 | 1.157 | 0 | 4.633 |
| C.6 altre variazioni in diminuzione | 0 | 0 | 0 | 0 |
| D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 21.457 | 14.331 | 2.222 | 1.938 |

Non sussistono esposizioni per cassa verso clientela deteriorate soggette al rischio paese.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturare | Esposizioni scadute |
|------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|---------------------------|---------------------|
| A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 6.445 | 345 | 190 | 127 |
| B. Variazioni in aumento | 3.479 | 1.210 | 249 | 116 |
| B.1 rettifiche di valore | 3.401 | 1.158 | 230 | 116 |
| B.1 bis perdite da cessione | | | | |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 78 | 22 | 19 | 0 |
| B.3 altre variazioni in aumento | 0 | 30 | 0 | 0 |
| C. Variazioni in diminuzione | 446 | 434 | 123 | 133 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | 436 | 23 | 100 | 12 |
| C.2 riprese di valore da incasso | 3 | 346 | 23 | 67 |
| C.2 bis utili da cessione | | | | |
| C.3 cancellazioni | 7 | 0 | 0 | 0 |
| C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | 0 | 65 | 0 | 54 |
| C.5 altre variazioni in diminuzione | | | | |
| D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate | 9.478 | 1.121 | 316 | 110 |

Le rettifiche di valore su crediti in bonis ammontano ad euro 556 mila.

Per ulteriori dettagli sulla dinamica, si rimanda a quanto esposto nella tabella 8.1 nella sezione 8 – Dati di conto economico.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | | TOTALE |
|------------------------------------|--------------------------|------------|----------------|--------------|----------|----------------|----------------|----------------|
| | AAA/AA- | A+/A- | BBB+/BBB- | BB+/BB- | B+/B- | Inferiori a B- | Senza rating | |
| A. Esposiz. Cred. per cassa | 3.883 | 744 | 156.108 | 1.044 | 0 | 0 | 197.124 | 358.903 |
| B. Derivati | | | | | | | | |
| B.1 Derivati finanziari | | | | | | | | |
| B.2 Derivati su crediti | | | | | | | | |
| C. Garanzie rilasciate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3.329 | 3.329 |
| D. Impegni a erogare fondi | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE | 3.883 | 744 | 156.108 | 1.044 | 0 | 0 | 200.453 | 362.232 |

L'ammontare delle esposizioni verso clientela con rating esterni rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la banca svolge attività creditizia essenzialmente verso micro e piccole imprese unrated.

I rating sono emessi da Moody's ed hanno interessato solo una parte del portafoglio titoli di proprietà.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

| Esposizioni | Classi di rating interni | | | | TOTALE |
|-----------------------------------|--------------------------|---------------|--------------|---------------|----------------|
| | 0.75-1.00 | 0.50-0.74 | 0.25-0.49 | 0.00-0.24 | |
| A. Esposizione per cassa | 79.915 | 11.641 | 5.798 | 47.356 | 144.710 |
| B. Derivati | | | | | |
| B.1 Derivati finanziari | | | | | |
| B.2 Derivati su crediti | | | | | |
| C. Garanzie rilasciate | 1.405 | 754 | 0 | 781 | 2.940 |
| D. Impegni a erogare fondi | | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE | 81.320 | 12.395 | 5.798 | 48.137 | 147.650 |

Si veda quanto detto nelle INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA punto 2.2 "sistemi di gestione, misurazione e controllo".

La ripartizione riguarda i crediti verso clientela (voce 70 dell'attivo patrimoniale) e le garanzie rilasciate a clientela.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite.

Non presenti al 31/12/2013

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite.

| | Valore esposizione netta | Garanzie reali (1) | | | C L N | Garanzie personali (2) | | | | | | | | Totale (1)+(2) | | | |
|-------------------------------------------------------|--------------------------|--------------------|--------|----------------------|-------|---------------------------|---------------------|------------------|---------------------------|---------------------|--------|----------------|---------------------------|----------------|---------------------|--------|----------------|
| | | Immobili ipoteche | Titoli | Altre garanzie reali | | Derivati su crediti | | Crediti di firma | | | | | | | | | |
| | | | | | | Altri derivati | | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | Governi e banche centrali | | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti |
| | | | | | | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | | | | | | | | | |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite: | 122.083 | 90.373 | 2.585 | 1.485 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.360 | 0 | 32.058 | 127.861 | | |
| 1.1 totalmente garantite | 117.148 | 87.234 | 2.531 | 1.389 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.360 | 0 | 31.103 | 123.617 | | |
| - di cui deteriorate | 21.959 | 18.404 | 225 | 10 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 9.446 | 28.086 | | |
| 1.2 parzialmente garantite | 4.935 | 3.139 | 54 | 96 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 955 | 4.243 | | |
| - di cui deteriorate | 2.013 | 2.950 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 592 | 3.542 | | |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | 5.444 | 2.394 | 806 | 446 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 734 | 4.380 | | |
| 2.1 totalmente garantite | 3.386 | 1.466 | 806 | 427 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 734 | 3.433 | | |
| - di cui deteriorate | 136 | 105 | 0 | 31 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 136 | | |
| 2.2 parzialmente garantite | 2.058 | 928 | 0 | 19 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 947 | | |
| - di cui deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | | |

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/ Controparti | Governi | | | Altri enti pubblici | | | Società finanziarie | | | Imprese di assicurazione | | | Imprese non finanziarie | | | Altri soggetti | | |
|--------------------------------|-------------------|----------------------------|--------------------------------|---------------------|----------------------------|--------------------------------|---------------------|----------------------------|--------------------------------|--------------------------|-----------------------|--------------------------------|-------------------------|-----------------------|--------------------------------|-------------------|-----------------------|--------------------------------|
| | Esposizione netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Esposizione netta | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Esposizione netta | Rett. val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Esposizione netta | Rett. val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Esposizione netta | Rett. val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 11.573 | 8.280 | 0 | 406 | 1.198 | 0 | |
| A.2 Incagli | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2.490 | 107 | 0 | 0 | 0 | 9.708 | 992 | 0 | 1.011 | 22 | 0 | |
| A.3 Esposizioni Ristrutturate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.894 | 316 | 0 | 12 | 0 | 0 | |
| A.4 Esposizioni scadute | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.406 | 77 | 0 | 422 | 34 | 0 | |
| A.5 Altre esposizioni | 146.816 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 575 | 0 | 2 | 0 | 0 | 82.021 | 0 | 384 | 35.482 | 0 | 169 | |
| 4 Totale A | 146.816 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3.065 | 107 | 2 | 0 | 0 | 106.602 | 9.665 | 384 | 37.333 | 1.254 | 169 | |
| B. Esposizioni fuori bilancio | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| B.2 Incagli | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 136 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| B.3 Altre attività deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | |
| B.4 Altre esposizioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6.209 | 0 | 0 | 161 | 0 | 0 | |
| Totale B | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 6.345 | 0 | 0 | 161 | 0 | 0 | |
| Totale (A+B) 31/12/2013 | 146.816 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3.065 | 107 | 2 | 0 | 0 | 112.947 | 9.664 | 384 | 37.494 | 1.254 | 169 | |
| Totale (A+B) 31/12/2012 | 55.054 | 0 | 0 | 30 | 0 | 0 | 3.430 | 0 | 2 | 0 | 0 | 124.108 | 6.192 | 396 | 31.675 | 907 | 122 | |

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | |
|----------------------------------------|-------------------|-------------------------------|-----------------|-------------------------------|----------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 692 | 2.695 | 0 | 335 | 11.259 | 6.403 | 28 | 45 |
| A.2 Incagli | 2.496 | 107 | 0 | 0 | 10.462 | 852 | 251 | 162 |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | 0 | 0 | 0 | 0 | 1.906 | 316 | 0 | 0 |
| A.4 Esposizioni scadute | 3 | 0 | 3 | 0 | 1.796 | 108 | 25 | 3 |
| A.5 Altre esposizioni | 1.318 | 7 | 2.090 | 11 | 253.135 | 517 | 4.146 | 21 |
| Totale | 4.506 | 2.809 | 2.093 | 346 | 278.558 | 8.196 | 4.450 | 231 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.2 Incagli | 0 | 0 | 0 | 0 | 136 | 0 | 0 | 0 |
| B.3 Altre attività deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.4 Altre esposizioni | 0 | 0 | 54 | 0 | 6.316 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 0 | 0 | 54 | 0 | 6.452 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (A+B) 31/12/2013 | 4.506 | 2.809 | 2.147 | 346 | 285.010 | 8.196 | 4.450 | 231 |
| Totale (A+B) 31/12/2012 | 4.256 | 2.572 | 1.208 | 341 | 197.682 | 4.668 | 4.149 | 49 |

| Esposizioni/ Aree geografiche | Italia | | Altri Paesi Europei | | America | | Asia | | Resto del Mondo | |
|----------------------------------------|----------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|--------------|-------------------------------|-------------|-------------------------------|-----------------|-------------------------------|
| | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | 11.979 | 9.478 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.2 Incagli | 13.210 | 1.121 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | 1.906 | 316 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.4 Esposizioni scadute | 1.827 | 110 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.5 Altre esposizioni | 260.688 | 555 | 2.991 | 0 | 1.214 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale A | 289.610 | 11.580 | 2.991 | 0 | 1.214 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.2 Incagli | 136 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.3 Altre attività deteriorate | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.4 Altre esposizioni | 6.370 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale B | 6.506 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (A+B) 31/12/2013 | 296.116 | 11.580 | 2.991 | 0 | 1.214 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (A+B) 31/12/2012 | 207.295 | 7.625 | 1.395 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia Nord Ovest | | Italia Nord Est | | Italia Centro | | Italia Sud e Isole | |
|----------------------------------------|-------------------|-------------------------------|-----------------|-------------------------------|---------------|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|
| | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| A.2 Incagli | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 1.268 | 0 | 13.422 | 0 | 48.651 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 1.268 | 0 | 13.422 | 0 | 48.651 | 0 | 0 | 0 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | 0 | 0 | 0 | 0 | 349 | 0 | 40 | 0 |
| Totale | 0 | 0 | 0 | 0 | 349 | 0 | 40 | 0 |
| Totale (A+B) 31/12/2013 | 1.268 | 0 | 13.422 | 0 | 49.000 | 0 | 40 | 0 |
| Totale (A+B) 31/12/2012 | 10.610 | 0 | 16.134 | 0 | 15.393 | 0 | 10.441 | 0 |

| Esposizioni/ Aree geografiche | Italia | | Altri Paesi Europei | | America | | Asia | | Resto del Mondo | |
|----------------------------------------|---------------|-------------------------------|---------------------|-------------------------------|--------------|-------------------------------|-------------|-------------------------------|-----------------|-------------------------------|
| | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive | Espos Netta | Rettifiche valore complessive |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| A.2 Incagli | | | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | | | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | | | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 63.341 | 0 | 744 | 0 | 1.003 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale A | 63.341 | 0 | 744 | 0 | 1.003 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | 389 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale B | 389 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (A+B) 31/12/2013 | 63.730 | 0 | 744 | 0 | 1.003 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale (A+B) 31/12/2012 | 52.578 | 0 | 2.803 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |

B.4 Grandi rischi

A) Ammontare al valore di bilancio Euro 280.753

B) Ammontare ponderato Euro 70.967

C) Numero: 11 (4 clienti, 6 banche, 1 Stato Italiano).

La differenza tra ammontare ponderato e ammontare al valore di bilancio pari ad Euro 209.786, è per Euro 144.900 dovuta a titoli di Stato Italiano detenuti nei portafogli di proprietà e per Euro 60.899 alle posizioni con banche.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non presenti al 31/12/2013.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono a fronte di:

- “finanziamenti ricevuti con Garanzia – BCE”, come indicato nella sezione 1.1 del passivo “debiti verso Banche- altri finanziamenti” per 58.879 mila euro (la restante parte è garantita da nostre obbligazioni, valore nominale 10 milioni di euro, coperte da garanzia dello Stato);

- “Operazione REPO” come indicato nella sezione 1.1 del passivo “debiti verso Banche- finanziamenti per pronti contro termine passivi” per 60.988 mila euro.

| Forme tecniche/ Portafoglio | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | Attività finanziarie valutate al fair value | | | Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | Crediti v/ banche | | | Crediti v/ clientela | | | Totale | |
|--------------------------------|---------------------------------------------------|---|---|---------------------------------------------|---|---|-------------------------------------------------|---|---|--------------------------------------------------|---|---|-------------------|---|---|----------------------|---|---|----------------|---------------|
| | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | 31/12/13 | 31/12/12 |
| A. Attività per cassa | 195 | | | | | | 133.166 | | | 2.203 | | | 0 | | | | | | 135.564 | 57.406 |
| 1. Titoli di debito | 195 | | | | | | 133.166 | | | 2.203 | | | 0 | | | | | | 135.564 | 57.406 |
| 2. Titoli di capitale | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3. O.I.C.R. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 5. Attività deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B. Strumenti derivati | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale 31/12/2013 | 195 | | | | | | 133.166 | | | 2.203 | | | 0 | | | | | | 135.564 | |
| di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Totale 31/12/2012 | 544 | | | | | | 48.076 | | | 4.238 | | | 4.548 | | | | | | | 57.406 |
| di cui deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

| Passività /Portafoglio attività | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | Crediti v/banche | Crediti v/clientela | Totale |
|-----------------------------------------------|---------------------------------------------------|---------------------------------------------|-------------------------------------------------|--------------------------------------------------|------------------|---------------------|----------------|
| 1. Debiti verso clientela | | | | | | | |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | 0 | | 0 | 0 | 0 | | 0 |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | | | | | | | |
| 2. Debiti verso Banche | | | | | | | |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | 172 | | 117.747 | 1.948 | 0 | | 119.867 |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | | | | | | | |
| Totale 31/12/2013 | 172 | | 117.747 | 1.948 | 0 | | 119.867 |
| Totale 31/12/2012 | 402 | | 42.503 | 3.505 | 3.610 | | 50.020 |

Si veda il commento riferito alla precedente tabella.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Non presenti al 31/12/2013.

C.3 Operazioni di covered bond

Non presenti al 31/12/2013.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2. RISCHI DI MERCATO

Per rischio di mercato si intende la perdita che si può verificare su una posizione in bilancio o in strumenti derivati, a seguito di una mutazione avversa di uno o più fattori di rischio, che sono riconducibili ai tassi d'interesse e di cambio, alle quotazioni azionarie e delle merci.

Il rischio di mercato si compone di una pluralità di rischi:

- ✓ rischio di posizione (generico e specifico);
- ✓ rischio di regolamento;
- ✓ rischio di concentrazione;
- ✓ rischio di cambio;
- ✓ rischio di posizione su merci.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fini di Vigilanza, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

La Banca d'Italia ha individuato algoritmi di calcolo differenti per ciascuno dei 5 rischi precedentemente individuati: il metodo adottato consente di quantificare il requisito patrimoniale complessivo sulla base del c.d. approccio a "building block", secondo il quale l'assorbimento patrimoniale complessivo viene ottenuto come somma dei singoli requisiti di capitale relativi ad ogni singola tipologia di rischio di mercato.

La Banca, ai fini I.C.A.A.P. per il calcolo del capitale interno a fronte del rischio di mercato, adotta la stessa metodologia prevista per il calcolo del requisito patrimoniale.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca non svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

L'esigua attività di negoziazione derivante dal portafoglio HFT risponde sia ad una esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti nelle componenti di rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono essenzialmente rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

La Banca, secondo quanto disposto dalla Circolare n. 263/2006 Titolo II – Cap. 4, non è tenuta al rispetto dei requisiti previsti della disciplina con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, in quanto il suddetto portafoglio risulta inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non supera i 15 milioni di euro.

Nonostante ciò, la Banca ha provveduto ugualmente alla gestione e alla misurazione del rischio di mercato attraverso tecniche e modelli di Value atRisk (VaR) eseguite tramite l'applicativo "Asset Management Istituzionale" fornito da Cassa Centrale Banca. La misurazione del VaR è basata su un modello parametrico di tipo varianza-covarianza con un intervallo di confidenza al 99% ed orizzonte temporale di 10 giorni, ovvero il VAR misura con attendibilità pari al 99% la perdita

massima che l'intero portafoglio titoli della banca potrà subire nei dieci giorni successivi alla data di analisi. L'obiettivo della misurazione dei rischi del portafoglio titoli con la metodologia VaR è quello di verificare costantemente la sostenibilità del rischio totale e di mantenerne il livello entro i limiti stabiliti dalla normativa interna. Per prevenire l'assunzione di rischi eccessivi e verificare il rispetto dei limiti stabiliti, il monitoraggio del VaR è effettuato con cadenza giornaliera e mensilmente, il Risk Management produce trimestralmente un report sintetico sui risultati giornalieri per il Consiglio di Amministrazione. Attualmente il modello VaR non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Premesso che la policy per gli investimenti del portafoglio di proprietà stabilisce una politica molto prudentiale del portafoglio di negoziazione escludendo a priori l'assunzione di rischi tramite l'evidenziazione della tipologia di titoli acquistabili, la disponibilità di informazioni complete, affidabili e tempestive consente alle varie componenti della struttura aziendale di assumere decisioni consapevoli e idonee al conseguimento degli obiettivi. Ne consegue la necessità di registrare correttamente e con tempestività i fatti di gestione e fornire una rappresentazione fedele della situazione economico-patrimoniale, finanziaria e di rischio.

L'Area Finanza effettua un'analisi puntuale e sistematica del portafoglio di proprietà, finalizzata al controllo della coerenza con i limiti operativi e gli obiettivi di rischio/rendimento aziendali, avvalendosi degli appositi reports messi a disposizione da parte del sistema informativo aziendale.

In particolare l'Area Finanza produce un costante flusso informativo, temporalmente definito, al fine di portare la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione a conoscenza dei risultati delle verifiche e di eventuali criticità rilevate.

Il Risk Controller vigila sull'effettivo svolgimento dei controlli di linea da parte dell'Area Finanza e svolge verifiche di secondo livello sull'intera operatività dell'Area.

Il portafoglio di negoziazione è regolato a tassi variabili di mercato, come sostanzialmente tutti i rapporti della banca. La variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto. Questo è riscontrabile anche all'interno del processo I.C.A.A.P., dove le prove di stress fino ad ora eseguite non comportano rilevanti incrementi di capitale assorbito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

Valuta di denominazione (242) – Euro

| Tipologia / Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|-------------------------------------------------------------------------|----------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 0 | 293 | 64 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri | 0 | 293 | 64 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.2 Altre attività | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | | | | | | | | |
| 2.1 P.C.T. passivi | | | | | | | | |
| 2.2 Altre passività | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 con titolo sottostante | | | | | | | | |
| Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*
Non presenti al 31/12/2013.

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensibilità*

La Banca non detiene esposizioni in titoli di capitale e indici azionari nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e pertanto non provvede alla compilazione della tabella.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. *Aspetti generali procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo*

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

A tale proposito sono state definite metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile, a cura della funzione di Risk Management.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, viene utilizzato l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Il modello prevede la distribuzione delle attività e delle passività su fasce di scadenza o di revisione del tasso e, per la determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie, fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse giornalieri registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e il 99° (rialzo). Alternativamente, in condizioni di stress, il modello ipotizza una variazione dei tassi di interesse di 200 punti base e quantifica la variazione del valore economico complessivo degli strumenti ricompresi nel portafoglio bancario su cui è effettuato il supervisory test rispetto al Patrimonio di vigilanza.

Per garantire un adeguato monitoraggio del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la misurazione del rischio e la relativa reportistica sono prodotte con cadenza trimestrale e sottoposte all’attenzione del CdA.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d’Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Accanto all’attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l’attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell’ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli

organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle postedi attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità, del margine di interesse, del patrimonio netto e della forbice creditizia in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. Al fine di migliorare ulteriormente la valenza operativa delle simulazioni, la forbice creditizia prospettica viene inoltre simulata nello scenario di tassi di interesse proposto dai mercati future. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM vengono presentate dal Responsabile dell'Area Finanza al Comitato ALM/Rischi, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sulla forbice creditizia, sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al momento il rischio di tasso risulta entro i limiti regolamentari.

B. Attività di copertura del fair value

La banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale delle variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Valuta di denominazione (242) – Euro

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeter- Minata |
|------------------------------------------------------------------|----------------|------------------|----------------------------------------|----------------------------------------|----------------------------------------|-----------------------------------------|------------------|------------------------------|
| 1. Attività per cassa | 144.526 | 35.578 | 56.347 | 3.217 | 71.994 | 40.645 | 6.076 | 0 |
| 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - Altri | 1.989 | 11.434 | 55.107 | 0 | 51.547 | 36.377 | 5.260 | 0 |
| 1.2 finanziamenti a banche | 51.958 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | | | | | | | | |
| - c/c | 9.382 | 5.643 | 555 | 86 | 2.757 | 12 | 0 | 0 |
| - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - Altri | 81.197 | 18.501 | 685 | 3.131 | 17.690 | 4.256 | 816 | 0 |
| 2. Passività per cassa | 191.325 | 115.959 | 21.353 | 1.716 | 7.679 | 0 | 0 | 0 |
| 2.1 Debiti verso clientela | | | | | | | | |
| - c/c | 125.377 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri debiti | 65.290 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - Altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche | | | | | | | | |
| - c/c | 108 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - altri debiti | 0 | 108.492 | 19.875 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - Altri | 550 | 7.467 | 1.478 | 1.716 | 7.679 | 0 | 0 | 0 |
| 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato | | | | | | | | |
| - Altri | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 con titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 senza titolo sottostante | | | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| - altri derivati | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |
| 4. Altre operazioni fuori bilancio | | | | | | | | |
| + posizioni lunghe | | | | | | | | |
| + posizioni corte | | | | | | | | |

Valuta di denominazione (001) – Dollaro USA

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 143 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri | | | | | | | | |
| 1.2 finanziamenti a banche | 143 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Passività per cassa | 109 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri | 109 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.3 Titoli in circolazione - con opzione di rimborso anticipato - Altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte | | | | | | | | |

Valuta di denominazione (003) – Franco Svizzero

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 12 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri | | | | | | | | |
| 1.2 finanziamenti a banche | 12 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 con titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 senza titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte | | | | | | | | |

Valuta di denominazione (062) – Corona Islanda

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri | | | | | | | | |
| 1.4 finanziamenti a banche | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.5 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri | 2 | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 con titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 senza titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte | | | | | | | | |

Valuta di denominazione (071) – Yen Giappone

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri | | | | | | | | |
| 1.2 finanziamenti a banche | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2. Passività per cassa | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 con titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 senza titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte | | | | | | | | |

Valuta di denominazione (021) – ZlotyPolonia

| Tipologia/Durata residua | A vista | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Da oltre 5 anni fino a 10 anni | Oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| 1. Attività per cassa | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri | | | | | | | | |
| 1.6 finanziamenti a banche | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 1.7 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri | | | | | | | | |
| 2. Passività per cassa | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri | | | | | | | | |
| 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 2.3 Titoli in circolaz. - con opzione di rimborso anticipato - Altri | | | | | | | | |
| 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri | | | | | | | | |
| 3. Derivati finanziari | | | | | | | | |
| 3.1 con titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte | | | | | | | | |
| 3.2 senza titolo sottostante Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte | | | | | | | | |

A.2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Giornalmente viene calcolato il Var di portafoglio per misurare la sensitività dello stesso ad eventuali shock. Inoltre, come detto, mensilmente viene determinato il rischio tasso e trimestralmente, viene conteggiato il calcolo del capitale interno da allocare a fronte di tale rischio all'interno del processo I.C.A.A.P..

La Banca utilizza la metodologia semplificata proposta all'interno dell'Allegato C al Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 263/06 di Banca d'Italia.

Alla luce dei risultati ottenuti si può affermare che una ulteriore variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il regolamento del processo finanzia stabilisce una politica molto prudentiale del rischio cambio escludendo a priori l'assunzione di rischi. Inoltre è previsto un monitoraggio continuo da parte dei Responsabili dell'Area Finanza ed Area Funzionamento.

I massimali previsti per la tenuta della posizione in cambi sono molto limitati. Il sistema informativo aziendale consente di verificare la posizione in cambi in tempo reale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio.

La banca non ha effettuato operazioni specifiche a coperture del rischio cambio, bensì si limita a pareggiare le singole operazioni con le controparti bancarie che attualmente sono Banca Popolare di Sondrio e Cassa Centrale Banca Spa. Eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.

| Voci | Valute | | | | | |
|---------------------------------|----------------------|----------|-----------|---------------------------|---------------------------|-----------------|
| | (USD) Dollari USA | GBP | JPY | CAD (Dollari Canadesi) | CHF (Franchi Svizzeri) | Altre valute |
| A. Attività finanziarie | 143 | 0 | 3 | 0 | 130 | 4 |
| A.1 Titoli di debito | | | | | | |
| A.2 Titoli di capitale | | | | | 118 | |
| A.3 Finanziamenti a banche | 143 | 0 | 3 | 0 | 12 | 4 |
| A.4 Finanziamenti a clientela | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.5 Altre attività finanziarie | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B. Altre attività | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 32 |
| C. Passività finanziarie | 109 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 |
| C.1 Debiti verso banche | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| C.2 Debiti verso clientela | 109 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 |
| C.3 Titoli di debito | | | | | | |
| C.4 Altre passività finanziaie | | | | | | |
| D. Altre passività | | | | | | |
| E. Derivati finanziari | | | | | | |
| - Opzioni | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | |
| - Altri derivati | | | | | | |
| + Posizioni lunghe | | | | | | |
| + Posizioni corte | | | | | | |
| Totale attività | 143 | 0 | 3 | 0 | 130 | 36 |
| Totale passività | 109 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 |
| Sbilancio (+/-) | +34 | 0 | +3 | 0 | +130 | +34 |

2 Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca tende a pareggiare le singole operazioni con le controparti bancarie che attualmente sono Banca Popolare di Sondrio e Cassa Centrale Banca Spa, sia per importi che per durata e tipo tasso. Eventuali posizioni in cambi non pareggiate risultano avere scostamenti di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno.

Alla luce di questo si può affermare che una ulteriore variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi
Non presente al 31/12/2013.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
Non presente al 31/12/2013.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti
Non presenti al 31/12/2013.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti
Non presenti al 31/12/2013.

A.5 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2013.

A.6 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2013.

A.7 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2013.

A.8 Derivati finanziari “over the counter” - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione
Non presenti al 31/12/2013.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter” : valori nozionali
Non presenti al 31/12/2013.

A.10 Derivati finanziari “over the counter” : rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni
Non presenti al 31/12/2013.

B. DERIVATI CREDITIZI

Non presenti al 31/12/2013.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non presenti al 31/12/2013.

SEZIONE 3. RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità consiste nella possibilità che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, con specifico riferimento agli impegni di cassa.

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi, ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Per quanto riguarda l'orizzonte temporale di riferimento, la Banca considera sia il rischio di liquidità nel breve periodo (dipendente dal grado di solvibilità in un arco temporale ristretto), sia quello che si manifesta come squilibrio finanziario nel medio/lungo termine (trasformazione delle scadenze).

In linea con le indicazioni normative, la Banca si concentra, allo stato attuale, sul monitoraggio della propria esposizione al rischio di liquidità tramite strumenti di gestione, senza procedere alla quantificazione di un di capitale interno di rischio. La valutazione del rischio viene effettuata utilizzando metodologie di monitoraggio e di attenuazione basate su:

- MaturityLadder per la sorveglianza della posizione finanziaria netta nel breve periodo, attraverso tabulati giornalieri che monitorano i saldi liquidi, gli impegni ed i flussi in entrata che si maturano nell'arco di 7 giorni;
- dati ricavati dal controllo di gestione e dalle segnalazioni di vigilanza, per il presidio dell'equilibrio finanziario strutturale (medio – lungo periodo) mediante la rilevazione degli impegni assunti con i finanziamenti alla clientela, il monitoraggio delle posizioni di deposito più rilevanti, specie per le operazioni di pronto contro termine, e la liquidabilità del portafoglio titoli.

Dal primo gennaio 2011 è stato adottato tramite Cassa Centrale Banca Spa un sistema di monitoraggio basato su una "maturityladder" nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report mensilmente vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di indici volti a quantificare il rischio liquidità in essere. In sintesi il sistema effettua: analisi liquidità operativa, analisi liquidità strutturale, report di stress, dettaglio prestiti obbligazionari, dettaglio cash flows. Lo strumento è utilizzato dall'area finanza. La banca si è così adeguata nello strumentario a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza in ottica Basilea 3.

Con delibera del 18/02/2011 la Banca si è poi munita di una policy per la gestione della liquidità che prevede anche situazioni di contingencyfunding.

In considerazione dell'andamento dei mercati finanziari, la Banca ha continuato ad accedere, sempre tramite Cassa Centrale Banca Spa, alle anticipazioni garantite da titoli fatte dalla Banca

Centrale Europea ed a far tempo dal mese di febbraio 2013, ha aperto un conto pool nella Filiale della Banca d'Italia di Ancona che consentirà di accedervi direttamente (tramite il sistema informatico messo a disposizione di Cassa Centrale Banca). Inoltre sono state poste in essere operazioni REPO con primari istituti bancari.

Infine è stata continuata la politica di:

- non porre in essere, salvo casi eccezionali, operazioni di Pronti contro termine passivi con la clientela(al 31/12/2013 il saldo era pari a zero);
- detenere prevalentemente titoli stanziabili e/o di facile smobilizzo;
- monitorare attentamente la crescita degli impieghi, oltre che aumentare il livello di attenzione al rischio di credito, per far sì che non sia superiore alla crescita della raccolta diretta, tenendo conto anche delle scadenze temporali. In tale ottica il rapporto Impieghi/Depositi non deve superare il 90%.

Per quanto riguarda la concentrazione della raccolta, si evidenzia sostanzialmente la stessa situazione dello scorso anno (si veda la Relazione sulla Gestione alla voce “Raccolta diretta”).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

*1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività e passività finanziarie
valuta di denominazione (242) - Euro*

| Voci / scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata Indeterminata |
|----------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|----------------|----------------------|
| Attività per cassa | 56.075 | 1.309 | 1.795 | 1.897 | 14.604 | 30.615 | 12.296 | 146.404 | 100.088 | 0 |
| A.1 Titoli di STATO | 14 | 0 | 23 | 0 | 5.271 | 21.230 | 1.973 | 80.164 | 36.400 | 0 |
| A.2 Altri Titoli di debito | 0 | 0 | 13 | 63 | 22 | 76 | 165 | 10.320 | 4.700 | 0 |
| A.3 Quote OICR | | | | | | | | | | |
| A.4 Finanziamenti | | | | | | | | | | |
| - Banche | 46.163 | 0 | 0 | 0 | 0 | 4.000 | 0 | 0 | 1.795 | 0 |
| - clientela | 9.898 | 1.309 | 1.759 | 1.834 | 9.311 | 5.309 | 10.158 | 55.920 | 57.193 | 0 |
| Passività per cassa | 146.760 | 1.426 | 20.186 | 31.796 | 57.407 | 32.164 | 10.498 | 41.942 | 0 | 0 |
| B.1 Depositi e c/c | | | | | | | | | | |
| - banche | 108 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - clientela | 146.263 | 429 | 1.933 | 10.995 | 10.935 | 10.667 | 8.690 | 1.799 | 0 | 0 |
| B.2 Titoli di debito | 389 | 997 | 1.654 | 603 | 968 | 1.683 | 1.808 | 10.968 | 0 | 0 |
| B.3 Altre passività | 0 | 0 | 16.599 | 20.198 | 42.504 | 19.814 | 0 | 29.175 | 0 | 0 |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | 401 | 1.090 | 1.010 | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.4 impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | 401 | 1.090 | 1.010 | | |

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

– Valuta di denominazione: USD - Dollaro USA

| Voci/ Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni |
|---------------------------------------------------|------------|------------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|----------------------------------------|----------------------------------------|----------------------------------------|----------------------------------------|--------------|
| Attività per cassa | 143 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | |
| A.2 Titoli di debito quotati | | | | | | | | | |
| A.3 Altri titoli di debito | | | | | | | | | |
| A.4 Quote OICR | | | | | | | | | |
| A.5 Finanziamenti | | | | | | | | | |
| - Banche | 143 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Clientela | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Passività per cassa | 109 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.1 Depositi e conti correnti | | | | | | | | | |
| - Banche | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Clientela | 109 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | |

– Valuta di denominazione: CHF - Franco Svizzero

| Voci/ Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni |
|---------------------------------------------------|-----------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|
| Attività per cassa | 12 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | |
| A.2 Titoli di debito quotati | | | | | | | | | |
| A.3 Altri titoli di debito | | | | | | | | | |
| A.4 Quote OICR | | | | | | | | | |
| A.5 Finanziamenti | | | | | | | | | |
| - Banche | 12 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Clientela | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Passività per cassa | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.1 Depositi e conti correnti | | | | | | | | | |
| - Banche | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Clientela | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | |

– Valuta di denominazione: ISK – Corona Islandese

| Voci/ Scaglionamenti temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni |
|---------------------------------------------------|----------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|
| Attività per cassa | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | |
| A.2 Titoli di debito quotati | | | | | | | | | |
| A.3 Altri titoli di debito | | | | | | | | | |
| A.4 Quote OICR | | | | | | | | | |
| A.5 Finanziamenti | | | | | | | | | |
| - Banche | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Clientela | | | | | | | | | |
| Passività per cassa | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.1 Depositi e conti correnti | | | | | | | | | |
| - Banche | | | | | | | | | |
| - Clientela | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | |

– Valuta di denominazione: Yen Giappone

| Voci/ Scaglionamenti temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni |
|---------------------------------------------------|----------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|
| Attività per cassa | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | |
| A.2 Titoli di debito quotati | | | | | | | | | |
| A.3 Altri titoli di debito | | | | | | | | | |
| A.4 Quote OICR | | | | | | | | | |
| A.5 Finanziamenti | | | | | | | | | |
| - Banche | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Clientela | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Passività per cassa | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.1 Depositi e conti correnti | | | | | | | | | |
| - Banche | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Clientela | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | |

– Valuta di denominazione: Zloty Polonia

| Voci/ Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni |
|---------------------------------------------------|----------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|
| Attività per cassa | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| A.1 Titoli di Stato | | | | | | | | | |
| A.2 Titoli di debito quotati | | | | | | | | | |
| A.3 Altri titoli di debito | | | | | | | | | |
| A.4 Quote OICR | | | | | | | | | |
| A.5 Finanziamenti | | | | | | | | | |
| - Banche | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Clientela | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Passività per cassa | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| B.1 Depositi e conti correnti | | | | | | | | | |
| - Banche | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| - Clientela | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | |
| - Posizioni lunghe | | | | | | | | | |
| - Posizioni corte | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | |

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

| Voci/Valori | Impegnate | | Non impegnate | | Totale - valore di bilancio - dicembre 2013 |
|----------------------------------|-----------------|----------------|-----------------|---------------|---------------------------------------------|
| | Valore bilancio | Fair value | Valore bilancio | Fair value | |
| 1. Cassa e disponibilità liquide | - | X | 1.137 | X | 1.137 |
| 2. Titoli di debito | 135.564 | 135.804 | 26.508 | 26.483 | 162.072 |
| 3. Titoli di capitale | - | - | 4.088 | 4.088 | 4.088 |
| 4. Finanziamenti | 32 | X | 196.799 | X | 196.831 |
| 5. Altre attività finanziarie | - | X | - | X | - |
| 6. Attività non finanziarie | - | X | 3.362 | X | 3.362 |
| Totale dicembre 2013 | 135.021 | 135.204 | 232.468 | 31.170 | 367.490 |

Essendo il primo anno di proposizione della tabella, i dati riferiti all'anno precedente non sono esposti.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla tabella “C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore”. L’importo di euro 32 alla voce finanziamenti è relativo a depositi cauzionali.

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

| Forme tecniche | Impegnate | Non impegnate | Totale dicembre 2013 |
|-----------------------------|-----------|---------------|----------------------|
| 1. Attività finanziarie | | | |
| - Titoli | - | 974 | 974 |
| - Altre | - | - | - |
| 2. Attività non finanziarie | - | - | - |
| Totale dicembre 2013 | - | 974 | 974 |

Essendo il primo anno di proposizione della tabella, i dati riferiti all’anno precedente non sono esposti.

Si precisa che l’importo riguarda proprie obbligazioni riacquistate.

4. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Per rischio operativo s’intende la possibilità di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. La definizione di rischio legale contenuta nella Circolare 263/06 di Banca d’Italia (Titolo II, Capitolo 5) comprende anche i rischi di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti. La Banca, in osservanza alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia relative alla funzione di conformità (Compliance), ricomprende tali eventi nell’ambito del rischio di non conformità.

La Banca utilizza il metodo base (Cfr. Circolare di Banca d’Italia, Titolo II, Capitolo 5, Parte II, Sezione I) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annua del margine di intermediazione riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre), determinato in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

È opportuno ricordare che la gestione dei rischi operativi avviene oggi con il complesso delle regole che disciplinano le fasi di lavoro delle unità operative, regole che sono inserite in procedure informatizzate, sotto forma di blocchi operativi ovvero di segnalazioni di attenzione ovvero di informativa verso livelli gerarchicamente superiori, in un sistema di deleghe di gestione che

disciplinano l'imputazione a perdite, in un'attività di verifica delle principali anomalie che manifestano le aree di attività più rilevanti.

Va richiamato il piano di continuità operativa (business continuity) predisposto dalla banca che mira a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che colpiscono, direttamente o indirettamente, un'azienda.

Particolare attenzione è stata dedicata alla impostazione dei controlli sulla rete dei Promotori, definendo una specifica regolamentazione (basata anche sugli indicatori di rischio individuati da ASSORETI) e individuando i responsabili dei controlli ai vari livelli.

La banca attua costantemente una rivisitazione, in logica di efficientamento, dei processi aziendali, al fine di sposare un approccio strutturalmente orientato ad un miglioramento evolutivo e continuativo del modello organizzativo in senso lato, piuttosto che alla constatazione di un livello di rischio (in termini di perdite operative) tutto sommato sotto controllo, e comunque attestato a livelli del tutto fisiologici.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie, le deleghe ed i controlli nei vari livelli. I controlli da effettuarsi a cura della funzione di Risk controller e delle altre aree della banca sono disciplinati in un apposito regolamento. La funzione di revisione è affidata ad una società esterna: la Meta S.r.l. Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della sua attività, pone particolare attenzione al monitoraggio ed alla prevenzione di tale rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si rimanda a quanto già detto sopra e si precisa che il requisito patrimoniale richiesto per la copertura dei rischi operativi è pari a 1.082 mila euro.

Parte F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO



SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

| Natura | Importo | Possibilità utilizzo | Quota disponibile |
|--------------------------------------------------|---------------|----------------------|-------------------|
| Capitale sociale | 28.300 | - | 0 |
| <u>Riserve di Capitale</u> | | | |
| Riserva da sovrapprezzo azioni | | | |
| Riserva da rivalutazione | | | |
| Riserve da valutazione | 816 | | 0 |
| <u>Riserve di utili</u> | | | |
| Riserva Legale | 19 | B | 19 |
| Riserva Statutaria | | | |
| Riserva per azioni proprie | | | |
| Altre Riserve | (3.640) | | 0 |
| Transizione ai principi contabili internazionali | ----- | | ----- |
| Totale | 25.495 | | 19 |

Quota non distribuibile: 19
Quota distribuibile: 0

A = possibilità di utilizzo per aumento di capitale
B = possibilità di utilizzo per copertura di perdite
C = possibilità di dividendo

Come deliberato dall'Assemblea dei Soci in fase di approvazione del bilancio del 2012, nell'esercizio è stata portata alla voce 160. del passivo dello stato patrimoniale la perdita dell'esercizio.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|---------------|
| 1. Capitale | 28.300 | 25.140 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | | |
| 3. Riserve | (3.621) | (2.841) |
| - di utili | | |
| a) legale | 19 | 19 |
| b) statutaria | | |
| c) azioni proprie | | |
| d) altre | (3.640) | (2.860) |
| - altre | | |
| 4. Strumenti di capitale | | |
| 5. (Azioni proprie) | | |
| 6. Riserve da valutazione | 816 | 218 |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita | 816 | 218 |
| - Attività materiali | | |
| - Attività immateriali | | |
| - Copertura di investimenti esteri | | |
| - Copertura dei flussi finanziari | | |
| - Differenze di cambio | | |
| - Attività non correnti in via di dismissione | | |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | | |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | | |
| - Leggi speciali di rivalutazione | | |
| 7. Utile (perdita) d'esercizio | 264 | (796) |
| Totale | 25.759 | 21.721 |

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Attività/Valori | 31/12/2013 | | 31/12/2012 | |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 778 | 71 | 422 | 204 |
| 2. Titoli di capitale | 139 | 30 | | |
| 3. Quote di O.I.C.R. | | | | |
| 4. Finanziamenti | | | | |
| Totale | 917 | 101 | 422 | 204 |

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti |
|---------------------------------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | 218 | | | |
| 2. Variazioni positive | 3.972 | 528 | | |
| 2.1 Incrementi di fair value | 3.729 | 418 | | |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: | | 95 | | |
| - da deterioramento | | | | |
| - da realizzo | | 95 | | |
| 2.3 Altre variazioni | 243 | 15 | | |
| 3. Variazioni negative | 3.483 | 419 | | |
| 3.1 Riduzioni di fair value | 139 | 92 | | |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento | | | | |
| 3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo | 2.861 | 258 | | |
| 3.4 Altre variazioni | 483 | 69 | | |
| 4. Rimanenze finali | 707 | 109 | | |

SEZIONE 2

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca, pari ad euro 25.317 mila, coincide con:

- il capitale versato dai soci fondatori (Euro 7,5 milioni);
- più il capitale derivante dall'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria del 27/07/2006 (Euro 7,5 milioni);
- più 2,5 milioni di euro per il capitale derivante dalla conversione del prestito obbligazionario obbligatoriamente convertibile in azioni ordinarie, isin IT0004246382;
- più 6,275 milioni di euro per il capitale derivante dalla conversione del prestito obbligazionario facoltativamente convertibile in azioni ordinarie, isin IT0004062821;
- più 1,365 milioni di euro per l'aumento di capitale realizzato a gennaio 2012;
- più 3,16 milioni di euro per l'aumento di capitale realizzato nel 2013;
- meno la perdita rilevata nell'esercizio 2006 (Euro 986 mila), nell'esercizio 2007 (Euro 800 mila), nell'esercizio 2009 (Euro 487 mila) e nell'esercizio 2010 (Euro 1.151 mila);
- più l'utile rilevato al 31/12/2008 (Euro 94 mila);
- più l'utile rilevato al 31/12/2011 per 383 mila euro;
- meno la perdita rilevata nell'esercizio 2012 (Euro 796 mila);
- più l'utile rilevato al 31/12/2013 per 264 mila euro;
- meno 34 mila euro per le altre immobilizzazioni immateriali;
- più 408 mila euro derivanti dalla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita al netto delle imposte e ridotta del 50%;
- più 122 mila euro per la riserva positiva generata nell'esercizio 2011 dal ripristino della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che era stata utilizzata per coprire parzialmente le perdite dell'esercizio 2009.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base, al 31/12/2013, ammonta a 24.909 euro.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare, al 31/12/2013, ammonta a 408 euro.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31/12/2013 nel patrimonio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

| | Totale 31/12/2013 | Totale 31/12/2013 |
|-----------------------------------------------------------------------------------|----------------------|----------------------|
| A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 24.909 | 21.476 |
| B. Filtri prudenziali del patrimonio base | | |
| B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) | | |
| B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) | | |
| C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B) | 24.909 | 21.476 |
| D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base | | |
| E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D) | 24.909 | 21.476 |
| F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 816 | 218 |
| Filtri prudenziali del patrimonio supplementare | | |
| G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) | | |
| G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-) | (408) | (109) |
| H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G) | 408 | 109 |
| I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare | | |
| L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I) | 408 | 109 |
| M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare | | |
| N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M) | 25.317 | 21.585 |
| O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3) | | |
| P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O) | 25.317 | 21.585 |

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della banca risulta adeguato all'operatività corrente in quanto risulta una eccedenza di 11,188 milioni di euro (7,273 milioni di Euro al 31/12/2012) ed un margine disponibile di attività ponderate di 139,8 milioni di Euro (al 31/12/2012 erano 91).

Per il futuro si è pianificata una crescita armonica delle attività di rischio e un costante presidio dei rischi stessi.

B. Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori | Importi non ponderati | | Importi ponderati/ Requisiti | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|------------|---------------------------------|---------------|
| | 31/12/2013 | 31/12/2012 | 31/12/2013 | 31/12/2012 |
| A. ATTIVITÀ DI RISCHIO | | | | |
| A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE | 435.757 | 282.329 | 163.098 | 168.703 |
| 1. Metodologia standardizzata | 435.757 | 282.329 | 163.098 | 168.703 |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | | | | |
| 2.1 Base | | | | |
| 2.2 Avanzata | | | | |
| 3. Cartolarizzazioni | | | | |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE | | | 13.048 | 13.496 |
| B.2 RISCHI DI MERCATO | | | 0 | 0 |
| 1. Metodologia standard | | | 0 | 0 |
| 2. Modelli interni | | | | |
| 3. Rischio di concentrazione | | | | |
| B.3 RISCHIO OPERATIVO | | | 1.082 | 816 |
| 1. Metodo base | | | 1.082 | 816 |
| 2. Metodo standardizzato | | | | |
| 3. Metodo avanzato | | | | |
| B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI | | | | |
| B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO | | | | |
| B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3) | | | 14.130 | 14.312 |
| C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | | 176.625 | 178.900 |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | | 14,10% | 12,00% |
| C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | | 14,33% | 12,07% |

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (VOCE B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Parte G

**OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**



SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Non applicabile.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Non applicabile.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non applicabile.



Parte H
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



Aspetti procedurali

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che si ponga l'accento sull'obbligo positivo di una piena rappresentazione, da parte dei Consiglieri, di ogni eventuale interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria.

Infine, il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla nuova disciplina di vigilanza in materia, emanata con nota del 12/12/2011:

- con delibera del 22 giugno 2012, ha adottato il documento "Procedure deliberative in materia di attività di rischio e conflitti di interesse" in cui sono disciplinate le procedure deliberative applicabili all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati;
- nella riunione del 18 gennaio 2013 ha approvato le "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al 31/12/2013, i dirigenti sono:

- il Direttore Generale con il corrispettivo stabilito dal CCNL e l'aggiunta di un importo fisso annuo sotto forma di ad personam di 25 mila euro lordi fino al mese di agosto 2013. Con il rinnovo contrattuale l'adpersonam annuo è passato a 65 mila euro lordi ed è stata eliminata la parte variabile rapportata ai risultati raggiunti, peraltro mai corrisposta. Ad oggi non sono previste altre forme d'incentivazione basate su strumenti finanziari.
- Il Vice Direttore Generale con il corrispettivo stabilito dal CCNL e l'aggiunta di un importo fisso annuo sotto forma di ad personam di 18 mila euro lordi.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati fissati dall'assemblea dei soci del 24/04/2012. Quelli del Presidente e del Vice-presidente sono stati fissati dal Consiglio di Amministrazione nel corso della prima seduta successiva all'insediamento. Nel 2013 i compensi percepiti dagli Amministratori, dal Presidente e Vice-presidente sono stati pari a 59 mila euro; quelli imputati ai Sindaci a 50 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'operatività con parti correlate riguardante gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri soggetti individuati dalla richiamata normativa della Banca d'Italia, è riassunta nel prospetto che segue. Gli importi si riferiscono ai dati puntuali al 31/12/2013. L'importo relativo all'"Amministrato" non comprende le azioni della banca detenute.

| Tipologia correlata | parte | Fidi accordati | Impieghi (utilizzato) | Garanzie ricevute | Amministrato | Raccolta diretta |
|-----------------------|-------|----------------|-----------------------|-------------------|--------------|------------------|
| Esponenti aziendali | | 3.680 | 2.480 | 5.867 | 418 | 33.841 |
| Sindaci | | 0 | 0 | 55 | 0 | 749 |
| Altre parti correlate | | 6.169 | 4.436 | 10.425 | 670 | 9.914 |
| TOTALE | | 9.849 | 6.916 | 16.347 | 1.088 | 44.504 |

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Tutti i rapporti con parti correlate sono stati regolati a normali condizioni di mercato o comunque a condizioni non migliori rispetto a quanto già praticato ad altra clientela.

Dato il grado di frazionamento e l'entità delle operazioni effettuate con parti correlate, non è significativa la loro incidenza sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Ciononostante, il Consiglio ha ritenuto di fissare un plafond massimo per gli affidamenti concessi all'insieme delle parti correlate.

Sotto il riepilogo di tutte le operazioni di importo non esiguo effettuate con parti correlate nel 2013, come da criteri stabiliti dalla circolare della Banca d'Italia n. 155 sezione 13.

| DATA | cod.circ.155 | TIPOLOGIA OPERAZIONE | AMMONTARE | N. OPERAZIONI | PARTE CORRELATA | MAGGIORE RILEVANZA | MINORE RILEVANZA | ORDINARIA | |
|---------------|--------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------|---------------|----------------------------------|--------------------|------------------|-----------|-------------|
| | 1.1 | Operazioni su partecipazioni di società terze | | | | | | | |
| | 1.2 | Altre compravendite | | | | | | | |
| | | Acquisti di beni | | | | | | | |
| | | Operazioni su immobili | | | | | | | |
| | 1.3 | Finanziamenti attivi | | | | | | | |
| 06/09/2013 | | Rinnovo fido promiscuo sbf/antfatt | 2.900 | 1 | esponente aziendale | X | | | |
| 18/10/2013 | | Rinnovo con diminuzione fido promiscuo sbf/antfatt, delibera finanziamento chirografario | 950 | 2 | esponente aziendale | | | X | |
| 06/11/2013 | | erogazione finanziamento chirografario | 399 | 1 | esponente aziendale | | | X | |
| 08/11/2013 | | Rinnovo fido di conto corrente | 500 | 1 | altra parte correlata | | | X | |
| 08/11/2013 | | Moratoria su chirografario | 440 | 1 | altra parte correlata | | | X | |
| 06/12/2013 | | Rinnovo con diminuzione fido promiscuo sbf/antfatt, delibera finanziamento chirografario | 550 | 2 | esponente aziendale | | | X | |
| | 1.4 | Prestazione/ricezione di servizi | | | | | | | |
| | | Contratti/accordi intese di natura commerciale, convenzioni per la distribuzione di prodotti e servizi, altri accordi | | | | | | | |
| | 1.5 | Operazioni sul capitale | | | | | | | |
| 07/08/2013 | | sottoscrizione aumento capitale | 298 | 1 | altra parte correlata | | | X | |
| 09/08/2013 | | sottoscrizione aumento capitale | 270 | 1 | altra parte correlata | | | X | |
| | 1.6 | Altro | | | | | | | |
| | | Passaggi a perdite, passaggi a sofferenza, accordi transattivi giudiziali o extra-giudiziali | | | | | | | |
| | | Operazioni di raccolta diretta | | | | | | | |
| 17/01/2013 | | Pronto contro termine | 2.160 | 2 | esponente aziendale | X | | | |
| 15/04/2013 | | sottoscrizione nuovo libretto vincolato | 1.000 | 1 | esponente aziendale | | | X | |
| 13/05/2013 | | sottoscrizione nuovo libretto vincolato | 450 | 1 | esponente aziendale | | | X | |
| 14/11/2013 | | sottoscrizione nuovo libretto vincolato | 1.000 | 1 | esponente aziendale | | | X | |
| | | Finanza per la clientela | | | | | | | |
| | | Servizi finanziari/di pagamento | | | | | | | |
| | | servizi accessori | | | | | | | |
| | | assunzione del personale | | | | | | | |
| | | operazioni su beni immateriali | | | | | | | |
| TOTALE | | | 10.917 | 15 | n. operazioni totali parziali | | 3 5.060 | 0 - | 12 5.857 |

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Parte I

**ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI**



ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non esistenti al 31/12/2013.



Parte L
INFORMATIVA DI SETTORE



INFORMATIVA DI SETTORE

Ai fini dell'individuazione dei business segments e per l'identificazione dei dati da allocare per l'informativa di settore, la Banca della Provincia di Macerata S.p.A. considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale. Per tale ragione, ai fini del segment reporting previsto dalla normativa IAS/IFRS la Banca ha adottato il business approach, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività.

La Banca della Provincia di Macerata S.p.A. opera sul territorio nazionale svolgendo prevalentemente l'attività tradizionale di intermediazione creditizia.

Nello schema che segue il conto economico della banca è ripartito in base alle componenti reddituali relative ai tre settori operativi individuati dalla banca:

- A. Impieghi con la clientela. In sostanza i ricavi generati dai finanziamenti erogati alla clientela depurati dal costo della provvista, più i ricavi generati dai relativi rapporti sottostanti e meno le spese generali imputabili in maniera diretta ed indiretta;
- B. Gestione della tesoreria. In sostanza i ricavi generati dalla liquidità derivante dall'eccesso di raccolta rispetto agli impieghi e dal capitale versato dagli azionisti, depurati dal costo della provvista e dalle spese generali imputabili in maniera diretta ed indiretta. La liquidità viene investita nell'interbancario ed in titoli;
- C. Intermediazioni conto terzi. In sostanza l'operatività di collocamento, raccolta ordini, gestione e amministrazione titoli. Si precisa che In questo settore trova allocazione la quota parte di costi e ricavi diretti relativi all'attività della rete dei promotori.

| DESCRIZIONE VOCE DI CONTO ECONOMICO | A | B | C | TOTALE |
|--------------------------------------------------------------------------|----------------|--------------|--------------|----------------|
| Interessi attivi e proventi assimilati | 5.671 | 4.751 | 0 | 10.422 |
| Interessi passivi e oneri assimilati | (5.046) | (535) | 0 | (5.581) |
| Margine di interesse | 625 | 4.216 | 0 | 4.841 |
| Commissioni attive | 1.282 | 3 | 891 | 2.176 |
| Commissioni passive | (101) | (98) | (866) | (1.065) |
| Commissioni nette | 1.181 | (95) | 25 | 1.111 |
| Dividendi e proventi simili | 0 | 13 | 0 | 13 |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione | 0 | 58 | 0 | 58 |
| Utili (perdite) da cessione o riacquisto | 0 | 3.001 | 0 | 3.001 |
| Margine di intermediazione | 1.806 | 7.193 | 25 | 9.024 |
| Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti | (3.958) | | | (3.958) |
| Risultato netto della gestione finanziaria | (2.152) | 7.193 | 25 | 5.066 |
| Spese amministrative: | (4.284) | (220) | (450) | (4.954) |
| Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali | (88) | (2) | (40) | (130) |
| Altri oneri/proventi di gestione | 357 | (5) | 250 | 602 |
| Costi operativi | (4.015) | (227) | (240) | (4.482) |
| Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | (6.167) | 6.966 | (215) | 584 |

ALLEGATO



PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, la seguente tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2012 dalla società di revisione:

- RecontaErnst& Young S.p.A., incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2012/2020 (incarico avente decorrenza a partire dal secondo trimestre 2012) dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 24/04/2012;

(importi in migliaia di euro)

| Servizi di revisionecontabile | Soggetto che ha erogato il servizio | Compensi (€/000) |
|--------------------------------------|--------------------------------------------|-------------------------|
| Revisionecontabile | RecontaErnst& Young S.p.A. | 18 |
| | Totale | 18 |

EY

Building a better
working world

Banca della Provincia di Macerata S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**



Revisori & Partners S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel. +39 06 4949711
Fax: +39 06 4949704
www.ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

**Agli Azionisti
della Banca della Provincia di Macerata S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca della Provincia di Macerata S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 18 marzo 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca della Provincia di Macerata S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge.



A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Roma, 14 aprile 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Giuseppe Miele
(Socio)

